Anno 94 Numero 77

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-040 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 30 M...

ARCHIVIO STORICO

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm. colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettac. ed L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero [illegible] tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0.60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.50; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0.90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.50; *U.S.A. [illegible] 25.

Situazione incerta: rinviata la nomina dei Sottosegretari

Tambroni presiede oggi il Consiglio dei Ministri per concordare il programma del governo

L'on. Moro e l'on. Gui riaffermano che il "monocolore„ deve tener conto delle direttive del partito, con una netta chiusura verso i missini ed i comunisti - L'on. Donat-Cattin manda una lettera al segretario della d.c.: se i voti neofascisti dovessero essere determinanti i 36 deputati sindacalisti "trarranno le conseguenze„ - Socialdemocratici e repubblicani sono intransigenti; l'on. Pertini afferma che anche i socialisti sono contrari

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 marzo.

Le previsioni sulle difficoltà che il governo Tambroni avrebbe dovuto affrontare fin dagli inizi si stanno tutte puntualmente verificando. La nomina dei sottosegretari è stata rinviata ed i quattro esponenti della dc (Tambroni, Moro, Piccioni e Gui) sono tornati a riunirsi per l'esame della situazione, ancora poco chiara. Alcuni ministri in sede di Consiglio, e poi l'on. Moro a nome della direzione del partito e l'on. Gui per il gruppo parlamentare democristiano, si sono infatti dichiarati intransigenti sulla necessità che il presidente Tambroni accolga come programma esclusivo e irrinunciabile del suo governo i cinque punti già fissati dalla dc, che comprendono il divieto di accettare i voti determinanti dell'estrema destra missina.

A questa condizione inderogabile, il partito ed il gruppo parlamentare sono disposti a considerare il governo Tambroni come un governo democristiano ed a dargli, quindi, il proprio appoggio totale; diversamente, il governo Tambroni sarebbe solo considerato un governo « amico », secondo la qualifica usata per il ministero Pella sette anni fa, e sarebbe accettato dalla dc come una transitoria formazione imposta dalle necessità del momento, in attesa di indire a scadenza breve nuove elezioni generali politiche. L'alternativa che viene posta all'on. Tambroni è pertanto assai netta, e non è un segreto per nessuno che egli personalmente rifuggirebbe volentieri dalla seconda soluzione: quella del governo d'affari che si prendesse la responsabilità di un anticipato scioglimento delle Camere.

Del resto, le pressioni che vengono esercitate sul nuovo Presidente del Consiglio sono abbastanza forti. Insieme a Moro ed a Gui, come si è detto, insistono presso di lui alcuni ministri che l'hanno avvertito di riservarsi libertà d'azione nel caso che il governo si dovesse sostenere con i voti missini. In altri termini, essi darebbero le dimissioni, rimettendo in crisi il governo appena nato. Analogo pronunciamento è stato compiuto dall'on. Donat Cattin, che a nome della corrente di « Rinnovamento » (alla quale appartiene l'on. Pastore, membro del governo), ha informato per lettera l'on. Moro che i sindacalisti sarebbero pronti ad uscire dalla direzione della dc. Così anche il partito verrebbe in crisi.

L'appoggio dei missini, com'è logico, non sarebbe concesso gratuitamente, e quindi gli ostacoli da superare per accettarlo non sono di natura solamente morale, ma hanno aspetti concreti di una certa rilevanza. Si parla di richieste che i più esigenti dei mai vorrebbero avanzare di garanzie di finanziamenti per mantenere in vita il loro quotidiano e per sovvenzionare la loro propaganda in occasione della campagna per le elezioni amministrative.

Circola pure un elenco delle leggi e leggine che i missini vorrebbero approvate allo scopo di assicurare vantaggiosi trattamenti agli ex-fascisti (per la cosiddetta ricostituzione delle carriere interrotte o sacrificate, per l'equiparazione nei concorsi, per il riconoscimento di certi titoli preferenziali, e così via). Queste leggi e leggine dovrebbero naturalmente « passare » entro un breve termine di tempo, dando un'automatica ed immediata qualificazione a destra al nuovo governo.

A questi gravi ostacoli che sorgono da destra fanno riscontro, sulla sinistra, prospettive ben poco favorevoli. I socialisti non hanno dato alcun segno di essere disposti a sostenere il governo con la loro astensione dal voto di fiducia. Era un espediente che non sarebbe stato sgradito a quelle forze che si sono tenacemente battute per provocare il fallimento del tentativo dell'on. Segni, e ciò non sembri paradossale. Esse avversavano essenzialmente la costituzione del tripartito perché lo temevano come strumento efficace per l'attuazione di una vera politica di centro-sinistra, mentre avrebbero meno da obbiettare contro un governo monocolore che vivesse con il tacito consenso di Nenni. Sono dichiarazioni fatte dall'on. Berry, esponente della destra democristiana.

I socialisti non intendono accettare la parte passiva che la destra democristiana vorrebbe far loro assumere, ritenendo altresì che sia politica più realistica affiancarsi alle forze di centro-sinistra che in questi giorni, profittando della obbiettiva consistenza degli ostacoli che si oppongono al monocolore, stanno attivamente tentando di rilanciare la loro formula.

Questo spiega i contatti che La Malfa e Saragat hanno avuto con Nenni sabato scorso, e quelli con Fanfani il giorno dopo. I tre uomini politici vogliono essere pronti per il caso che la congiuntura torni a mostrarsi a loro nuovamente propizia.

Vittorio Gorresio

Un vivace incontro tra gli esponenti d. c.

Sembra superata la formula di un "governo amministrativo„ - La difficile ricerca di una maggioranza accentua l'atmosfera di disagio

L'on. Tambroni lascia il Ministero del Tesoro con l'on. Taviani dopo la cerimonia della consegna (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 marzo.

Il Consiglio dei ministri si riunirà per la prima volta domani pomeriggio. Era prevista la nomina dei sottosegretari: i ministri si limiteranno, invece, alla nomina del sottosegretario alla presidenza e segretario del Consiglio dei ministri, che assumerà immediatamente le proprie funzioni. Le altre nomine sono rinviate ad una successiva seduta consiliare. A questa decisione si è giunti dopo una mezza giornata di consultazioni.

Il Consiglio dei ministri si troverà totalmente impegnato dallo studio della piattaforma programmatica che l'on. Tambroni dovrà illustrare lunedì prossimo alla Camera nel discorso per la fiducia. Se c'è un fatto nuovo oggi, è questo: si fa strada la convinzione, per l'incertezza che accompagna il tentativo Tambroni, che è divenuto praticamente impossibile separare il problema del programma da quello della maggioranza. Appare materialmente difficile evitare che il nuovo governo non « si qualifichi » a destra o a sinistra.

Fonti vicine all'on. Tambroni avvertono che ormai deve considerarsi superata la formula del « governo amministrativo ». Di questo nuovo aspetto della situazione si è parlato in una riunione che Tambroni ha avuto con Moro, con Gui, capo del gruppo parlamentare dc, e con Piccioni, capo del gruppo senatoriale dc. I quattro hanno discusso, a volte con una certa vivacità, per oltre un'ora e mezzo.

Si dà per certo che, di fronte alla prospettiva del sostegno « determinante » dei msi, la perplessità in seno al partito di maggioranza si accresca. L'on. Gui, che già nei giorni scorsi s'era dichiarato ostile ad un governo, comunque chiamato, che vivesse per l'apporto dei voti dei neofascisti, ha manifestato oggi, si dice con parole severe, la propria inquietudine e parlato del rischio di « pericoloso trasformismo ».

L'on. Moro, che s'era tenuto su una linea mediana fino a ieri lasciando all'on. Tambroni molta libertà, s'è schierato oggi con Gui.

L'argomentazione del segretario del partito è la seguente: il governo Tambroni vuol essere non un « governo amico » ma un governo espressione del tripartito. Deve allora tener conto dei cinque famosi punti programmatici della direzione, e in quei famosi cinque punti c'è l'esplicita chiusura alle estreme di destra e di sinistra, cioè ai missini e ai comunisti.

L'on. Moro ha dato anche comunicazione di una lettera che gli era giunta nelle prime ore del mattino. Il documento, firmato dall'on. Donat-Cattin a nome di trentasei deputati della corrente sindacalista di « Rinnovamento », dice che, « una volta accettati i cinque punti fissati dalla direzione del partito, i voti missini, come quelli comunisti, non potranno essere determinanti. Se lo saranno, il governo dovrà trarne le conseguenze; se non le trarrà, noi manifesteremo nelle legittime sedi il nostro compiuto dissenso riservandoci ogni ulteriore azione intesa ad esaminare il rapporto tra quella posizione del governo ed i deliberati congressuali ».

E' una presa di posizione molto seria, che rende obbiettivamente più ardua, anche nell'ipotesi in cui l'on. Tambroni volesse farlo, l'accettazione dei voti missini. Gli esponenti della corrente di « Rinnovamento » si sono decisi a scrivere la loro lettera a Moro dopo aver tentato invano di essere ricevuti dall'on. Tambroni.

In tal modo Moro, Gui, Tambroni e, sembra, almeno in parte, lo stesso Piccioni, hanno convenuto che la cosa migliore da farsi è quella di abbandonare, anche come ipotesi, la via di un governo sostenuto dai missini. L'on. Tambroni si sarebbe mostrato, sembra, già pronto a muoversi sulla base del presupposto che l'eventuale maggioranza non deve essere ricercata a destra. Il programma che egli enuncerà sarà, nella sostanza, un programma di centro-sinistra. Tuttavia le decisioni spettano al Consiglio dei ministri, e l'on. Tambroni, che, nonostante tutto, non può accettare una via obbligata, vedrà domani se e in che misura si possano ancora contemperare le esigenze programmatiche, quelle tattiche e quelle dell'unità interna del partito.

L'astensione dei socialisti appare sempre poco probabile. Le ultime notizie, anzi, l'escludono in ogni caso. L'on. Pertini, nel corso di uno scambio di battute con Saragat nei corridoi di Montecitorio, ha confermato l'intransigenza del proprio partito. Nonostante la simpatia che l'on. Nanni nutre per l'on. Tambroni, il psi incontra due ostacoli alla revisione del proprio atteggiamento: in primo luogo non conviene a Nanni mettersi in condizioni difficili con la sinistra del suo partito, nel momento attuale; in secondo luogo c'è una specie di impedimento morale a scavalcare socialdemocratici e repubblicani che combattono con irriducibile fermezza il tentativo Tambroni.

Questa è la situazione. Il Consiglio dei ministri la studierà domani nei suoi dettagli e comincerà a fissare le linee principali dell'orientamento del nuovo governo. Ma rimangono ancora alcuni giorni per l'inizio del dibattito alla Camera e il voto si avrà non prima di venerdì o sabato della prossima settimana. L'ultima parola ciascun gruppo la dirà, come è doveroso, dopo che l'on. Tambroni avrà esposto il proprio programma.

m. t.

Sono smentite le dimissioni dell'ambasciatore Zellerbach

Roma, 29 marzo.

Da fonte ufficiale dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma è stata categoricamente smentita la notizia secondo cui l'ambasciatore Zellerbach avrebbe rassegnato le dimissioni.

L'ambasciatore non ha mai manifestato alcuna intenzione di presentare al Dipartimento di Stato le sue dimissioni dall'incarico diplomatico, e non esiste alcun motivo per cui egli debba prendere una decisione del genere.

Gli incarichi di capo di missione diplomatica che il Dipartimento di Stato affida molto frequentemente a personalità estranee alla carriera durano abitualmente quattro anni e possono venire rinnovati. Per Zellerbach i quattro anni di ambasciata a Roma scadono nel gennaio del 1961. Nel frattempo, a novembre, vi saranno negli Stati Uniti le elezioni presidenziali ed è norma costante che gli ambasciatori presentino le loro dimissioni dopo l'elezione del Capo della Casa Bianca.

L'Ambasciata americana nella sua precisazione ha anche informato che molto probabilmente Zellerbach lascerà l'Italia alla fine di aprile per concedersi un periodo di riposo.

I colloqui anglo-americani

Sono proseguiti i colloqui anglo-americani a Camp David per la preparazione della conferenza al vertice. Qui Macmillan, sovrappensiero, ascolta Eisenhower (Tel.)

Accordo a Camp David tra Eisenhower e Macmillan

Proposta ai russi una «sospensione volontaria» delle esplosioni minori per circa un anno

Mosca dovrà accettare prima la fine di tutte le altre prove atomiche, con sicuri controlli - In America si ritiene possibile un'intesa nucleare con i sovietici entro tre mesi - I due statisti prolungano l'incontro per continuare la preparazione del convegno alla vetta

(Dal nostro inviato speciale)
Camp David, 29 marzo.

Eisenhower e Macmillan hanno concordato di contrapporre ai russi un « gentleman agreement » per una « moratoria volontaria di breve durata » per quanto si riferisce agli scoppi sperimentali atomici minori, che però non dovrebbe superare un anno. Un'altra condizione è che Mosca sottoscriva un trattato sulla messa al bando delle altre esplosioni nucleari.

Si insiste — inoltre — nel richiedere maggiori controlli e si invita la Russia a partecipare congiuntamente alle altre potenze alle ricerche per raggiungere validi accertamenti anche nel campo degli esperimenti sotterranei minori. E' annunciata per domani un'importante conferenza-stampa di Eisenhower.

I portavoce hanno precisato — che nei colloqui di Camp David — sia da parte americana che inglese si è « molto soddisfatti » dei progressi realizzati » Eisenhower e Macmillan, continuando le conversazioni nella solitaria villa, avranno scambi di vedute su altri problemi e in particolare sulla preparazione della conferenza alla sommità.

Nella giornata odierna i consiglieri dei due governi per le questioni atomiche e il disarmo avevano fatto un resoconto ai due statisti sulle discussioni tecniche svoltesi ieri a Washington. Erano presenti anche il vice-presidente Nixon, il segretario di Stato Herter, il capo della Commissione per l'energia atomica americana McCone e il ministro della Difesa ad interim Douglas.

Gli stessi portavoce delle due delegazioni hanno espresso la speranza che con la decisione odierna si affretteranno le trattative di Ginevra sulla messa al bando degli esperimenti e che un trattato potrà essere firmato nel giro di tre mesi. La dichiarazione comune di Eisenhower e Macmillan sottolinea tuttavia che « un certo numero di problemi specifici » resta ancora da risolvere con i russi, fra cui la questione degli apparecchi da usare per l'effettuazione dei controlli.

Risulta, si è detto, che i due statisti erano molto contenti per i risultati ai quali — attraverso le conversazioni di ieri e di stamane — è loro riuscito di pervenire. Si precisa anche che ben otto ore di queste conversazioni si debbono intendere assolutamente segrete e che segreti restano anche molti dettagli dei protocolli stilati.

Gli osservatori politici ricordano che il presidente Eisenhower non potrebbe costituzionalmente assumere impegni superiori (come appunto prevede la proposta russa, per quel che riguarda la moratoria d'onore degli esperimenti nucleari incontrollabili) ai limiti di tempo del suo mandato. Egli non può, insomma, con un impegno non scritto ma morale di fronte al mondo, legare le mani del suo successore e di quello che sarà il prossimo congresso degli Stati Uniti.

L'autorevole commentatore Lippman ritiene, come molti altri americani, che sarebbe un disastro una volta definite le reciproche divergenze, lasciar scappare la buona occasione che la proposta russa sembra in sé promettere. D'altronde è anche indispensabile tener presente che tutti desiderano la pace e che le perplessità e le salde resistenze dei responsabili ambienti scientifici e militari contro un impegno di moratoria troppo lungo non debbono essere tutte e solo intese come cieche opposizioni conservatrici, ma piuttosto come preoccupazioni di togliere domani alla difesa, in caso di naufragio di tutte le speranze finora costruite, l'arma più valida.

Esso secondo gli esperti, non sarà in futuro rappresentata tanto dall'uso della pericolosissima grande bomba all'idrogeno, ma dall'addestramento di battaglioni dotati di mezzi di offesa nucleare ridotta e la cui forza e capacità possono essere determinate soltanto dagli esperimenti nucleari minori e, per ora, incontrollabili. Per questo, essi sono stati e sono l'oggetto della massima attenzione dei governanti.

La presenza di Nixon alle conversazioni di Camp David, sottolineata da Hagerty come un fatto quasi normale nella storia della presidenza Eisenhower, oggi voleva anche appunto significare che Eisenhower, considerando Nixon come il suo molto probabile successore, voleva averlo vicino, durante gli impegnativi colloqui con Macmillan, non solo come consulente, ma quasi come corresponsabile.

Nixon, Herter e i tecnici atomici, sia di parte americana che inglese (fra questi il famosissimo dott. George Kistiakowsky, consulente personale atomico di Eisenhower, il dott. McCone, capo della Commissione per l'energia atomica in America, sir William Penney, consigliere di Macmillan per i problemi nucleari), sono giunti all'Aspen Lodge alle 10,15 di stamane. I tecnici portavano i risultati degli studi di dettaglio che avevano preparato a Washington e che ora volevano sottoporre ai loro capi. Eisenhower e Macmillan avevano cominciato a lavorare alle otto, al breakfast.

Durante le conversazioni anglo-americane di Camp David, Eisenhower e Macmillan si confermato che hanno anche studiato tutti i piani di preparazione per i lavori della preconferenza occidentale al vertice (cioè con la Francia e la Germania di Bonn) e finalmente della conferenza al vertice con i russi, fissata per il 16 maggio.

Per meglio definire i piani del convegno alla vetta i due statisti, che in un primo tempo avevano pensato di ritornare oggi stesso a Washington, hanno invece deciso di rimanere per un'altra notte a Camp David. Lasceranno dunque l'Aspen Lodge domattina alle 8,30 per giungere, in elicottero, alle 9,15 alla Casa Bianca. E' previsto che Macmillan ritornerà subito in patria.

Stasera non si nasconde il senso di sollievo e di piacere dato dal fatto che, per quanto i problemi possano essere complessi e difficili, tuttavia l'America e l'Inghilterra riescono sempre, alla fine, a superarli insieme rinsaldandosi in tal modo i loro legami di solidarietà e di amicizia.

Antonio Barolini

Riunita la Conferenza del Mare

Difesi a Ginevra i diritti di 400 mila pescatori italiani

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 29 marzo.

(c. c.) I problemi relativi alla larghezza delle acque territoriali e ai diritti di pesca sono stati esaminati oggi alla Conferenza del mare che riunisce a Ginevra i rappresentanti di 80 Paesi, dal capo della delegazione italiana, ambasciatore Francesco Mameli.

In particolare l'ambasciatore Mameli ha dichiarato che il governo italiano appoggia la proposta statunitense tendente a stabilire una larghezza delle acque territoriali a sei miglia (limite adottato finora dall'Italia) e ad altre sei la zona di pesca, nonché il rispetto dei diritti storici e tradizionali per i pescatori di altri Paesi. Ogni concessione superiore, ha detto il capo della delegazione italiana, avrebbe per conseguenza l'immobilizzazione del 40 per cento della sua flotta di pescherecci e la disoccupazione per circa 400 mila persone.

L'America Latina invece, per motivi che si connettono soprattutto alla conservazione di un particolare clima biologico della fauna ittica dei suoi mari, vorrebbe oltrepassare le 12 miglia.

Gli Stati arabi poi si impuntano sulle 12 miglia e oltre anche per impedire allo Stato d'Israele lo sfruttamento peschereccio del golfo di Akaba.

La fucilazione di Mussolini è stata un fatto di guerra

Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Milano ha chiesto l'archiviazione della pratica - Nessun procedimento, quindi, contro i giustizieri dei gerarchi fascisti in fuga

Milano, 29 marzo.

Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano ha dichiarato che la fucilazione di Benito Mussolini, Claretta Petacci, Marcello Petacci e tredici gerarchi fascisti camuffati e in fuga sulle camionette tedesche è un fatto di guerra e come tale non soggetto a nessun procedimento di indole giudiziaria. Tale affermazione dell'alto magistrato è contenuta in un documento, depositato nei giorni scorsi in cancelleria. In esso il P. G. chiede che la sezione istruttoria metta la parola fine, archiviando l'intera pratica, all'indagine condotta sui fatti delle tragiche giornate dell'aprile 1945 e dichiari che Ferruccio Parri, Walter Audisio, Palmiro Togliatti, Luigi Longo, Aldo Lampredi e Pietro Belini Delle Stelle, giustiziando i responsabili della disfatta, hanno compiuto una azione di guerra.

L'inchiesta sui fatti di cui furono protagonisti Ferruccio Parri e gli altri esponenti della Resistenza costituisce lo strascico di una azione civile promossa dalla famiglia Petacci. I congiunti di Claretta e Marcello, sostenendo che l'ordine firmato da Longo per il pci, da Pertini per il psiup, da Achille Marazza per la dc, di uccidere Mussolini e gli altri fosse da considerarsi illegittimo — perché ispirato a motivi di vendetta personale — avevano chiesto alla magistratura un risarcimento di danni a carico dei convenuti, nella misura di 250 milioni di lire in riferimento alla « arbitraria » esecuzione di Clara e di Marcello Petacci.

Nell'istanza i Petacci avevano indicato in Palmiro Togliatti, in Luigi Longo, comandante delle Brigate Garibaldi, in Ferruccio Parri allora presidente del Comitato di liberazione nazionale, i mandanti del delitto ed in Walter Audisio, Aldo Lampredi, vice comandante delle Brigate Partigiane di Milano, e Pietro Belini Delle Stelle, comandante della 52ª Brigata Garibaldi che operava a Dongo, gli esecutori materiali.

Nel corso del giudizio, il magistrato civile, rilevando nei fatti esposti dai familiari dell'amante di Mussolini, possibili elementi per un'accusa di omicidio plurimo, trasmise gli atti alla procura della Repubblica di Como. L'intero fascicolo, però, data la particolare e delicata inchiesta da svolgere, fu avocato dalla sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Milano che per cinque anni ha condotto l'indagine. Ora questa è praticamente conclusa.

Il Senato si riunisce nel pomeriggio per discutere le dimissioni di Merzagora

Probabilmente verranno respinte - Se il presidente insisterà nella sua decisione, l'assemblea sarà convocata per domani mattina - L'elezione del successore prevista entro venerdì - La d.c. ha già scelto Piccioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 marzo.

Nel tardo pomeriggio di domani il Senato si riunirà per discutere sulle dimissioni presentate dal presidente Merzagora. Non è abituale che una delle Camere tenga seduta nel periodo di tempo intercorrente fra le dimissioni (o la caduta) di un governo e la presentazione, per la richiesta del voto di fiducia, del nuovo Gabinetto. Ma stavolta il tratta di un'esigenza autonoma del Senato, che non può restare senza il suo presidente.

Trattandosi d'un caso non consueto, i quattro vicepresidenti — Caschi, Bosco, Boccimarro e Tibaldi — hanno tenuto oggi una riunione insieme con i capi dei gruppi parlamentari per discutere sulla procedura da seguire. Durante la seduta, alla quale la dc era rappresentata da Zelioli Blanchi e non dal capogruppo Piccioni, il psi da Basbarschi, il psdi da Terracini, il gruppo misto da Paratore e la destra da Franza, è stato deciso che domani il vice-presidente anziano, Caschi, dia lettura della lettera di dimissioni di Merzagora ed inviti l'assemblea a decidere se debbano essere accettate.

E' facile prevedere che le dimissioni verranno respinte e che l'assemblea incaricherà il sen. Caschi di recarsi da Merzagora — in compagnia d'una delegazione formata dai rappresentanti di tutti i partiti o forse del solo sen. Paratore — per consegnargli il verbale della seduta. Probabilmente Merzagora insisterà nella sua decisione e l'assemblea sarebbe allora riconvocata per giovedì mattina e, se ne venisse fatta richiesta, terrebbe un breve dibattito sulle dimissioni. Nel pomeriggio poi, o venerdì al più tardi, verrebbe eletto il successore di Merzagora.

Il direttivo del gruppo dc ha già preso in considerazione questa eventualità e mantiene la decisa di appoggiare la candidatura di Piccioni. Non s'è tenuto conto della tradizione che vorrebbe un indipendente alla presidenza del Senato. Il successore di De Nicola, di Paratore, di Ruini e dello stesso Merzagora potrebbe stavolta essere un democristiano.

La votazione, da tenersi a scrutinio segreto, richiede la maggioranza assoluta per la sola prima chiamata alla urna e consente di procedere durante le successive votazioni a un ballottaggio fra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti. In questo secondo scrutinio basterebbe, dunque, a Piccioni la maggioranza relativa, qualora non avesse ricevuto la maggioranza assoluta già nel primo scrutinio, grazie al voto dei dc e di alcuni indipendenti.

Gli altri partiti non hanno un candidato comune sul quale riversare i loro voti. La destra vorrebbero votare per Merzagora, mentre le sinistre potrebbero appoggiare il sen. Paratore. I socialdemocratici non hanno ancora preso una decisione.

e. s.

Più dei voti dati ai partiti

Oltre due milioni in Argentina le schede bianche nelle urne

Buenos Aires, 29 marzo.

Il ministero dell'Interno argentino ha reso noti i risultati ufficiali relativi a 5.276.615 voti espressi, cioè alla totalità dei suffragi (meno 20 mila ancora da scrutinare) nelle elezioni legislative parziali svoltesi domenica.

Ecco le cifre: Votanti, 8 milioni 352.351; schede nulle: 73 mila 763. Voti espressi 8 milioni 278.615; Ucrp (Unione Civica Radicale popolare, di opposizione) voti 2.043.728; Ucri (Unione Civica Radicale intransigente, governativa) 1.776.384; Conservatori 745.774; Socialisti, frazione di sinistra 338.437; Democratici cristiani 335.230; Socialisti democratici 297.315; Democratici progressisti 180.000; Diversi, voti 419.726.

Schede bianche: 2.064.336.

Secondo questi risultati, i 192 seggi dell'Assemblea legislativa saranno ripartiti come segue: Radicali popolari, opposizione: 54 eletti, più 24 deputati già astenti, totale 78 deputati (con guadagno di 26 deputati); Radicali intransigenti, governativi: 43 eletti, più 65 deputati già esistenti, totale 108 deputati (perdita 25 deputati); Conservatori: 5 eletti, più un deputato già esistente, totale 6 deputati (guadagno 4 deputati).

Le schede bianche, che comprendono i voti dei peronisti e dei comunisti, i cui partiti erano esclusi dalle liste elettorali, sono 21.110 di più dei voti riportati dalla Ucrp (Radicali popolari).

Parte della dc austriaca vuole le dimissioni di Gschnitzer

« Pensa solo all'Alto Adige »

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 29 marzo.

(c. b.) Il settimanale socialista *Heute* scrive nel numero odierno che il sottosegretario agli Esteri Gschnitzer sarebbe caduto in disgrazia presso certe nuove forze determinanti nella Volkspartei austriaca.

Si accenna addirittura a una manovra rivolta alla sostituzione di Gschnitzer: « Le più giovani forze della Volkspartei vorrebbero sostituire il professore di diritto di Innsbruck, il quale si occupa soprattutto della politica sud-tirolese, con un uomo più attivo, non oscurato così completamente come lui dalla luce della personalità del ministro degli Esteri socialista ».

Di che specie sarebbe quella mancanza di attivismo che, secondo il settimanale *Heute*, certe correnti cattoliche rinfaccerebbero al loro sottosegretario che pure, nel campo della politica sud-tirolese, è attivissimo? Proprio questo: di pensare esclusivamente all'Alto Adige, dimenticando altri compiti che un rappresentante cattolico dovrebbe svolgere in un ministero tanto delicato ».

CRONACA CITTADINA

Il rapido diffondersi della radio-televisione

Nella nostra città 19 famiglie su cento hanno la tv in casa

Ma questi indici sono inferiori a quelli dell'Italia Meridionale Napoli ha 30 televisori ogni cento famiglie, Salerno 26, Cagliari 23, Foggia e Cosenza 20 - La situazione delle province piemontesi

Una pubblicazione della Rai-tv, uscita in questi giorni, documenta la rapida avanzata in tutta Italia dei più moderni e veloci mezzi d'informazione. Gli abbonati alla radio, al 1° gennaio 1960 erano 7 milioni 586.810; gli abbonati alla tv un milione 572.572. L'incremento, durante il 1959 è stato imponente: 449 mila abbonati in più alla radio, oltre 476 mila in più alla televisione. La media nazionale è di 59 apparecchi radio e 22 apparecchi televisivi ogni 100 famiglie.

Se per quanto riguarda la radio il Piemonte supera questa media con 67 apparecchi ogni 100 famiglie (in totale 812.417), per la televisione invece la raggiunge appena. Gli abbonati piemontesi alla tv sono 144.252, pari a nemmeno 12 ogni cento famiglie.

Vediamo ora la situazione, come si presenta nelle singole provincie del Piemonte.

Provincia di Torino: abbonati 455.418 abbonati alla radio (di cui 253.164 nella sola città). Significa che ci sono 78 apparecchi radio ogni 100 famiglie del capoluogo e 63 ogni cento della provincia. Sembrerebbe una densità considerevole. Eppure la provincia di Torino è appena al 18° posto in Italia. Milano ha 93 apparecchi ogni 100 famiglie. Gli abbonati alla tv sono complessivamente 70.936 (dei quali 56.596 in città): 19 famiglie ogni 100 possiedono un video a Torino e 8 ogni cento in provincia.

In *provincia di Alessandria* gli abbonati alla radio sono 97.831 e quelli alla tv 16.837; in *provincia di Asti* sono rispettivamente 40.687 e 5.702. In *provincia di Cuneo*, dove troviamo le densità più basse della regione gli abbonati alla radio sono 82.282 e 9709 quelli alla tv.

In *provincia di Novara* la cifra sono: per la radio 96.885 abbonati, per la tv 16.983. La densità più alta, dopo quella di Torino la troviamo in *provincia di Vercelli* che conta 32.602 abbonati alla radio e 16.055 alla tv. Il merito è di Biella, dove 83 famiglie su 100 hanno la radio e 33 su 100 possiedono un video. Indici superiori a quelli dalla stessa Torino.

Per avere un'idea della distribuzione geografica delle antenne televisive, si pensi che come densità di apparecchi rispetto alla popolazione la provincia di Torino è all'11° posto nella graduatoria nazionale, Vercelli è al 28°, Novara al 36°, Alessandria al 32°, Asti al 54°, mentre bisogna scendere fino al 69° per trovare Cuneo.

La televisione ha mutato abitudini, costumi e persino tradizioni in piccoli paesi di montagna. E non vogliamo alludere alle stazioni climatiche. Anche se i programmi sono scadenti, se la critica ogni giorno sottolinea deficienze e noia, errori e monotonia, la tv nei piccoli paesi continua a radunare intorno a sé migliaia e migliaia di spettatori. Un tempo, alla sera, gli uomini andavano all'osteria, le donne restavano a casa. Alla festa gli uomini giocavano a bocce e le donne stavano in crocchio a chiacchierare.

Adesso, tutto è diverso. Una bibita, un caffè, un bicchier di vino e lo spettacolo è assicurato, anche se mediocre. Ed ecco in centri come *Moncalieri*, i televisori aumentare di 436 in un anno, raggiungendo il complessivo totale di 1207: ben 79 sono installati fuori delle case private, con la possibilità di raccogliere, ogni sera, almeno 10 mila spettatori. A *Rivoli*, i video sono 549, di cui 80 collocati in bar, circoli, esercizi pubblici, locali di spettacolo. A *Venaria* ci sono 479 tv di cui 34 in locali pubblici.

Enorme la responsabilità della tv, mezzo immediato ed efficace come nessun altro per la formazione dell'opinione pubblica sui più svariati problemi dalla politica alla religione, dalla cultura in senso lato, all'influenza sugli strati più deboli della popolazione: i bambini e gli incolti.

Un'occhiata a quanto avviene nel Sud, dove la tv ha soltanto tre anni di età, non uno sviluppo più rapido e vasto che altrove. Ad Avellino 21 famiglie su 100 hanno il televisore, a Napoli addirittura 30, a Salerno 26, a Cagliari 23, a Foggia e a Cosenza 20. La grande attrattiva che la tv esercita sui napoletani è sorprendente, perché la provincia di Napoli che risulta quarta in graduatoria dopo Roma, Milano e Livorno per la diffusione del video, è appena al 54° posto tra le 92 province italiane per quanto riguarda la analoga diffusione della radio.

Una curiosità: la densità degli abbonati alla radio in Italia è doppia di quella che si registra in Spagna e nella penisola balcanica, ma resta ancora a grande distanza dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Austria. Invece la densità degli abbonati alla tv pone l'Italia al livello della Germania, superiore alla Francia, al Belgio, alla Svizzera, ai Paesi Scandinavi. Inferiore soltanto, in Europa, alla Gran Bretagna.

Al Consiglio provinciale

Approvata la società per la Torino-Piacenza

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri con 36 voti favorevoli e 7 astenuti (social-comunisti) lo schema di accordo per la costituzione della Satap, la società per la realizzazione dell'autostrada Torino-Piacenza. Il capitale della società verrà così suddiviso: un terzo sottoscritto dagli enti pubblici; un terzo da istituti bancari; un terzo da gruppi privati.

Lo schema dovrà ora essere sottoposto all'approvazione delle Province e dei Comuni piemontesi che aderiranno alla società e degli altri enti pubblici e privati. Nel corso del dibattito sono intervenuti numerosi consiglieri dei vari gruppi per chiedere chiarimenti, proporre modifiche od esprimere riserve. In particolare si è discusso la possibilità che l'opera venga realizzata dall'Iri (che in questi giorni starebbe studiando un piano per una vasta rete di autostrade italiane) piuttosto che dalla società Satap a capitale misto pubblico e privato. Il presidente della provincia prof. Grosso ha dichiarato di non aver preferenze per l'una o l'altra soluzione purchè la Torino-Piacenza sia realizzata con urgenza. Quindi, in attesa che si precisino i propositi dell'Iri, appare opportuno che la Provincia non scarti a priori la necessità a capitale misto. Il prof. Grosso ha poi declinato la proposta, venuta con calore dai banchi del Consiglio, di assumere la presidenza della Satap. «Me per principio — ha detto — di non accettare mai cariche negli enti da me patrocinati. Ringrazio ma declino l'invito».

Mezzo milione ad una bimba povera

Il premio giornalistico «Bagutta» di 200 mila lire è stato assegnato a *Specchio dei tempi*, che lo devolve con una sua offerta di 300 mila ad Ave Del Bono, orfana della donna uccisa all'Idroscalo di Milano - La bimba è affidata a parenti in miseria

Ave Del Bono, cagionevole di salute, è stata accolta in una colonia marina a Varazze

Ci telefonano da Milano:

Il primo premio giornalistico Bagutta è stato assegnato stasera alla rubrica «Specchio dei tempi» de *La Stampa*, al giornalista Giuseppe Signori per un articolo sportivo su *Il Campione* e al pittore Achille Pattucci per le tavole sul settimanale *La Domenica del Corriere*.

Il premio è stato istituito a dicembre dai giornalisti milanesi; ha una dote di 800 mila lire trimestrali da suddividere in parti uguali fra i vincitori scelti alla fine di ogni mese. Il nome dei tre premiati viene reso noto però soltanto allo scadere del trimestre. Per il mese di gennaio è stato premiato «Specchio dei tempi», per febbraio Giuseppe Signori e per marzo Achille Pattucci.

Ieri sera le sale della celebre trattoria erano gremite di giornalisti, letterati ed editori. Orio Vergani ha presentato i vincitori ed ha illustrato il significato del premio che vuole esprimere lo spontaneo apprezzamento dei colleghi verso l'opera di altri colleghi.

Specchio dei tempi devolve le duecentomila lire del premio «Il giornalista del mese» con una sua offerta di trecentomila lire, ad una bimba orfana e povera: la piccola Ave Del Bono, figlia della sventurata uccisa all'Idroscalo di Milano nel marzo dello scorso anno. Fra i molti che le crudeli vicende della vita hanno gettato nella sventura, questa bambina ci è sembrata una delle più indifese, bisognosa di un soccorso concreto.

Ave Del Bono ha sette anni. E' malata, gracile, soffre della tuberculosi compatta dell'anca. Si ignora chi sia suo padre. A lei provvedeva la madre che, non potendo tenerla con sé, l'affidava in custodia e in fascia ricoverare in cliniche a costo di pesanti sacrifici. Ave non ha mai conosciuto la tenerezza ed il calore di una vera famiglia. Dopo la morte della mamma, il tribunale cercò di sistemare la piccola. La nonna abita a Milano, mutre per la bimba un grande affetto; ma conduce un'esistenza tribolata e difficile, fra gli stenti, e benché anziana è costretta a lavorare. Non era in condizione di accogliere Ave. Il caso dell'orfana suscitò pietà, una decina di persone chiesero di adottarla. Erano proposte suggerite dalla commozione del momento, dopo qualche settimana tutti se ne dimenticarono. Ave finì in un brefotrofio milanese.

Una sorella della nonna, Ghisolina Pedrotti, accettò con gioia di allevare la bambina, che fu trasferita nel paese di Rovetta, in una vallata della provincia di Bergamo. La famiglia è poverissima, vive dei magri proventi del padre operaio, vi sono altri due figli. Con Ave, una bocca di più da sfamare. Il brefotrofio di Milano promise un contributo di 250 lire giornaliere per il suo mantenimento, ma finora il denaro non è arrivato. In aiuto dei volonterosi parenti è intervenuto il comune di Rovetta, che pure si dibatte in ristrettezze. Su consiglio di un medico preoccupato della cagionevole salute di Ave, ha fatto appello a vari enti benefici fra cui l'Opera Maternità ed Infanzia ed ha trovato i soldi necessari per mandare la bimba in una colonia di fanciulli bergamaschi a Varazze.

L'aria marina le ha giovato. E' più vispa, colorita, ha appetito. Gioca con gli altri ospiti della colonia, va a scuola con profitto, pare aver dimenticato la tristezza dei giorni infelici. Non sa nulla della tragedia che l'ha colpita. Parla sempre della sua nuova famiglia. «La mia mamma è morta sotto un'auto, e allora la zia Giacomina è diventata la mamma», dice alle compagne, e mostra loro le cartoline che le «mamma Giacomina» le ha inviato per il suo compleanno, teneri messaggi che testimoniano il commovente amore della donna per la piccola derelitta.

Il turno di Ave a Varazze si conclude alla metà di maggio; poi la lieta e sana vacanza sarà finita, dovrà ritornare a Rovetta. Nonostante le cure dei parenti, la bambina manca di tutto, abiti, scarpe, un vitto adeguato. Le cinquecentomila lire offerte da Specchio dei tempi non sono una grande somma, ma serviranno a risolvere i problemi più gravi ed a soddisfare i primi, più immediati bisogni della povera orfana.

Come si calcola l'indennizzo a chi è ferito in incidente

Sentenza della Corte d'appello

La Corte d'appello (presidente relatore Rostan) ha definito una controversia per danni, derivati da un incidente di caccia. Bortolo Rossani di Aosta aveva ferito per sbaglio con una fucilata il compagno Tommaso Lessi di Gressan, che perse l'occhio destro. Il Rossani, condannato a corrispondere un risarcimento di 4 milioni 470 mila lire, si era appellato, col patrocinio degli avv. Calliano di Torino e Torrione di Aosta. Nel nuovo giudizio il Lessi è stato patrocinato dall'avv. Palmas.

La Corte ha rettificato i calcoli, riducendo l'indennizzo a 3 milioni 716 mila lire; ma ha respinto la domanda del ricorso, che si basava su questo argomento: che danno economico ha riportato il Lessi, se, pur dopo l'incidente, ha conservato inalterati posto e salario di operaio alla Cogne?

Il computo del risarcimento — ribatte la Corte — viene fatto in corrispondenza a valutazioni obiettive: all'entità della menomazione fisica, ai guadagni attuali del danneggiato, alla sua età, presumibile durata della sua vita lavorativa: non si tiene conto delle reali vicende che possono seguire all'incidente.

Borsa di studio del Lions per ricerche sui tumori

Il Lions Club di Torino ha bandito un concorso per il conferimento di una borsa di studio di un milione di lire a favore di un giovane laureato italiano in medicina e chirurgia il quale intenda recarsi per un periodo di almeno otto mesi presso un istituto estero onde perfezionarsi nello studio dei tumori maligni. Le domande, che saranno prese in esame da una commissione composta da membri di varie città d'Italia, dovranno essere indirizzate alla segreteria del Lions in corso G. Ferraris 1 non oltre il 30 aprile 1960 e dovranno essere accompagnate dal certificato di laurea conseguita in Italia non anteriormente al 1958.

In agonia ha accusato i suoi aggressori

Colpito in una rissa di osteria muore 2 giorni dopo all'ospedale

"Coiffeur,, in Francia, era stato deportato dai tedeschi - Il divorzio dalla moglie e il ritorno in Italia: ora si era ridotto a fare il barbiere ambulante a Trana

Alle 18.30 una autoambulanza della Croce Verde trasportava da San Bernardino di Trana all'Ospedale Mauriziano un uomo di 58 anni, Felice Pogelotti. I medici lo fecero adagiare sul letto del pronto soccorso e constatarono che le sue condizioni erano gravissime per lesioni interne all'addome provocate da percosse. Ad uno dei medici che lo interrogava l'infermo rispondeva: «Mi hanno picchiato due giorni fa. Gente che non conosco». Poi perdeva conoscenza e moriva. Dal suo ricovero al decesso erano trascorsi otto minuti.

L'agente di P.S. in servizio al Mauriziano avvertiva i carabinieri di Avigliana i quali subito davano inizio alle indagini.

Felice Pogelotti abitava in due modeste camere a San Bernardino, frazione che si incontra a due chilometri da Trana sulla strada per Giaveno. Però era molto conosciuto nei dintorni perchè faceva il barbiere ambulante. Lo chiamavano Tonin. Aveva uno strano carattere. Da giovane era stato un parrucchiere per donne assai abile e aveva lavorato con successo in Francia. Sposato con una francese, aveva avuto due figli, poi era tornato libero con il divorzio. Durante la guerra i tedeschi lo avevano catturato e rinchiuso in un campo di concentramento in Germania dal quale era riuscito a fuggire.

Venuto in Italia si era stabilito a San Bernardino. Con la sua famiglia aveva troncato ogni rapporto. Due anni fa una delle figlie era venuta dalla Francia per fargli conoscere il promesso sposo: per non vederla fuggì di casa e per due giorni si nascose a Cumiana, sino a che la figlia ripartì per la Francia.

In paese ritenevano che non fosse del tutto a posto. Aveva una innocente mania: combinare matrimoni. Voleva ad ogni costo occuparsi di trovar moglie a tutti i giovani che conosceva. In tasca, al Mauriziano, gli hanno trovato corrispondenza di carattere matrimoniale, un elenco di donne nubili di ogni età, e accanto ad ogni nome era una sommaria descrizione, infine una cinquantina di annunci. Strani annunci. Eccone uno: «Giovane ventenne, carina, dote un miliardo, possidente 23 case, cerca giovane di provincia...».

E' facile capire come i giovanotti si divertissero alle sue spalle. Spesso, specialmente i giorni di festa, gli offrivano da bere soltanto di interessarsi delle sue proposte ed anche per sentirlo suonare il clarino, strumento che conosceva bene. Lo prendevano in giro, gli facevano scherzi, come quello di smontargli la ruota della bicicletta.

Felice Pogelotti, 58 anni

Domenica sera si trovava nella trattoria Canelli a San Bernardino e mezza a lite con due giovanotti di Alpignano che sono stati indiziati ai carabinieri con i nomi di Lorenzo e di Vincenzo, sui 18-20 anni. Un vetro andò in frantumi. Il titolare della trattoria cacciò in strada i rissanti. Poco dopo uno dei giovanotti fu visto rientrare e chiedere alla figlia del padrone un gli cucisse la giacca di cuoio rimasta stracciata.

Lunedì mattina Felice Pogelotti non riuscì ad alzarsi, credeva che fosse influenza. Gli doleva moltissimo l'addome dove aveva ricevuto pugni e calci. Ieri chiamò a gran voce un vicino, Antonio Viscardi, questi avvertì il fratellastro Michele che, pur abitando nel medesimo cortile, non andava d'accordo con Felice. Il fratellastro chiamò il medico condotto di Trana dott. Rametti. Questi il sanitario giunse, già l'ammalato era in stato agonico. Subito fece arrivare l'autoambulanza per il trasporto a Torino. Anche al medico di Trana il Pogelotti disse di essere stato picchiato da persone sconosciute.

Non si conoscono i motivi della rissa. Pare che i due giovani di Alpignano avessero un po' troppo bevuto. I carabinieri lavorano per identificarli e per accertare se sono loro i colpevoli.

Una drammatica scena davanti ai muraz zi di corso Cairoli

La moglie ammalata si getta nel fiume il marito la segue e riesce a salvarla

La donna soffre di esaurimento nervoso - L'uomo, pur inesperto di nuoto, si tuffa, la raggiunge, ma è travolta dalla corrente; alla fine riesce ad aggrapparsi ad un rampone teso da un barcaiolo, che li trascina a riva

Pochi minuti prima di mezzogiorno i coniugi Mario e Olga Massetto di 36 e 33 anni, abitanti in corso Verona 61, s'incontravano in corso Cairoli davanti al monumento di Garibaldi. S'erano dati l'appuntamento lì dal primo mattino. Poi la donna, come di consueto, era andata a lavorare nel laniflcio di cui da molti anni è apprezzata dipendente; e l'uomo, collaudatore della Fiat, ma da tre mesi quasi sempre in mutua per una lunga e grave malattia di fegato si era recato all'ambulatorio di via Chiabrera. A mezzogiorno, come abbiamo detto, i due si ritrovavano in corso Cairoli: il marito doveva accompagnare la moglie in un ambulatorio dell'Inam per una visita.

Da tempo la signora Massetto soffriva di disturbi nervosi. Il marito malato, la madre, che vive con loro, inferma e continuamente bisognosa di cure, il figlio di quindici anni colpito durante l'inverno da una preoccupante forma influenzale: tutto questo, unitamente all'intenso lavoro, aveva finito col logorare il sistema nervoso della povera donna che ormai da venti giorni trascorreva le notti insonni e non riusciva quasi a toccar cibo.

Incontratisi, i coniugi scendevano a passeggiare lungo i muraz Po. La visita era stata fissata per le 12 e 30, avevano quasi mezz'ora da attendere. Il signor Massetto cercava di rincorare la moglie e convincerla che il brutto periodo sarebbe passato presto.

Mario e Olga Massetto ricoverati all'ospedale S. Giovanni

Ad un certo momento si fermano sull'orlo della banchina e guardano alcuni pezzi di legno che venivano trascinati via dalla corrente. Repentinamente la Massetto si gettava nel fiume: un gesto rapidissimo, imprevedibile. La donna piombava in un punto dove l'acqua è fonda più di quattro metri; andava sotto subito, poi riemergeva, poi spariva ancora. Il marito, pur inesperto di nuoto, non aveva un attimo di esitazione; e si precipitava in Po, annaspando e tentando di afferrare la moglie. La corrente era forte, l'acqua gelida, e i due sarebbero senza dubbio annegati se in loro soccorso non si fosse avventato il barcaiolo Carlo Gentile che abita sulla banchina dei Murazzi e che era ad una ventina di metri di distanza, per vedere se le sue barche erano bene ormeggiate.

Il Gentile è specializzato in salvataggi. Vedeva i due trascinati dalla corrente e si munì di un rampone: di corsa li raggiungeva e porgeva il rampone al Massetto il quale lo agguantava saldamente e nel tempo stesso ghermiva la moglie per un braccio. Così il Gentile poteva trarre in salvo entrambi. Si telefonava alla Croce Rossa e un'ambulanza li trasportava al S. Giovanni; ma l'avvenuta s'era risolta semplicemente in un bagno freddo. Un paio di ore dopo arrivava con panni asciutti per padre e madre. Del fatto si interessava il Commissariato di P.S. Castello. Dapprima la signora Massetto diceva d'essere accidentalmente scivolata in acqua dai gradini viscidi di una scalinata. Poi ammetteva d'esserai buttata. «Non so cosa mi sia successo...», ha mormorato «ho fatto la corrente del Po... ero stanca... volevo finirla con tutte le preoccupazioni...». Confortata dal marito e amorevolmente assistita dal figlio, la donna, nel pomeriggio, si è ripresa: ed è tornata a casa più tranquilla e serena.

I problemi dei professori

Nel mese di aprile si terrà a Roma il convegno del sindacato nazionale dei professori di Scuola media. Sono state presentate 3 mozioni: la prima dalla corrente cristiana, la seconda dalla corrente laica di centro, e l'ultima dalla sinistra di sinistra.

Oggi alle 17,30 i professori della provincia si riuniranno in assemblea in via Belfiore 46.

Stato civile del 26 marzo

NATI — Dapeà Martina ved. Basteri, anni 54, nata a Monza, abitante in v. P. Clotilde 11; Durando Ernesta in Ferreri, a. 77, Torino, v. Santa Giulia 3; Casalasco Secondina, a. 70, Canelli, v Bidone 12; Carlino Maria ved. Vinci, a. 73, Taviano, strada Valletta 33; Bicoca Carlotta, a. 33, Odalengo, v. Germanasca 32; Ba Albino, a. 71, Altavilla M., v Cumiana 38; Sala Lucia, a. 63, Torino, dirig., v Cibrario 51; Rho Stefano, a. 66, Torino, v. Baretti 18; Ferraris Pietro, a. 89, Ovigilio, v. Arquata 33; Landriscina Vincenza v. Catino, a. 65, Bisceglie, c. Giulio Cesare 54; Farinelle Angela in Gaffino, a. 78, Aries, v. Santa Chiara 60; Guglielmetti Giovanni, a. 55, Torino, oper., v. L. Debernardi 2; Fierlla Fulvio, a. 1, Torino, via Santa Giulia 46; Brambilla Alessandra, a. 73, Bruni, v. Barrili 7; Oddone Giovanna, a. 45, Mirabello, rel., s. Moncalieri 315; Felizia Maria v. Necco, a. 60. S. Mauro T., v. Collini 5; Quaglia Carlo, a. 20, Genova, v. Nizza 71; Festa Maria in Panzanaro, a. 70, Carlantino, s. Barberousa 5.

Decessi in ospedali: Disegio Luigi, a. 54, Torino; Barbiato Antonio, a. 51, Rivarossa, oper.; Dominici Curiosetta, a. 36, Meruzzo; Ferrero Luigi, a. 54, Torino; Menebiti Santina, a. 73, Carmignano; Ferracini Giovan Battista, a. 80, Torino; Musi Annerie, a. 71, Livorno; Sappa Maria v. Graziano, a. 75, Cuneo.

NATI — Piatti Maria; Magliano Giuliana; Germano Isabella; Mustalbano Sandro; D'Alessandro Ornella; Vivanet Francesca; Guarela Vincenzo; Bagnasco Claudio; Desiderata Giuseppe; Tournon Emanuele; Bassili Andrea; Fiantjen Ura; Valsania Claudio; Sacco Bernardesa Antonella; Diana Riccardo; Pini Massimo; Ibemalle Gabriella; Dapea Valter; Malfodo Gabriella; Bosserini Bruno; Maltutino Marisa; Mari Aldo; Bruna Lorena; Castelli Grazia; Sparti Antonio; Nuzza Adriana; Tessaris Giovanni; Federico Giuseppina; Bugginè Marina; Alli Anna; Orti Ornella; Mollia Gaetano; Mainardis Maria; Riccamagno Angelo; Rondilone Maria; Chiantaretto Silvana; Morciante Alessandro; Scalisi Catena; Jacovina Matteo; Aderne Margherita; Felretti Enzo; Petroglno Giuseppe; Bossi Laura; Peradini Ignazio; Carasso Claudio; Sartore Riccardo; Perperato Riccardo; Cometto Giancarlo; Calderone Pasquale; Stiffati Rosanna.

Morti 26 - Nati 30 - Matrimoni 16

Approvati dal Consiglio comunale il bilancio e i piani di sviluppo dell'azienda elettrica

Pareggio sulla cifra di 10 miliardi - Nuovi lavori per 6,7 miliardi - Un ordine del giorno per una rappresentanza del personale nella commissione amministratrice

Il Consiglio comunale ha affrontato ieri sera la discussione del bilancio preventivo per il 1960 dell'Azienda elettrica municipale. Come è noto, il documento si presenta in pareggio sulla cifra di 10 miliardi e 96 milioni, nonostante alcuni fattori negativi rilevati dalla commissione amministratrice nella sua relazione, innanzi tutto, le ultime (anche se ormai attutite) conseguenze della recessione economica internazionale, che si ripercuotono sfavorevolmente negli incrementi dei consumi d'energia; i maggiori oneri di partecipazione all'esercizio del Consorzio elettrico del Buthier, per la realizzazione della grande diga di Place Moulin; l'aumento degli oneri retributivi e previdenziali a favore del personale; il nuovo contratto di lavoro ha elevato le spese del 6 %.

Il programma dei lavori prevede di aumentare la produzione dagli attuali mille milioni di kwh annui a circa 1500 milioni, con un impegno finanziario di circa 34 miliardi di cui 6.7 miliardi per impianti da realizzare entro il '65.

Sono intervenuti nel dibattito i consiglieri Damico (pci), Alpino (psi), Sulotto (pci) e Torretta (dc), il quale raccomanda che siano tutelati gli interessi delle piccole aziende e non sacrificati a quelli delle grandi utenze. A tutti rispondono gli assessori sen. Carmagnola e dott. Navone, fornendo dati e delucidazioni, difendendo la funzione calmieratrice dell'Azienda e rassicurando che gli aumenti al personale rientrano nei margini previsti. Parlano ancora i socialisti prof. Montalenti e prof. Lamberti; quindi si passa ai voti.

Il bilancio dell'Aem risulta approvato con 30 sì, 14 no (pci) e 10 astensioni (psi, mula, msi, pli e pdi).

E' stato poi presentato al Consiglio un ordine del giorno comunista per il ripristino di una rappresentanza consultiva del personale nella commissione amministrativa dell'Aem. Il Sindaco dichiara che la Giunta è favorevole. Al momento di votare i democristiani hanno espresso qualche incertezza, sostenendo (trattarsi di un argomento che per la sua importanza esige il massimo approfondimento. Il Sindaco ha sospeso allora la seduta; dopo una ventina di minuti l'ordine del giorno è stato votato e approvato con 41 sì e 7 astensioni.

I pompieri entrano in un alloggio e trovano la padrona morta

I vigili del fuoco sono entrati ieri alle 11.30, attraverso una finestra, nell'alloggio della signora Maria Zanetto ved. Coggiola di 73 anni, abitante in corso Massimo d'Azeglio 12, su segnalazione del commissariato San Salvario, perchè la proprietaria non era stata vista uscire da domenica. La donna è stata trovata su una poltrona, cadavere. Poichè da tempo soffriva di disturbi cardiaci, è da ritenere che la morte sia dovuta a infarto. La salma sarà sottoposta a necroscopia.

Condannato a sei anni il tranviere che sfregiò l'amica con un coltello

Dopo una lunga relazione s'era stancato della donna - L'ultimo litigio e la sanguinosa aggressione - Dovrà anche pagare i danni per la ferita deturpante al volto

Il bigliettario che sfregiò l'amica con una terribile coltellata alla guancia è stato condannato a sei anni di reclusione: il Tribunale (pres. Bruno, cons. Sacco) lo ha ritenuto colpevole di lesioni volontarie gravissime premeditate. Per porto abusivo di coltello, l'ex-dipendente dell'Atm, Claudio Cabianca, di 30 anni, abitante in via Principe 2, dovrà inoltre scontare un mese e 20 giorni di arresto.

Il Cabianca aveva conosciuto nel 1957 la rammendatrice Edda Cecchin ed aveva iniziato con lei una relazione amorosa, pur essendo già coniugato. L'idillio finì la sera del 29 giugno dell'anno scorso, dinanzi al portone delle stalle di corso Regina Margherita 32, ove abita la ragazza. «Vedrai liberarsi di me, perchè c'era di mezzo un'altra donna — fu detto in aula la Cecchin. — Per questo mi ha colpita: durante una discussione, tirò fuori il coltello».

Il tranviere dapprima confessò alla polizia di aver voluto sfregiare l'amica e confermò la deposizione di fronte al magistrato. Più tardi però ritrattò e lo ha insistito nella nuova versione: «Fu lei a cercare di uccidermi. Il coltello era suo ed io ho cercato di toglierglielo: nella colluttazione, involontariamente, l'ho ferita alla guancia».

Gli stessi difensori, avv. Geo Dal Fiume e Gillio, non hanno insistito su questa tesi: soprattutto si sono battuti per avere un riconoscimento delle circostanze attenuanti, che il Tribunale ha concesso. Essi hanno detto che la Cecchin perseguitava letteralmente l'amico, minacciando di rivelare alla moglie le sue infedeltà, ingiuriandolo e facendogli scenate perchè non la lasciasse.

Il Pubblico ministero dott. Piscopo ha chiesto la condanna ad 8 anni e due mesi. Il patrono di parte civile avv. Fiancenare ha chiesto che venisse dichiarata la responsabilità del Cabianca per i danni provocati dallo sfregio permanente, una lunga cicatrice che attraversa tutta la guancia sinistra. Il Tribunale ha condannato l'ex-tranviere al risarcimento, il cui ammontare sarà stabilito dai giudici civili: per il momento ha fissato una «provvisionale» di mezzo milione.

Specchio dei tempi

L'aria pura - Il latino è bello, ma in italiano si prega meglio - "Par di passare il ponte non è peccato dare il braccio al diavolo,, - Lezione per l'anticlericale Quella benedetta mezza giornata di riposo - "La Madonna non guasta il paesaggio,,

Un lettore ci scrive:

«Ho permesso, vorrei parlare col vecchio Professore che presto sarà cacciato a godersi una pensione di lire 9000 mensili: caro Professore, la sua accorata lettera mi ha umiliato e mi ha fatto salire il sangue alla testa; mi sono poi chiesto come facciano quei signori alla Malfatti mandato al governo, a restare ancora seduti su quegli scranni; come osino giocare alla figuretta sia a sinistra sia a destra, quando assillanti e gravi problemi si trascinano senza speranza di essere risolti. Ma sappiano che il popolo italiano segna una sola apertura: quella delle finestre affinchè entri dell'aria pura.

«Non si pensi di essere rimasto onesto, caro Professore, quando sarà in pensione e sentirà la nostalgia di un modesto pranzetto in buona compagnia, venga a trovarmi, sono anziano come lei e sarò lieto di far mettere un piatto in più al mio desco».

Ing. Giuseppe Chiaraviglio

Una lettrice ci scrive:

«Ho sentito oggi un predicatore che redarguiva i fedeli, perchè ascoltano la Santa Messa disattenti ed indifferenti a quanto dice il sacerdote all'altare.

«Non avera torto: però, se c'è colpa da parte degli ascoltanti, c'è colpa anche dall'altra parte. Perchè non dire in lingua italiana tutte le belle cose che si dicono in latino, nell'effrire, nell'adorare, nel chiedere a Dio, così che tutti possano intendere il significato del rito? Invece qualcuno borbotta un latino approssimativo, altri si distraggono senza volerlo perchè non sono aiutati dalla parola che unisce il pubblico all'officiante.

«Ho sentito queste cose anche oggi, ascoltando due inni sacri, il primo in latino cantato dalle solite vecchiette, il secondo in italiano cantato da uomini, donne e ragazzi, con voce piena. direi felice di gridare a Dio il loro amore. Io mi sono unita a questo inno perchè sono una che prega sempre in italiano per sapere quel che dice.

«Ho letto che Sua Santità ha già prospettato il cambiamento di lingua per le funzioni religiose: bisogna risolvere presto questo problema».

Celestina Parodi

Un lettore ci scrive da Acqui:

«La Rai-tv italiana avrebbe rinunciato, secondo una recente cronaca, al collegamento in occasione della visita di Krusciov in Francia, offerto dalla televisione francese allegando come motivo che "si servirà non rivestire particolare interesse per i telespettatori italiani".

«Non credo che l'affermazione corrisponda a realtà. Il viaggio di Krusciov è un avvenimento che riveste interesse mondiale per i temi che sarà posti in discussione e per gli scopi che si propone, non inferiore certo ad una partita di calcio o al matrimonio di un principe o di un regnante. Forse il "gran rifiuto" fu ispirato dallo scrupolo di rendersi complice di una propaganda pericolosa? Ma al fianco del leader russo c'è De Gaulle, imponente di statura, pronto a fare da contrappeso ad ogni eccessivo ardimento del suo antagonista.

«Per i telespettatori il viso orgoglioso, se ilare, le battute rudi, a volte di pittoresco folclorismo di Krusciov, sono una spanna. In quanto al clima della accoglienza, ce n'è per tutti: per chi gongola al fragoroso avviva, o per chi gongola al fuibondi "raca". E poi ricordiamo il proverbio: *Fat di passare il ponte, non è peccato dare il braccio al diavolo.* Non rifiutiamo dunque il braccio a Krusciov (dato che il diavolo sia lui) e quando saremo al di là dalle arcate, nel florido campo dove cresce il cospicuo ramoscello d'ulivo, cgniuno per la sua strada».

Dr. Angelo Tombe

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo al signore anticlericale "non per partito preso". Egli accusa la Chiesa d'impedire il progresso della nostra società proibendo il divorzio, che del resto solo pochissimi italiani vorrebbero, dimenticando che il divorzio mina la società distruggendo la famiglia che ne è la base. Che cosa intende quindi quel signore per politica, libertà di stampa, e riforme sociali estacolate dalla Chiesa?

«Condannando l'Inquisizione egli dimentica il particolare momento storico del medioevo caratterizzato dalla pietà e dall'ustissimo spirito religioso di tutta Europa che rendeva possibile tale istituzione. E che di cosa si servirono ingiustamente non i pontefici, ma i sovrani. Inoltre egli confonde nella filosofia scolastica la metafisica, cioè la scienza dell'essitere e ricerca di Dio, con la teologia cioè lo studio della religione di cui la filosofia scolastica non si è mai occupata. Gli ricordo che Giordano Bruno fu un vero eretico e che Campanella, imprigionato dagli spagnoli, fu liberato e non condannato dal Papa. La condanna di Galileo fu un umanissimo errore dovuto all'estrema prudenza di alcuni recenti scienzi derivanno. (Siamo ai tempi della controriforma).

«A proposito delle opere letterarie occultate dalla Chiesa gli rammento i capolavori salvati dai frati del primo cristianesimo alle orde barbariche. Come può quindi, dopo aver disapprovato l'intromissione religiosa nella scuola, accusare la Chiesa se in Italia esiste l'analfabetismo? Dimentica forse che fino al Risorgimento esistevano solo scuole religiose? Invito quel signore a colmare le sue gravi lacune e a misurare le parole, in quanto mai potrà provare che la Chiesa abbia fatto strappare la lingua a chi portava argomenti da lei inconfutabili».

Un Fazzoletto studentessa liceale

Una lettrice ci scrive:

«Ho 27 anni e sono impiegata in un ufficio di rappresentanza. Faccio più di otto ore al giorno (più spesso otto e mezzo) e percepisco il minimo sindacale. Lavoro anche tutto il sabato. Mai che possa godere di un sabato pomeriggio di festa e poter fare tutte le mie commissioni. Se ho bisogno di qualche permesso (e lo chiedo proprio quando non posso farne a meno), vedo che mi lo concedono piuttosto malvolentieri.

«Tante volte, al sabato, non ho quasi nulla da fare, sono lavori che potrei svolgere tranquillamente il lunedì successivo. E magari ho bisogno di andare alla mutua, di fare qualche marca, dirlo compiere: invece devo correre all'ultimo momento alla sera tardi, quando anche gli altri uffici e negozi stanno chiudendo ed essere umile perchè ancora mi concedano udienza. Perchè non esce una legge in cui sia fatto obbligo di concedere ai dipendenti di qualsiasi azienda almeno un sabato pomeriggio al mese di libertà? Non credo che mezza giornata debba mandare in rovina i datori di lavoro, anche se titolari di piccoli uffici!

«Caro "Specchio dei tempi", ti prego, pubblica questa mia, brandisci di nuovo la spada in favore poi poveri impiegati: i principali sanno che c'è troppa gente che cerca lavoro e che noi abbandiamo la testa pur di conservare il posto. Grazie, "buon Samaritano" dei poveri e degli umili!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono felice! La Madonnina, la bella Madonnina del Monte non guasta il panorama. Anzi, direi, è quasi troppo piccola. Ieri per vederla da corso Cairoli da dove si scorge appena, stanciata verso il cielo, la guardavano coi binocoli.

«Quanto si sono disturbati per essa quelli che discutevano nulla sua mole! Si voleva proprio trovare il pelo nell'ovo, e perchè? Io sono contenta, la Madonnina è bella e se fosse più grande ancora, non guasterebbe».

Segue la firma

Un appello per Agadir

Anna e Marina L. 13.000; Dipendenti ditta Augelesa 70000; N. N. 2000; Il C. Scuola media Ugo Foscolo 8500; Mario Bernasconi 1000; V.M.L. 1000; Varaino Riccardo - Valperga 1000; Chiapponi Cesare - Genova Sestri 2000.

Totale 35.500; Totale precedente L. 2.076.033, Totale gen. 2.111.533.

Il buio s'av

Il nero di Catania

Catania, marzo.

Tutte le mattine, nella pagina di cronaca d'un giornale catanese, cerco subito la storia di Anna Accordino, morta pochi giorni fa. Era una ragazza di ventiquattro anni, si era sposata a diciannove, era rimasta due giorni col marito e poi aveva preso il treno per Roma. Sognava di diventare attrice cinematografica e invece, dopo qualche tempo, la questura l'aveva rimandata a casa col foglio di via. Sognando sempre avventure aveva incontrato un dentista di Giarre, sui cinquant'anni e conviveva con lui. Continuando a sognare avventure aveva incontrato un giovane toscano, che girava la Sicilia per vendere abiti da sposa e desiderava ripartire con lui. Ma un pomeriggio era morta nella casa del dentista: omicidio, disgrazia o suicidio?

Non mero spinto alla quotidiana lettura dal desiderio di trovare una risposta al triplice punto interrogativo. Cerco e leggo la giornaliera due colonne perché vi trovo il magnanimo riflesso d'un modo di sognare la vita e, quindi, la cronaca della vita.

Il cronista pare travolto dalla sensazione di descrivere grandi avventure vissute da potenti personaggi. E travolge anche me in quella sua specie di entusiasmo. Egli si riferisce alla ragazza morta chiamandola *cover-girl* o *sexy-girl* (perché aveva vinto un concorso fotografico a Lebrizzi, dov'era nata) e ogni giorno descrive nuovi episodi parlando di *marijuana*, di *whisky*, di *night-clubs*, di *cha-cha* (sullo sfondo di Roma) e di magnetofoni segreti (ora d'uso corrente dopo il film *Rosemarie*) e di un *motel* per convegni misteriosi (che fa molto America). Si riferisce al fidanzato della morta, preso nella trappola del sospetto, con la polizia che gli gira in casa alla ricerca d'una prova che lo dica innocente od assassino, parla di notti passate al tavolo da gioco, di casinò, di *roulette*, di *sistema* per vincere sullo sfondo della laguna veneziana, di palazzi venduti per soddisfare con generosità signorile le passioni dell'amore e del gioco.

Questa vicenda è accaduta a Giarre, paese di ventiseimila abitanti, che si trova a trenta chilometri da Catania, sulla strada per Taormina. E leggendola nella cronaca del giornale catanese resto affascinato dalla patetica esaltazione che vi mette chi la scrive, dal desiderio di farne un racconto di taglio internazionale, sullo sfondo d'una cinematografica *dolce vita*.

A poco a poco non vedo più la morta Anna Accordino, né il suo amante, né il terzo uomo, che si era intromesso nella vita dei primi due, ma vedo soltanto il cronista che si muove in mezzo a numerose *cover-girls*, che viaggia tra un *motel* e l'altro, che corre su una *sprint*, che esce od entra in un *night-club*. Per merito suo tutta la storia subisce una involontaria trasposizione, come dentro un sogno: Giarre diventa una metropoli nordica, la povera morta una meravigliosa ninfa dell'amore e il suo amico un personaggio da riconsegnare a Dostojevski.

* *

Tutte le mattine, alzandomi, mi affaccio alla finestra e raramente, durante i miei viaggi, ne ho avute di più belle. Sotto di me vedo una grande piazza, di fronte vedo il nuovo e armonico Palazzo di Giustizia e, se alzo gli occhi, vedo dentro un cielo d'azzurro meraviglioso la sagoma dell'Etna. La sommità, che è tondeggiante, sembra la testa di un uomo coperta da un fazzoletto bianco: ma è neve, ancor più bella perché l'ammiro stando in un clima già caldo, di sole forte. Quella vista subito mette in moto la fantasia del forestiero, che immagina fuoco e lava, pericolo e incertezza.

E' luogo comune dire che Catania sia una città nera, perché costruita sulla lava e con materiale spesso lavico. Ma a Catania ho trovato un tipo di nero mai visto nella natura quando mi portarono sulla strada dell'Etna, che sale oltre i duemila metri e che si arresta dove comincia la filovia per andare sino al cratere. Appena fuori di città ci si trova in un paesaggio di colline e di pan di zucchero che ricordano crateri spenti da secoli. E più avanti, percorsi venti chilometri, si vedono le prime colate laviche.

Sono come muraglioni disordinati dopo un terremoto, come scorie e rifiuti d'una grande miniera buttati lungo il fianco della montagna e coi colpi il loro colore. Genericamente si può dire che sia nero; ma se l'occhio osserva vede che a tratti questo nero è lucido e a tratti opaco; e se osserva meglio vede che vi sono striature di rossi sulfurei e di azzurro cupo.

Guardando le colate laviche avevo la sciocca impressione che, da un momento all'altro, potessero rimettersi in moto, gonfiarsi, ribollire spinte da un fuoco invisibile. Ma erano pensieri stupidi. L'amico con cui faccio questa gita mi porta in una sua casetta, che gli serve nei mesi estivi e forse per prevenire le mie osservazioni mi dice: «L'ho fatta costruire al riparo di un costone di ossidiana. Se dovesse verificarsi una eruzione la lava dovrebbe venire deviata dal costone e scorrere lontano dalla mia casa».

Soltanto un forestiero può avere fantasie anche guardando l'Etna. Per i veri catanesi essa è soltanto «la montagna», un elemento del loro magnifico paesaggio.

* *

A Catania, nei primi giorni, ero colpito nel vedere piccole strisce di carta appiccicate ai portoni, alle porte dei negozi, sui muri. Erano avvisi funebri per me, che vengo dal settentrione, molto nuovi; e più che avvisi — come li intendiamo noi — erano gridi di dolore, di rimpianto, di rassegnazione. Su quelle strisce di carta, tra due grosse righe nere, si può leggere: «Per il mio sposo», oppure: «Per mio padre», oppure: «Per mio suocero». E spesso succede di vederne tre o quattro, una sotto all'altra, perché il defunto era, nei confronti di chi gli sopravvive, padre e marito e suocero e fratello.

Queste strisce vengono messe nel giorno dei funerali, ma poi restano sino a quando il sole o l'acqua non le porti via. L'occhio del forestiero, non abituato a tale usanza, nei primi giorni ha la sensazione di camminare per strade invase da un cordoglio generale e permanente. Quel ricordo luttuoso, per mio padre o per mio fratello o per mia suocera o per mio figlio vi perseguita.

Al nuovo arrivato tale persecuzione può risultare prima fastidiosa, poi ammonitrice. Infine non risulta più né fastidiosa né ammonitrice, perché l'occhio si abitua inducendo anche l'animo all'abitudine.

* *

Il «nero» di Catania è proprio un luogo comune. I racconti della cronaca, la presenza della lava, i segni del lutto tanto duraturi possono in un primo momento condurre su una strada sbagliata. Ma dietro la cronaca, sotto la lava, persino in quei momenti funebri c'è sempre il segno della fantasia, della vitalità e della forza. Tutte cose che non vanno d'accordo col nero.

Enrico Emanuelli

IL DUCA FILIPPO E LA BELLA KIM NOVAK

L'attrice è giunta in volo a Londra da Hollywood per assistere alla prima di un film al Teatro Odeon. Il duca di Edimburgo, che sarà presente alla proiezione, ha voluto rivedere Kim Novak conosciuta tempo fa (Tel.)

ASPIRAZIONI E ORIENTAMENTI DELLE NUOVE GENERAZIONI

Come la gente del Nord è giudicata in una inchiesta tra giovani del Meridione

L'indagine è stata fatta tra gli studenti dell'Università di Bari - Alcuni ritengono i settentrionali dei «presuntuosi», ma la grande maggioranza ne ammira e loda il «maggior senso pratico» e la «migliore organizzazione sociale»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, marzo.

Sotto l'égida dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Bari, una équipe di studiosi (i dottori Sabatelli Catalano, Regina e Portoghese) ha compiuto una indagine sulle «aspirazioni» dei giovani studenti meridionali. Bisogna dir subito che la ricerca è stata condotta con la rigorosa metodologia che è stata ideata da Gillespie e Allport e che ha trovato la sua prima e felicissima applicazione in occasione dell'inchiesta promossa dall'Unesco, alcuni anni fa: i soggetti dovevano compilare una autobiografia proiettata nel futuro (la cosiddetta autobiografia dell'avvenire) e, successivamente, rispondere alle domande di un questionario: cinquantacinque, in totale, e, tutte, pertinenti, impegnative, penetranti.

Ora, poiché la presentazione degli elaborati doveva avvenire in busta chiusa, il che escludeva ogni possibilità di identificazione dei soggetti, e poiché la totalità dei soggetti, offertisi volontariamente per l'indagine, han dimostrato, a giudizio unanime dei ricercatori, di avere «collaborato con serietà ed impegno», non vi ha dubbio che i risultati dell'indagine presentano il più largo margine di attendibilità, il che non sempre può dirsi per i risultati di tanti altri sondaggi od iniziative similari.

Può essere motivo di rammarico il fatto che, a causa della limitata disponibilità dei mezzi, l'équipe non abbia potuto affrontare per intero tutta l'ampia prospettiva di problemi messi in evidenza dalla natura stessa della ricerca (aspettative politiche, economiche e sociali, speranze personali e tutta una vasta gamma di aspirazioni) ed abbia dovuto, conseguentemente, restringere il campo di indagine all'accertamento del livello di aspirazione di un campione di giovani fra i 18 ed i 26 anni, ma i risultati della ricerca sono egualmente sorprendenti e cospicui e meritano di essere segnalati.

Lungi dal costituire un semplice contributo alla comprensione della visione del futuro nelle nuove generazioni meridionali fra i 18 ed i 26 anni, risultati dell'indagine pongono in evidenza il fermento evolutivo che è in atto fra le giovani leve della popolazione del Sud, la generazione, vale a dire, che è maturata in un clima ed attraverso vicende totalmente diverse da quelle sperimentate dalle precedenti».

In via preliminare si può osservare che i soggetti offertisi per l'indagine «aspirano» a livelli di vita individuale, di relazione, economica e politica solo formalmente in linea o in accordo con quelli tradizionali. Se, a rigore, non è possibile parlare di materiali o rilevanti differenziazioni con gli schemi ed i modelli del passato, si deve parlare, tuttavia, di sfumature diverse.

Ebbene, osservano i componenti l'équipe che ha condotto l'indagine, è proprio in questa diversa tonalità di adesione affettiva verso valori, costumi, modelli sociali ed istituzioni, che sembra affiorare un nuovo tipo di mentalità, rispetto al quale i risultati della ricerca sono egualmente sorprendenti e cospicui e meritano di essere segnalati.

Il dato più saliente che l'indagine mette in luce è la tipica e permanente nel ceto medio intellettuale del Sud, e che dà luogo, quasi, ad un «urto di aspirazioni» fra il desiderio di darsi ad una libera professione, che può dischiudere la via al più ampio successo, e la «sicurezza» immediata e stabile che può essere offerta da un pubblico impiego) i soggetti esaminati sono persuasi di poter trovare la loro strada, la strada giusta.

Anche le giovani — e questo può considerarsi un fatto nuovo nel Mezzogiorno — alle tradizionali aspirazioni (una buona sistemazione familiare, il successo nella vita affettiva, l'acquisto e l'arredamento di una casa propria, un deposito in banca e, per la maggioranza, oggidì anche il possesso di un'automobile) uniscono il desiderio di una solida sistemazione professionale: un impiego con stipendio fisso, nella gran maggioranza dei casi. Del malvolere del prossimo, le giovani si attendono (e paventano) i giudizi negativi sui tratti del loro carattere, sulla loro femminilità, sulle loro doti di bellezza; i giovani, invece, i giudizi negativi in «campo morale», il che sarebbe di ostacolo alla loro ascesa professionale.

Quanto alle relazioni fra i sessi e la struttura della famiglia, le opinioni dominanti sono ancora quelle tradizionali: i giovani, e le giovani in percentuale maggiore, respingono il divorzio, adagiano il «matrimonio di prova», mentre, alla domanda «quali qualità ritiene più importanti in una brava moglie ed in un bravo marito?» il 79,5 per cento degli interpellati ha risposto schierandosi per la variabile: «intelligenza e buon senso». Un giovane di 26 anni, già avviato nella libera professione, ha aggiunto: «Vorrei sposare una fanciulla senza grilli per il capo, poco egoistica, però intelligente, vivace, dalla piacevole conversazione, dotata di spirito pratico e di adattabilità all'ambiente ed alle circostanze».

Un orientamento in netta antitesi con la tradizione è emerso, tuttavia, dalle risposte date alla domanda: «Se si sposa quanti bambini le piacerebbe di avere? Se si sposa quanti bambini ritiene opportuno di avere?» Tutti, maschi e femmine, non fanno alcuna distinzione fra il numero dei figli che si ritiene opportuno di avere e quello che si desidera di avere: pochi, non più di tre, in ogni caso, il che sta ad attestare che una radicale modificazione è in atto, nel Sud, anche nelle tradizionali convinzioni sulla struttura della famiglia. Ma una inversione di rotta è da segnalare anche in quelli che sono gli atteggiamenti della gente del Sud rispetto a quelli del Nord, atteggiamenti influenzati, per l'addietro, anche sul piano dei contatti individuali, da stolidi pregiudizi e prevenzioni.

Nell'intento di stabilire se nel «livello di aspirazione» dei soggetti esaminati il «settentrionale» costituisca un modello da imitare o da rifiutare, sono state sottoposte ai «campioni» alcune domande: «Quale è il giudizio comune fra i meridionali sugli italiani del Nord? Qual è il suo giudizio? Ha mai abitato nel Nord?». Bisogna dir subito che più del 43 per cento dei soggetti, non ha mai abitato nel Nord e, forse, non vi è mai stato. Cionondimeno, in larga maggioranza, il giudizio è nettamente positivo: i giovani studenti meridionali ammirano e lodano il maggior senso pratico e la migliore organizzazione sociale delle genti del Nord ed in questo giudizio positivo è riflessa, con ogni probabilità, l'aspirazione ad avvicinarsi a modelli sociali che han da ritenersi superiori.

I giudizi negativi, che non invalidano, per altro, l'atteggiamento del più — un atteggiamento aperto, affrancato dai pregiudizi e dai retrogradi campanilismi — sono concentrati sui tratti del carattere: 21 maschi e 25 femmine giudicano i settentrionali dei presuntuosi e tre maschi e tre femmine scelgono altresì che i settentrionali sono dotati di minore intelligenza.

Francesco Argenta

ASPETTANDO LA FINE DELLE PROVE NUCLEARI

Evitiamo le radiazioni superflue

E' bene usare cautela con le radiografie, con il consumo di vegetali accresciuti con l'esposizione alle radiazioni, con certe acque minerali, con gli orologi fosforescenti e con gli apparecchi elettronici - Il danno della radioattività è spesso cumulativo

Le intense ricerche, condotte in questi ultimi lustri, sugli effetti biologici delle radiazioni, ricerche promosse dalle necessità delle industrie atomiche di pace, per la protezione del personale addetto; ma anche dalle dibattute questioni inerenti all'armamento e al disarmo atomico, alla prosecuzione alla sospensione al controllo degli scoppi nucleari; tutte queste ricerche hanno confermato negli studiosi la convinzione che anche piccole quantità di radiazione sono capaci di produrre effetti nocivi negli organismi viventi. Non è stato possibile insomma, fino ad oggi, determinare una dose di radiazione che sia da considerarsi al tutto innocua. La stessa inevitabile radioattività naturale, dovuta in parte alle particelle cosmiche, in parte ai materiali contenuti nelle rocce, può essere responsabile di tumori, di leucemie, di mutazioni cellulari (risultanti poi in malformazioni nelle generazioni successive). Si richiede perciò maggiore attenzione e prudenza da parte della classe medica e del pubblico a tal genere di pericoli. E' questo il tema di uno studio del colonnello medico M. Pacelli *(La Protezione Radiologica in Italia*, in *Annali di Medicina Navale e Tropicale*), il quale autore ha attentamente vagliato, allo scopo, rapporti di organi ufficiali stranieri e delle Nazioni Unite.

L'argomento, benché non appaia, è in qualche modo reso attuale dalla buona disposizione, di recente dimostrata dalle maggiori potenze atomiche, di mettere al bando anzitutto gli esperimenti di bombe nucleari, e poi di allontanare per sempre il pericolo di una guerra in cui tali bombe fossero adoperate. E difatti sarebbe una preoccupazione pedantesca andare a cercare se sia lecito o no che i calzolai adoperino i raggi X per adattare bene le scarpe ai piedi dei clienti, quando incombesse sul mondo la minaccia di un totale avvelenamento da raggi (del genere di quello descritto nel film *L'ultima spiaggia*). Se peraltro l'incubo di catastrofi universali si dilegua, diventa ragionevole cercar di difendersi dai danni radioattivi, di minor conto per l'umanità considerata nel suo complesso, ma sempre gravi per le persone che ne sono vittime.

Tre concetti dunque vanno guadagnando conferma: primo, che ogni quantità di radiazione, comunque piccola, è potenzialmente nociva; secondo, che, agli effetti genetici, il danno è cumulativo; e cioè tanto è maggiore quanto più sono le radiazioni ricevute, anche a distanza di tempo. Prima di derivarne le conseguenze, sulla scorta del citato autore, dobbiamo però mettar fuori questione un caso di indubbia utilità: e cioè il beneficio che un paziente può ricavare dalla distruzione di un tumore per mezzo della radioterapia (beneficio che va ascritto alla circostanza che le cellule tumorali sono assai molto di più che le circostanti cellule normali). E dobbiamo domandarci altresì: è vero (come certe indicazioni terapeutiche parrebbero suggerire) che piccole dosi di radiazioni, esterne o interne, hanno effetti positivi, stimolanti, per le cellule? Esperienze sui vegetali parrebbero deporre in questo senso; con un acceleramento della crescita, un aumento dei frutti e delle dimensioni. Bisogna andare adagio però a trarre — da queste osservazioni — delle conclusioni per quel che riguarda gli organismi umani: e cioè può essere utile, per un coltivatore, avere pontano degli spinaci giganti o cresciuti in fretta; ma occorre vedere se queste modificazioni siano utili per la specie in sé, per gli spinaci (chi di noi, uomini, accetterebbe come un beneficio un trattamento che lo facesse crescere in fretta e raggiungere i tre metri di altezza?).

Un altro tema, che a questo si allaccia, riguarda certe sorgenti idrominerali. Le acque che giungono in superficie da grandi profondità sono sovente radioattive, per avere attraversato rocce, che contengono minerali di uranio, radio, torio, come i graniti. E' una radioattività il più sovente modesta, ma talvolta elevata: e appunto in questi casi se ne propagandano le proprietà curative, stimolanti, benefiche. La radioattività delle acque è dovuta in misura prevalente al radon, un elemento radioattivo gassoso disciolto in esse, il quale emette raggi alfa, poco penetranti. Se le acque sono usate per via esterna, i raggi emessi non riescono nemmeno a oltrepassare l'epidermide (perciò verisimilmente non fanno né bene né male); quando invece siano bevute, il discorso cambia: mentre una parte del radon viene eliminata con la respirazione, un'altra parte si trasmuta in un isotopo del radio, considerato pericoloso. In sostanza, mentre il beneficio delle acque radioattive è almeno dubitabile, né si sa a quale meccanismo sia dovuto, le loro ingestione è nel numero di quelle pratiche che non sono consigliabili.

L'antico precetto «anzitutto non nuocere» andrebbe tenuto presente dai medici, alla luce delle risultanze della scienza recante, che denunciano, con maggiore validità che per il passato, le malefatte della radioattività. Bisogna escludere, secondo le raccomandazioni degli studiosi, ogni irradiazione non necessaria; restringere al massimo le indicazioni della radioterapia per le affezioni non maligne; e limitare gli esami radiodiagnostici. Certe pratiche, introdotte a fin di bene, come la radioscopia di massa su scolaresche o comunità, meriterebbero un ripensamento.

Si raccomanda inoltre la massima prudenza nel trattare gli isotopi radioattivi; il controllo dei quadranti luminosi degli orologi cosiddetti fosforescenti; e di evitare l'esposizione troppo avvicinata e protratta agli apparecchi elettronici. Anche i televisori sono chiamati in causa da qualcuno.

Didimo

Affascinanti ricerche d'uno studioso ungherese

L'allodola emette nel suo canto centotrenta note in un secondo

La melodia dell'usignolo è più armonicosa, quella dell'allodola più variata - Se l'uccello è stanco, può stonare: ma in questo caso ricomincia il "pezzo" per correggere la stecca

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 marzo.

Un ornitologo di Budapest, il prof. Janos Szcoke, ha appreso del canto di una allodola di bosco ben duemila melodie diverse l'una dall'altra: sembra che nelle cronache dell'ornitologia non si sia ancora mai dato un caso altrettanto stupefacente. Il prof. Szcoke, serio studioso che da lunghi anni dedica la sua attività scientifica a penetrare il mistero canoro degli uccelli, ha reso noti ora gli ultimi affascinanti risultati delle sue ricerche ed ha dichiarato che spetta all'allodola il primato assoluto tra i volatili dotati di senso per la musica: le attitudini musicali di questo timoroso animale, non tanto appariscente, presentano una somiglianza impressionante con quelle dell'uomo.

Lo studioso ha tenuto tuttavia a sottolineare che egli, con le sue recenti scoperte, non intende affatto «diminuire il grande talento dell'usignolo», il cui canto rimane sempre, nel mondo dei volatili, il più pastoso e armonioso, ma l'allodola di bosco batte l'usignolo nell'inventiva e nell'inaudita intensità della sua scala tonale: se l'usignolo, per così dire, ha il talento del virtuoso, essa possiede quello creativo del compositore; anzi, così afferma lo studioso ungherese, è un compositore originale e raffinato; le melodie che sgorgano dal suo fine becco presentano, analizzate, una finezza di costruzione e una padronanza dei «mestiere» superiori a quelle che si possono ritrovare in una semplice musica popolare.

Il prof. Szcoke non parla per congettura; egli ha analizzato con la massima attenzione la qualità e la composizione sonora del canto dell'allodola ed ha constatato che la straordinario animale riesce ad emettere, nel trillo di un solo secondo, centotrenta note diverse; naturalmente l'orecchio umano non è uno strumento adatto a captare le sfumature di questa scala sonora prorompente con tanta ricchezza in un batter d'occhio. All'ornitologo è stato possibile stabilire matematicamente il numero delle note emesse dall'allodola in un secondo solo dopo averne registrato il canto sul nastro del magnetofono, quindi ha reso il succo rallentandone la velocità di un sedicesimo rispetto alla sua fulminea durata naturale, poi ha continuato in successive registrazioni a rallentare via via i suoni già rallentati, fino a scomporre il canto in tutte le sue note elementari.

Solo con un simile minuzioso «ingrandimento acustico», egli è stato in grado di giungere scientificamente alla constatazione, con una tenacia che scoraggerebbe i pazienti più ostinati: basti pensare che lo studioso, per fissare esattamente nel pentagramma i gorgheggi di un'allodola durati otto minuti, ha dovuto lavorare cento ore.

Degne di attenzione sono anche le osservazioni collaterali che lo scienziato ha potuto derivare dai suoi studi: egli sostiene, per esempio, che furono gli uccelli a «insegnare» ai primi uomini le tecniche rudimentali della musica; nel mondo animale, gli uccelli canori e gli uomini sono gli unici che possono modulare la propria voce e conferirle una forma musicale. Gli uccelli, per di più, sembrano essere provvisti di un sistema nervoso esclusivamente attrezzato per la formazione dei suoni e, in ciò, sarebbero ancora più perfetti dell'uomo. Come il miglior soprano, anch'essi possono fare delle «stecche»: una allodola, per esempio, se ha cantato troppo ed è già stanca, comincia a stonare ma il sorprendente è che, quando stona, si ferma, torna indietro e cerca di correggere la stonatura, ciò che dimostrerebbe che essa è dotata anche di orecchio e memoria musicali.

e. b.

Creato a Londra un Centro di informazioni sul cancro

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 marzo.

(m. ct.) Il ministero della Sanità e l'associazione medica britannica hanno deciso di costituire a Londra un Centro cui affluiranno tutte le informazioni sulla lotta contro il cancro. A questo Centro potranno rivolgersi tanto i privati cittadini quanto i sanitari, gli studiosi e gli istituti di ricerche, e speciali iniziative (proiezioni, conferenze, ecc.) saranno attuate per portare a conoscenza di tutto il pubblico i risultati delle indagini e delle cure in Inghilterra e all'estero. Agli specialisti le informazioni saranno date in linguaggio tecnico; ai profani in linguaggio chiaro e semplice, comprensibile a tutti.

Il Centro — la cui attività dovrebbe iniziarsi tra qualche mese — sarà formato da una segreteria permanente e dai rappresentanti di 12 diverse associazioni mediche, assistiti da esperti del ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione. Nel corso di sedute periodiche questi specialisti vaglieranno le informazioni giunte da tutte le parti del mondo e decideranno quali di esse indichino un progresso o un regresso nella grande battaglia che si combatte nei laboratori e negli ospedali.

Mille morti nel crollo della diga di Oros in Brasile

Rio de Janeiro, 29 marzo.

La catastrofe della diga di Oros ha provocato oltre mille morti. Lo ha dichiarato ai giornalisti il capo della polizia di Fortaleza. Il crollo avvenne nella notte fra sabato e domenica della scorsa settimana. Seicento milioni di metri cubi d'acqua invasero la pianura circostante.

Le acque del fiume Jaguaribe si ritirano ora lentamente, a monte della diga di Oros, mentre a valle tutto continua a essere sommerso. Circa 250 mila persone hanno trovato scampo nella fuga e molte sono ancora isolate tra le acque.

L'inondazione minaccia la città di Aracati, vicina all'Atlantico, dove circa 4000 persone si rifiutano di obbedire all'ordine delle autorità di abbandonare la zona. Dagli altri luoghi sinistrati si hanno le seguenti notizie: a Limoeiro, completamente sommersa, 80 persone si sarebbero rifugiate sul campanile della chiesa; a Fortim, circa 2000 sinistrati attendono sui tetti i soccorritori; a Umbeiro più di 1000 abitanti si trovano nella medesima situazione.

Jaccoud sta migliorando ma nessuno può visitarlo

Ginevra, 29 marzo.

(t. f.) Le condizioni fisiche e morali di Jaccoud, che è sempre ricoverato all'ospedale cantonale di Ginevra, appaiono leggermente migliorate. Per ora né la moglie né i suoi figli hanno potuto visitarlo.

Per impedire altri tentativi di suicidio, sono stati tolti a Jaccoud tutti gli oggetti che potrebbero essere adoperati come arma: occhiali, cintura, lacci da scarpe ecc. Per ora il detenuto rimarrà ricoverato all'ospedale cantonale ed in un secondo tempo verrà trasferito nuovamente alla clinica psichiatrica del Bel-Air, dove era stato trasportato subito dopo la sentenza pronunciata il 4 febbraio scorso.

Si ignora se la sua ex amante, Linda Baud, abbia tentato di avvicinare Jaccoud. Il regolamento carcerario elvetico vieta categoricamente le visite ai detenuti da parte di persone che non siano parenti.

Cose d'oggi

Chi è NIKITA KRUSCIOV?

In una mano un bicchiere di vodka e nell'altra un missile teleguidato, chi è Nikita Sergeievich? qual è la sua vera storia?

(240 pagg. - L. 1000) BOMPIANI

Skin Care di MAX FACTOR

3 Generazioni dedicate alla Scienza della Bellezza

L'incomparabile nuova serie di prodotti per la cura del viso vi sarà dimostrata gratuitamente da una esperta Estetista

dal 28-3 al 9-4 Profumeria «Flory» di Biasiotto

VIA VANCHIGLIA, 9

SPETTACOLI

La Comédie-Française alla Scala

«Le Bourgeois gentilhomme» di Molière con musiche di Lulli

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 29 marzo.

Con una eccellente, si può dire stupenda esecuzione del *Bourgeois gentilhomme*, «*comédie ballet*» di Jean Baptiste Molière e di Giambattista Lulli (poi de Lully), «*donné par le Roy à toute sa Cour dans le château de Chambord*», 1670, la Comédie française, attori, cantanti, con le scene ed i costumi, ha offerto al pubblico della Scala l'occasione di un superbo divertimento, anche istruttivo, e, se la parola non spaventa, culturale, grazie all'integrità d'un complesso spettacolo, noto soltanto ai frequentatori di quel teatro parigino, e tipico nell'arte durante il regno di Luigi XIV. Esso va considerato da un duplice punto di vista: in quanto elemento di progresso nella combinazione della letteratura, o della poesia, con la musica nella specie teatrale francese e seicentesca; e in quanto all'efficacia e al valore, nei singoli casi, della collaborazione di Lulli con Molière.

Nel primo riguardo, è certo che lo stato del teatro musicale francese, povero nel confronto con l'italiano, molto vantaggio derivò dai tentativi comici del Fiorentino, il quale sostituì ai grami *ballets* che erano alla moda, alle mascherate pastorali, argute ingegnose, briose, spassose, adeguate alle invenzioni comiche di Molière; così, oltre il dono della *tragédie lyrique*, offrìva alla Francia il germe della ventura *opéra-comique*.

Nel secondo punto, è innegabile che quelle inserzioni musicali, volute dal commediografo, rispondono a evidenti richiami, integrano con i più opportuni mezzi gli episodi mimici, completano certe «situazioni» per così dire soltanto abbozzate, favoriscono la consistenza della virtuale «opera», e accrescono il diletto degli ascoltatori.

Virtuale, s'è detto. Infatti *Le Bourgeois gentilhomme* e *Monsieur de Pourceaugnac* sembrarono ad una parte del pubblico parigino, come si rilevava da qualche critica, «*grands ballets de Cour*» accoglienti alcuni atti di commedia. Certo una svista, da attribuire ai pregiudizi prepotenti in quei primordi dell'opera: si discuteva perfino se una *pièce* potesse e dovesse essere cantata dal principio alla fine.

Ma sfiatata bega non ebbe incoraggiata dal «*deux grands Baptistes*». Di fatto entrambi collaborarono concordi dal 1664 al '71, finché gli interessi pratici divergendo li inimicarono. Si sa che Molière, attore, cantò, avendo voce di baritono o di basso, i pezzi composti da Lulli per taluni personaggi, e che, protagonista del *Bourgeois*, danzò e cantò la «canzone del mouton». E pare certo che Lulli, sbarazzino, salace, buffonesco, abbia scritto strofette e tracciato scene fra cui la «*cérémonie turque*» nel *Bourgeois*, nella quale incarnò con un brio indiavolato ed un successo clamoroso e duraturo la parte del Mufti. Appunto nel *Bourgeois gentilhomme* gli accenni di Monsieur Jourdain alla musica ricorrono numerosi, e alludono al retorico preconcetto che il cantare le proprie passioni s'addica ai pastori, non ai principi né ai borghesi; ed alla predilezione della «*trompette marine*», un «*instrument harmonieux*» da aggiungere agli archi, eccetera.

Ancora vagante fra forme e maniere vocalistiche e strumentali italiane e francesi, Lulli calava ritmi, motivi, timbri, negli schemi delle canzoni, delle danze in voga, sarabanda, gagliarda, minuetto, *bourrée*, ed altre, negli *airs*, nelle ariette, nei *soli*, con facilità, abilità, anche con qualche sprezzante eccezione alle consuetudini armonistiche. Qui, nel *Bourgeois*, l'orecchio segue attratto e compiaciuto quella fluente scorrevolezza melodica inquadrata nel breve periodare, a se ne diletta. E non occorreva altro, poiché non sentimenti né passioni erano da liricizzare: l'azione scenica, la «osservazione della verità», che fu guida al commediografo, poteva esser soltanto sottolineata. L'orchestrazione incuriosisce l'uditore, oggi, per un che di agro, di aspro, nell'incompiuta mistura dei legni e degli ottoni con gli archi, ed è una conseguenza del modo di comporre e strumentare, come per amalgama. Ma quanto è efficace, quel comporre, alla rappresentazione della pomposità o della galanteria o della lepidezza o del frastuono, e quanto l'accento e l'accentuazione derivano e riflettono il mottaggiare proprio del discorso francese.

I due più ampi contributi della musica, quando Cléonte, innamorato di Lucile, la figliuola di Monsieur Jourdain, che lo respinge perché non «gentiluomo», prepara la beffa, illude cioè l'arricchito mercante di imparentarsi con un grande dignitario turco, e durante la cerimonia fantasiosissima sposa l'amata, e l'altro del «balletto delle Nazioni», che è meramente edonistico, e sembra il necessario, imprescindibile congedo, alla fine dello spettacolo, attestano la fertilità inventiva di lui e la somma «teatralità» signorile e spiritosa.

Gli squillanti aggettivi scritti cominciando dicono schietta la contentezza e l'ammirazione dello spettacolo raro. Nella parte letteraria, integralmente recitata, la tradizione declamatoria della Comédie française e, occorrendo, la rapida scioltezza discorsiva, rievocavano l'epoca, il gusto, il momento storico, ed erano la voce stessa del testo. La perfetta acustica della sala, essendo stato ristretto il boccascena, rendeva percettibili anche i dialoghi biabigliati.

Se Louis Seigner necessariamente accentrò l'attenzione degli ascoltatori per la primazia nell'intreccio, e più avvinse con la recitazione e la mimica, infine con una interpretazione magistrale e fedelissima, toccando l'acme della buffoneria esilarante nella celebre scena della lezione di fonetica, e poi grottesco nei vezzi alla vagheggiata Marchesa, e poi imperativo, furente, con ruggiti e barriti contro i disobbedienti, su il Seigner, dicevo, primaggiò, la numerosa compagnia dei valenti comici, perfettamente concertata, tessé senza discontinuità la tela preziosa. Anche le voci erano state scelte per l'appropriatezza rebarbante, esplosiva, quella del Maestro di scherma, Louis Eymond, aiata quella del Maestro di danza, Jacques Sereys, senile, rauca, quella del Maestro di filosofia, Georges Chamarat, agile, pungente, quella della servetta, Michèline Boudet, contagiose nel *fou rire* pel ridicolo vestito nuovo del padrone.

La regia di Jean Meyer rispettò le didascalie, e con l'unica eccezione ed i bellissimi costumi di Suzanne Lalique, e con la coreografia di Leone Mail, e l'intervento di danzatori della Scala, compose quadri e dispose atteggiamenti osservantissimi e piacevoli; e se cedette ad un ammodernamento nelle luci, proiettate o nascoste, l'arbitrio durò poco. Bene risultò la parte musicale, in qualche punto variata: diretta dal maestro Cadou, era affidata a quattro solisti francesi, all'esiguo coro e alla poca orchestra della Scala.

Di solito zeppa, la Scala era ricolma, come l'attrazione voleva, anche di stranieri. Numerose le persone politicamente autorevoli. Il ministro plenipotenziario Soutu era nel grande palco centrale insieme col giudice costituzionale Jaeger, col Prefetto e col Sindaco di Milano. L'Ambasciatore di Francia ha annunciato che interverrà alla replica del 2 aprile.

La spettacolo ha ottenuto un vivissimo successo: molte chiamate dopo il primo atto e al termine.

A. Della Corte

La Russia ci manda Oistrakh nel ricambiano con Claudio Villa

Mosca, 29 marzo.

Il violinista David Oistrakh partirà domattina per l'Italia. Egli inizierà il 3 aprile a Roma una serie di tre concerti. Il viaggio del violinista Oistrakh avviene nel quadro del recente accordo culturale italo-sovietico. Nel prossimo futuro partirà per l'Italia, nel quadro dello stesso accordo, l'orchestra sinfonica di Leningrado.

Dall'Italia è atteso nei prossimi giorni il cantante Claudio Villa che darà tre concerti alla Sala Ciaikowsky di Mosca.

Treviglio ricorre alla tv per un errore nel telequiz

Treviglio, 30 marzo.

Il comitato organizzatore di «Campanile sera» sta raccogliendo gli ultimi elementi per presentare un ricorso alla Rai-tv circa la competizione televisiva di giovedì scorso tra Treviglio e Aversa, conclusasi con la vittoria di Aversa.

Il comitato motiva che l'ultima domanda rivolta ai concorrenti trevigliesi in cabina al Teatro della Fiera di Milano, a proposito del film *Miracolo a Milano* di Vittorio De Sica che, secondo il quesito televisivo sarebbe stato tratto da un libro di Cesare Zavattini, «non era né pertinente né esatta nella formulazione, ma assolutamente scombinata e contraddittoria».

Il romantico Rascel e le urlatrici europee

Renato Rascel sorridente e fiducioso a Londra tra i colleghi del Festival della canzone. Ma il verdetto della giuria sarà più tardi severo con «Romantica» (Tel.)

Cronaca televisiva

«Ma la pelle è la mia», una farsa gialla che illude: divertente all'inizio, floscia nel finale - Massiccia sfilata di canzoni da Londra - Stasera «Il Ventaglio»

Per un quarto d'ora — per non più di un quarto d'ora — la commedia televisiva di ieri sera, «Ma la pelle è mia» di Sergio Paolini e Stelio Silvestri, ha dato l'illusione di poter essere un brioso e scanzonato spettacolo comico. Quel pavido poliziotto che vien ritenuto storto il feritore o addirittura l'uccisore di un pericoloso bandito; lo strajunato ospedale con un medico abrigativo e pasticcione e una infermiera confusionaria; quel commissario di polizia che non capisce niente; quel capo della polizia gonfio di vanità e avido di gloria; quel sottosegretario autore di scritte patriottiche da dipingere a caratteri cubitali sui muri delle caserme: tutto questo concorreva a creare un'effervescente atmosfera di farsa, dove, secondo la migliore e infallibile tradizione, le veloci entrate dei personaggi si accompagnavano ai battute e battutine fulminanti. Non si rideva e non si scherza troppo spesso in tv e questa sembrava l'occasione buona.

Ma il divertimento non è stato di lunga durata. Dopo il felice avvio, la vicenda ha subito una battuta d'arresto e s'è raggomitolata su sé stessa, proprio quando doveva insistere nel ritmo iniziale ed anzi esplodere in una girandola di trovate e di sorprese. S'è afflosciata la vicenda e s'è spento il dialogo, come se gli autori avessero sfogato nella prima scena ogni risorsa di spirito e di fantasia. Lo spettacolo ha logicamente risentito dello squilibrio del testo: brillante in partenza, è andato via via appesantendosi: ha comunque messo in evidenza le doti d'humour del simpatico Raffaele Pisu, un attore comico che si potrebbe sfruttare di più (qui ha dimostrato di reggere con autorità la gravosa e non semplice parte del protagonista). Da rilevare che tutti hanno recitato piacevolmente: dalla Toccafondi, che era la moglie interessata e appiccicaticcia, a Scandurra, vacuo rappresentante del governo, da Bonagura, il reporter boicottato dal suo capo-cronista, a Nico Pepe, che era il commissario tonto, al Elena De Merik, la belle fuori-legge che aveva l'abitudine di riporre nella giarrettiera la rivoltella e le sigarette. Nella giarrettiera! Ma sono impazziti alla tv? Esibire sul video, sia pure per qualche attimo, un demoniaco indumento femminile, simbolo di vizio e seduzione? Non temono i sette fulmini dall'alto?

Scherzi a parte, qualcuno si sarà chiesto il perché di quest'uso diventato ormai stucchevole: gli autori sono italiani e la commedia viene ambientata all'estero. Domanda ingenua. Gli autori sfottevano, sia pure con toni di farsa bonaria e superficiale, un capo della polizia, un questurino e un'Eccellenza. La commedia, quindi, non poteva ragionevolmente svolgersi in Italia.

Interessante, in sé, il collegamento con Londra per il Gran Premio Eurovisione della canzone europea. Ma la trasmissione non s'è rivelata poi molto gradevole. Ci sono parsi poco entusiasmanti i motivi e poco entusiasmanti gli esecutori. In nome dell'Italia canora c'era Renato Rascel, il quale sarà — e non lo mett'amo minimamente in dubbio — un comico di prim'ordine, un bravo attore cinematografico, un parellare di garbo e un autore di piacevolissime melodie: ma non è un cantante.

Quando lo si è visto comparire sui teleschermi, piccolo ed emozionato, e si è udita la sua vocetta tremula, si è capito che anche con la bella e fluente musica di «Romantica» l'Italia aveva scarse speranze di successo. E infatti siamo finiti agli ultimi posti. Ma niente allarmi e disperazioni: non è per questo che il prestigio nazionale vacilla.

Il prof. Cutolo nella sua rubrica «Una risposta per voi» doveva tenere ieri pomeriggio un dibattito sull'alimentazione carnea e alimentazione vegetariana. L'argomento era d'attualità e si prestava ad una discussione serena e sensata e magari utile. Il risultato invece è stato uno *sketch* di terzo ordine, con il professore che badava soltanto a chiacchierare furiosamente, a ridicolizzare l'avversario vegetariano (non adatto certo ad un contraddittorio) e a mostrare fotografie di se stesso seduto a tavola, intento a divorare qualche cibo: fotografie che evidentemente non interessavano nessuno se non, forse, gli stretti parenti del prof. Cutolo.

Oggi alle 16,45 replica del romanzo sceneggiato «Padri e figli». Alle 19,55 «Aspetti dell'ottava Quadriennale». In serata «Il ventaglio»; alle 22,15 breve puntata del documentario sull'Australia e alle 23,45 «Arti e scienze».

u. bz.

La canzone francese vince il Premio Eurovisione 1960

Londra, 29 marzo

«La storia si ripete. L'Italia continua a perdere ai concorsi canori internazionali», è una questa riflessione che Renato Rascel ha commentato stasera la vistosa sconfitta subita dalla sua canzone «Romantica» al «Gran premio eurovisione 1960». Il programma è giunto anche sui teleschermi italiani e ricorderemo pertanto i soli risultati finali. La vittoria è andata alla Francia, presentatasi con il giocondo motivo «Tom Pillibi»; seconda, l'Inghilterra con la canzone «Looking high high high»; terzo il Principato di Monaco con «Ce soir là».

L'ampiezza dell'insuccesso italiano è rivelata dal punteggio. Mentre la Francia ha ottenuto 32 punti, l'Inghilterra 25 e Monaco 15, l'Italia con *Romantica* non ne ha ricevuto che cinque e si è classificata all'ottavo posto.

Abbiamo trovato Rascel all'uscita dal suo camerino. Non pareva molto afflitto dalla disfatta ed ha sostenuto che non bisogna attribuirle molta importanza.

A conclusione della trasmissione, la cantante olandese Teddy Scholten, vincitrice del Gran Premio 1959, ha consegnato la coppa del Gran Premio alla cantante Jacqueline Boyer che ha eseguito la canzone vincente.

Si calcola che trenta milioni di persone abbiano visto alla televisione il Festival, che è diventato così una delle massime attrazioni della tv europea.

Il «Piccolo» di Milano a Parigi

Ha rappresentato ieri sera l'«Opera da tre soldi» E' così iniziato il "gemellaggio" teatrale fra Italia e Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 marzo

(l. m.) Il «Piccolo Teatro» di Milano ha incominciato stasera la serie delle recite sul palcoscenico del «Théâtre National Populaire», a Palazzo Chaillot. Fino al 14 aprile darà l'*Opera da tre soldi* di Brecht e Kurt Weill, con la regia di Giorgio Strehler. I duecillacinquecento posti della sala di Chaillot erano tutti occupati: più della metà erano già stati prenotati dalle associazioni culturali popolari che forniscono al «Théâtre National Populaire» la base dei suoi spettatori fedeli ed entusiasti; nell'altra metà, poi, numerosi erano gli italiani di Parigi.

Si deve dire subito che il successo è stato notevole e meritato. Durante le recite del «Piccolo Teatro» a Parigi, il «Théâtre National Populaire» darà a Milano, dal 2 all'11 aprile, *Le trionphe de l'amour* di Marivaux e l'*Enrico IV* di Pirandello, nella versione di Benjamin Cremieux.

Questo scambio ha luogo in seguito al «gemellaggio» dei due teatri, realizzato con un accordo stipulato nel settembre scorso dai rispettivi direttori, Paolo Grassi e Jean Vilar.

Ha destato un certo stupore il fatto che il «Piccolo Teatro» abbia scelto, per venire a Parigi, l'*Opera da tre soldi*, che non rappresenta la produzione italiana, ma Paolo Grassi ha spiegato le ragioni di questa scelta: il soggetto è già noto in Francia, poiché il lavoro è stato dato, a varie riprese, in questi teatri e al cinematografo, così che gli spettatori lo potranno capire facilmente, anche se non conoscono l'italiano, come è nella maggioranza, trattandosi per lo più di un pubblico popolare. Inoltre, erano previste anche alcune recite de *I giganti della montagna* di Pirandello, ma poi si è rinunciato. Gli scambi fra il «Piccolo Teatro» e il «Théâtre National Populaire», del resto, sono soltanto agli inizi.

Amici della musica — Stasera, alle 21,30, al Conservatorio concerto del pianista Ludwig Olshansky. In programma opere di Scarlatti, Mozart, Brahms, Schubert.

Pro Natura — Giovedì, alle ore 21,15, nel teatro S. Giuseppe documentario a colori «Crociera in Russia e Turchia». Ingresso libero.

ECHI SPETTACOLI

GAUDIO DANZE

Via San Massimo 35 - Tel. 56-775. Divertitevi! Tutti i mercoledì e venerdì di mezzanotte il nostro

TEATRI E RITROVI

Premot bighetti Ufficio Stampa La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 53 713

Carignano: ore 21,15 Compagnia Gilberto Govi: «Il porto di nascosto» di E. Bassano.
Auditorium di Torino: Venerdì 1° aprile ore 21 Concerto Sinfonico n. 18 Direttore Sergiu Celibidache Musiche di: Mozart, Stravinskij, Respighi.
Conservatorio: ore 21,30 pianista Ludwig Olshansky.
Teatro delle 16: ore 20: atti unici di Pavese, Montanelli, Buridan.
Teatro Stabile: ore 21,15: «I marziani» di Kardi con P. Borboni, E. Calindri, V. Sanipoli, F. Parenti
Galleria Fogliato (via Maxini 9): Personale di E. Cominetti.
La Bussola: Personale del pittore Giovanni Brancaccio
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese. 150 posti): alle ore 17,15 e 21,15: «Un chapeau de paille d'Italie», di René Clair, con A. Préjean, O. Cecova, M. Mais.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17-19 e 21-1 M° M. Anselmo, canta A. Maria Peretti.
Ariecchino: ore 21,15 I Campioni.
Augusteo: ore 21 serata aviatori.
Castellino Danze: ore 21 serata riservata Famija Turineisa.
Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Complesso Zerosei.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. A. Neve.
Gay Danze (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andrì e Salvador Lee, di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
Principe Danze: ore 21 nuova formazione Complesso Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-2 Barimar e suo Sestetto.
Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270): Ristorante Danze. Apert. 20, festivi 16.

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
GOVI
nel suo gran successo comico
IL PORTO DI CASA MIA

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553-771
Ultima settimana di
BARIMAR
E IL SUO SESTETTO
Grande successo: ore 21-2

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Crescente successo dell'orchestra del giorno
HENGHEL GUALDI
e il Suo Complesso
Canta Lucky ROMANO

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
Piazza Carlina - telef. 44-270
Continuano con gran successo le
Attrazioni Internazionali
Apertura ore 20. Festivi: ore 16
tè danz. con ATTRAZIONI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Juvanka e le altre» con Silvana Mangano, J. Moreau, G. Gravina, V. Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin, Viot. min. 18 anni.
Astor: «Improvvisamente, l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift.
Ceres: «Salomone e la Regina di Saba» technicolor technirama con Gina Lollobrigida e Yul Brynner, ore 14-16,45-19,15 e 22. Ingr. L. 400.
Cristallo: «Olympia» tech. Sophia Loren, M. Chevalier, John Gavin.
Doria: «Una ragazza per l'estate» scope e colori con Pascale Petit, Micheline Presle e Michel Auclair.
Ideal: «I sette ladri» E. G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins.
Lux: «Il bell'Antonio» con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur.
Majestic: «Sacro e profano» cinemascope metrocolor, Gina Lollobrigida, F. Fabrizi. Ultimo giorno.
Romano: «Il sale della terra» (Sfida a Silver City) di H. J. Biberman e M. Wilson, 3 premi Int. Ponteriggio 400.
Vittoria: «Apocalisse sul Fiume Giallo» techn., con Anita Ekberg, Georges Marchal, Franca Bettoja.

Ariston: «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Anderson.
Arlecchino: «Il marito latino» a colori, Deborah Kerr, R. Brazzi.
Augustus: «Il discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier, Platea 300.
Nazionale: «La belva scatenata» Liso Ventura, Blain, P. Frankeur.
Torino: «A doppia mandata» col. A. Lualdi, Robinson, Viet. Ap. 10.

Alexandra: «Frontiera a nord-ovest» sc. col., K. More, L. Bacall.
Capitol: «Frontiera a nord-ovest» scope colori, K. More, L. Bacall.
Fiera: «Frontiera a nord ovest» scope colori, K. More, L. Bacall.
Fiamma: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins e Fred Astaire.
Hollywood: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi.
Kosciusko: vietato minori anni 16.
Maffei: «Vita dolce con la dolce vita» Riv. Ferrero-Banfi 16,15 e 21,15. Film «Crimine allenisce».
Massima: «Sexy girl» con Brigitte Bardot, Henry Vidal, tech. scope.
Principe: «Genitori in blues-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Kosciusko.
Sansoè: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Kosciusko.
Statuto: «Sexy girl» Brigitte Bardot, Henry Vidal, technic. scope.

Adriano: «L'amante di Paride» techn., Hedy Lamarr, R. Beatty.
Alcione: «Simpatico mascalzone» e Rivista con Luciano Tajoli e Marotta ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «La grande guerra» A. Sordi, Gassman, S. Mangano. Ult. 22.
La Perla: «Le 5 vie per l'inferno» scope, Dolores Michaels, Patricia Owens, Neville Brand.
Regina: «La notte delle spie».

Asti: «Ragazza di provincia» con T. Martin, V. Ellen, techn. Ap. 10.
Milano: «Sfida agli inglesi» e «Ogni anno una ragazza». Ap. 10.
Olimpia: «I rassidenti» a colori.
Po: Prigioniera del Sudan, Mature
P. Nuova: «Non sono una spia» e «Squadriglia Lafayette», Ap. 10.

ASTOR
5ª REPLICA
ELIZABETH TAYLOR
MONTGOMERY CLIFT
KATHARINE HEPBURN
IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA

Circolo della stampa — Giovedì, alle 21,15, organizzato dall'Associazione per le relazioni culturali con la Spagna, Portogallo e America Latina, concerto di musiche spagnole interpretate dal soprano Anahit Fontana, con la collaborazione del pianista Georges Devaux.

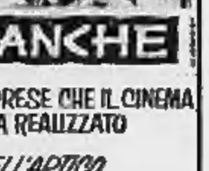
Riduzioni E.N.A.L. — Cristallo, Lux, Adriano, Sansoè, Asti, Porta Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Teatro Carignano: Compagnia «Govi», per venerdì sera, biglietti all'Enal. Teatro Stabile: alla cassa del Teatro. Teatro dell'Officina: alla cassa del Teatro.

OGGI al Nuovo ROMANO

IL SALE DELLA TERRA
IL GRANDE FILM DI BIBERMANN E WILSON
messi al bando da Hollywood per il loro coraggio

Domani «Prima» al CORSO
MALENO MALENOTTI presenta: ANTHONY QUINN

OMBRE BIANCHE
con ANTHONY QUINN - YOKO TANI
regia di NICHOLAS RAY e BACCIO BANDINI
tratto dal romanzo PAESE DALLE OMBRE LUNGHE di HANS RUESCH
TRADOTTO IN 19 LINGUE
UNO DEI PIU' GRANDI SUCCESSI LETTERARI DI QUESTI ULTIMI TEMPI



STUPEFACENTE! TUTTO VI E' MERAVIGLIOSAMENTE NUOVO, ANCHE L'AMORE!
UNA DELLE PIU' ARDITE IMPRESE CHE IL CINEMA ITALIANO E MONDIALE ABBIA REALIZZATO
OTTO MESI DI RIPRESE NELL'ARTICO CENTRALE VICINO AL POLO NORD
SEI MACCHINE DA RIPRESA SUPERTECHNIRAMA 70
200.000 METRI DI PELLICOLA A COLORE IMPRESSIONATI PER PORTARE SULLO SCHERMO
OMBRE BIANCHE

DA VENERDI' AL
VITTORIA

ROSSANO BRAZZI · TINA LOUISE · SYLVA KOSCINA
in L'ASSEDIO DI SIRACUSA
(ARCHIMEDE)
con ERNESTO MARIA ROLFINO
GINO CERVI - ALBERTO FARNESE
LUIANO MARIN - ALFREDO VARELLI
regia di PIETRO FRANCISCI
Una COLOSSALE PRODUZIONE GALATEA F.A. ROMA
EASTMANCOLOR · ITALIASCOPE

DOMANI AL REPOSI

RITA HAYWORTH · ANTHONY FRANCIOSA · LORI YOUNG
in Inchiesta in prima pagina
UNA PRODUZIONE DI JERRY WALD
20th CENTURY FOX
DIRETTO E GIRATO DA CLIFFORD ODETS
CinemaScope

ARLECCHINO - Grande successo
DEBORAH KERR · ROSSANO BRAZZI · MAURICE CHEVALIER
il Marito Latino
TOM IMMORE
DIRETTO DA JEAN NEGULESCO - KARL TUNBERG
CinemaScope METROCOLOR
nel romanzo "La moglie inglese" di Nancy Mitford
edito in Italia da Bompiani

STATUTO
MASSIMO
OGGI

Cittanova presenta
BRIGITTE BARDOT · HENRI VIDAL in
SEX-GIRL
UNA DONNA DIVISA TRA DUE AMORI
EASTMANCOLOR

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - UN GRANDE FILM SPETTACOLARE
CINEMASCOPE A COLORI
FRONTIERA A NORD OVEST
con Kenneth More - Lauren Bacall - Herbert Lom
Una tragica e suggestiva vicenda nell'India misteriosa

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

INFORMITALIA
qualsiasi informazione. Indagine e ricerca ovunque. Via Don Minzoni 14, Torino, t. 512-016

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17-18: «Il Carosello», giornalino settimanale per i piccoli a cura di Giulio Stagnaro. Presenta Mizzi: pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di M. M. Yon - 18,30: Telegiornale.

18,45: «Padri e figli», di Ivan Turgheniev, riduzione televisiva e sceneggiatura di R. Mainardi e C. Serino; adattamento e regia di Guglielmo Morandi. Interpreti principali della terza puntata: Mario Feliciani, Alessandro Ninchi, Alberto Lupo, Franco Volpi, Rossana Rory, Carla Gravina, Eleonora Rossi Drago. Registrazione.

19,55: «Aspetti dell'VIII Quadriennale», servizio di Gilberto Severi che intende essere una rassegna delle due più significative sezioni della mostra romana: la «Scuola Romana» e le opere riunite sotto il titolo «Omaggio a Dante».

20,15: «Sei lezioni per l'Europa», per la rubrica «Tempo Europeo» - 20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,40: Carosello.

21: «Il Ventaglio», panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Grimaldi. Coreografie di Ilsa Geori; orchestre diretta da Mario Bertolazzi.

22,15: «Quinto continente». Per la serie «I viaggi del Telegiornale» va in onda la terza puntata del servizio di Fabrizio Palombelli e Franco Prosperi dal titolo: «L'uomo dal boomerang». Il documentario illustrerà la vita e le abitudini di una tribù di aborigeni i quali sono paragonabili a dei sopravvissuti all'età della pietra: non conoscono i metalli, non hanno residenza stabile, vagano continuamente in cerca di selvaggina e costruiscono armi tra cui il classico boomerang.

22,45: «Arti e scienze», cronache di attualità. Nel corso della trasmissione il prof. Giovanni Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, darà notizia di una straordinaria scoperta sulle fonti manzoniane per quanto riguarda i «Promessi sposi».

23,05: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,35: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,35: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Sei voci e otto strumenti; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Sua Maestà la notizia; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica.

20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto del pianista R. Caporali; 21,40: Il Convegno dei Cinque; 22,25: Orchestre dirette da N. Paramor e A. Kostelanetz; 22,45: L'isola bianca, documentario; 23,15: Giornale radio

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: W. Osiris presenta: Il gioco delle dame.

11: Musica per voi che lavorate; 12: Sarò breve - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il disco-bolo; 14: Trattino; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuori giuoco; 15: Galleria del bel canto; 16,20: Canzoni di Piedigrotta.

17: La canzoni e Angelini; 17,30: Noi siamo gli evasi, rivista; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Concerto in jazz; 19,55: Alfalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: In due si vince meglio; 21,30: Radionotte; 21,45: Fantasia di motivi; 22: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto

RETE TRE — Ore 8-8,30: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Concerto del soprano M. T. Massa-Ferrero; 11,05: Concerto sinfonico diretto da P. Argento; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Corelli, Schumann e Debussy.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di W. A. Mozart; 17,50: La rassegna; 18,30: La musica italiana di questo dopoguerra.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Garcia Lorca: «Donna Rosita Nubola»; 23: Musiche di A. Berg.

Dove morirono 400 mila francesi nella prima guerra mondiale

Kruscev visita i campi di battaglia a Verdun e lancia un violento attacco alla Germania

A Reims, per la prima volta nel suo viaggio, ha dedicato un intero discorso al problema tedesco - "I nostri Paesi hanno subito due volte l'invasione; uniamo i nostri sforzi per impedire alla Germania di attaccare. Non so se i francesi sono inquieti, ma io lo sono,, "Adenauer a Roma affermò che Iddio diede al suo popolo la missione speciale di salvare l'Europa,, - "Mio figlio fu ucciso in guerra,,

L'ospite russo brinda a Reims con una flûte di champagne imbottigliato nel 1934, suo anno di nascita. Kruscev è parso entusiasta del prezioso vino offertogli (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Lilla, 29 marzo.

Ancora una volta Kruscev ha sorpreso tutti: a Verdun e nei dintorni dove quattrocentomila francesi caddero uccisi dai tedeschi nella grande guerra, Kruscev non ha tirato fuori il violento discorso contro il militarismo tedesco che si diceva avesse preparato sin da Mosca. Ha preferito restare zitto durante la visita al monumento ossario e davanti alle spianate punteggiate di croci. Solo quando due bambini, una ragazzina vestita da Marianna ed un ragazzo vestito da cosaco, gli hanno consegnato un fascio di fiori, Kruscev ha detto: «Faremo tutto ciò che è possibile affinché la pace regni sulla terra ed i ragazzi non conoscano che cosa è la guerra».

Il tempo è melanconico: nubi basse e scure, di tanto in tanto piove, la nebbia è così densa che le automobili devono avanzare con i fari accesi. L'apparecchio di Kruscev è arrivato all'aeroporto di Metz alle nove del mattino e di là il viaggio è continuato in automobile. A Verdun le vetture si sono fermate davanti al Monumento alla Vittoria: in cima ad una scalinata di settantatré gradini sta un gruppo di bronzo formato da un cavaliere e da due cannoni.

Sotto la pioggia il corteo ha preso la via dell'Ossario di Douaumont. Dappertutto croci e sotto ognuna un morto, dieci morti, centinaia di morti. Il panorama è di una tristezza che stringe il cuore. Ci dicono che dai giorni della battaglia, cessata dal 1916, la terra non è stata mai arata: poca è l'erba, i rovi coprono le trincee. Ci dicono anche che basta rimuovere a caso la terra per riportare alla luce resti umani e baionette, fucili, elmetti rossi di ruggine. Qua e là la primavera ha messo qualche piccolo fiore. Ieri alcuni operai, mentre stavano estirpando da un sentiero piante selvatiche, videro spuntare uno scheletro umano; di tutta la divisa erano rimasti solo alcuni bottoni.

Circa duecento persone, per lo più minatori e reduci di guerra, si erano radunate di buon mattino davanti al cimitero dove sono sepolte quindicimila salme identificate. Non appena è arrivato Kruscev la folla ha cominciato a gridare «Viva Nikita» e «Viva Nina». Con un gesto rude il Presidente sovietico ha fatto cenno ai manifestanti di non rompere il solenne silenzio.

Tutto raccolto in se stesso, con le mascelle serrate e lo sguardo duro, Kruscev è poi salito alla cripta dove riposano duecentocinquantamila soldati francesi caduti nella battaglia di Verdun. Di là il corteo si è recato a visitare la «trincea delle baionette» dove un intero reparto di bretoni venne sommerso da una specie di terremoto scatenato dagli obici tedeschi. Quando il fuoco cessò la trincea era tutta ricoperta di terriccio; e ai di fuori spuntavano solo le baionette dei soldati morti asfissiati.

Prima di risalire in macchina Kruscev si è voltato a guardare ancora una volta la sconfinata tristissima necropoli. Ha alzato una mano come se volesse pronunciare qualche parola ma poi ha scosso il capo ed è rimasto zitto. Durante la visita di Kruscev la cappella cattolica dell'Ossario di Douaumont, come del resto avviene in tutte le chiese di Francia al passaggio di Kruscev, è rimasta chiusa.

Reims, dove Kruscev è arrivato dopo il tocco e con oltre un'ora di ritardo, non ha fatto all'ospite un'accoglienza particolarmente calorosa. La pioggia affosciava le poche bandiere rosse, scarsa era la gente dietro i cordoni della polizia. Dopo la colazione in un salone del municipio Kruscev si è alzato in piedi ed ha cominciato con lo scusarsi se lui non è un diplomatico, ma è abituato a chiamare gatto quello che è un gatto. E poi: «La mia vita è stata durissima, la mia infanzia fu molto penosa. Io crebbi fra i ragazzi di strada che non s'intendevano di belle maniere. Perciò non apprezzi il modo di parlare dei diplomatici e qualche volta manco di delicatezza. Non è perché io sia violento che manco di morbidezza, ma perché vi ho detto quali furono la mia infanzia e la mia educazione. Vi parlerò dunque con franchezza».

Dopo avere preso attento l'uditorio con questo esordio, Kruscev ha continuato: «Io non desidero affatto guastarvi con la Germania. Anch'io vorrei essere amico di quel paese. Però, come dice un proverbio russo, i conti non tornano. Gli storici non esistono per inventare la storia, ma per constatare i fatti. Ora i fatti parlano da soli: i nostri paesi hanno subito due volte l'invasione tedesca. Non sono chiacchiere, ma fatti: il nostro paese ha subito due volte le orribili aggressioni tedesche».

Alludendo al discorso pronunciato in precedenza dal ministro Jacquinot, Kruscev ha continuato: «E' stato un discorso fatto in maniera così diplomatica che io non ho capito se voi volevate avvertire i tedeschi di essere buoni, oppure se volevate invitarli a ritornare in Francia. Io sono un uomo molto paziente: i miei nervi hanno lo spessore di grosse corde, ma vogliate dirvi le cose quali sono: voi avete parlato dell'aggressore con maniere così delicate che si direbbe voi vorreste invitarlo, quasi incoraggiarlo a rimettere i piedi sulla Francia».

Kruscev parlava senza leggere, come se improvvisasse. Ma ci si accorgeva che aveva lungamente meditato quello che andava dicendo. Quando il ministro Jacquinot lo ha interrotto dicendo: «No, io volevo solo dire che sono per la pace», Kruscev ha ribattuto: «La pace, bisogna conquistarla. Bisogna combattere gli aggressori. I popoli pacifici devono unirsi per fare trionfare la pace. Un proverbio russo dice che non si può mai imporre la propria amicizia. E noi non vogliamo imporre a nessuno la nostra amicizia, ma noi non possiamo dimenticare l'aggressione premeditata dai tedeschi di cui restò vittima la Russia. Noi ora vogliamo unire gli sforzi di tutti i paesi pacifici per prevenire un nuovo atto di aggressione. Cercate di capirmi bene: noi non abbiamo paura dell'aggressore; noi abbiamo forze sufficienti per impedire un'aggressione. Se l'aggressore si azzardasse a commettere una nuova aggressione, noi allora stroncheremmo non solo le sue intenzioni, ma certamente anche le sua stessa esistenza».

Kruscev, sempre più animandosi e rovesciando buona parte del vino con cui avrebbe dovuto fare un semplice brindisi d'occasione, ha detto in seguito: «Uniamo dunque i nostri sforzi non già per attaccare la Germania, ma per impedire ai tedeschi di attaccare. Facciamo sì che la pace regni sulla terra. Non vi dico questo per darvi una lezione, perché allora io mancherei di tatto. Ma desidero spiegarvi che la pace è una faccenda che riguarda anche tutti i francesi. Io non so se la Francia è inquieta, se i francesi sono inquieti, ma vi assicuro che io lo sono. Io, per esempio, sono inquieto per le parole pronunciate dal cancelliere Adenauer a Roma, dove ha detto che Iddio aveva investito la Germania della missione speciale di salvare l'Europa. Su questo noi non siamo d'accordo e non lo saremo mai. Perché questo significa la rinascita della teoria tedesca sulla loro superiorità razziale, di quella teoria inventata da Hitler che, voi lo sapete, fece tanto male. Perché mai Adenauer ha fatto questa dichiarazione? Egli l'ha fatta davanti al Papa allo scopo di ricevere la benedizione della Santa Sede per questo ruolo particolare della Germania».

Deponendo il bicchiere Kruscev ha detto: «Riflettiamo a tutte queste cose finché siamo ancora in tempo». E più avanti: «Dovremmo tenere nel debito conto le lezioni della storia».

Con aria severa e commossa Kruscev ha ancora detto: «Nell'ultima guerra i francesi subirono perdite immense. Nella Russia non c'è una sola famiglia che non abbia avuto gravi perdite. Mio figlio, il figlio era mio, fu ucciso. Ferito nei primi giorni della guerra, quando fu abbattuto il suo apparecchio, egli restò in un ospedale per qualche mese e subito dopo la guarigione seguì dei corsi per diventare pilota di un apparecchio da caccia. Fu abbattuto e ucciso dai tedeschi».

«Tutti i contadini sanno — ha aggiunto — che dopo l'incendio bisogna seppellire le braci, bisogna schiacciarle col piede e spegnerle subito, altrimenti una ventata potrà riattizzarle. E perché gli altri non vogliono un trattato di pace? Per ristabilire ancora frontiere sulle quali né l'Unione Sovietica, né la Polonia, né la Cecoslovacchia sono d'accordo. E penso che neppure lo sia la Francia. Noi faremo tutto il possibile per farci comprendere dai nostri alleati e indurli a firmare un trattato di pace con la Germania. Ma se non vi riusciremo allora saremo costretti a firmare un trattato di pace con l'unica democrazia tedesca (la Germania Orientale). Le minacce che vengono dalla Germania Occidentale non costituiscono, in questo momento, un pericolo serio. Noi non avemmo paura davanti alla seconda guerra mondiale e la nostra previsione fu allora che avremmo schiacciato i tentativi criminali di Hitler. Ma oggi ben diverso è il rapporto delle forze e sappiamo che gli stessi tedeschi se ne rendono conto».

Ha terminato il suo violento discorso con queste parole: «Viviamo dunque nell'amicizia, amici francesi. Uniamo i nostri sforzi. Se noi restiamo alleati, nessuno potrà far sentire la sua voce in favore della guerra. Noi vogliamo la vostra amicizia, purché questo non significhi che dobbiamo separarci dai nostri alleati. Anche noi abbiamo alleati eccellenti. La alleanza fra voi e noi favorirebbe la pace e sarebbe al servizio del mondo intero».

Il discorso di Kruscev è durato una ventina di minuti ed ha lasciato i francesi di ghiaccio. Dopo la colazione, Kruscev è stato accompagnato a visitare la celebre cattedrale di Reims. Durante la grande guerra fu colpita da duecentottantasette cannonate tedesche e poi ricostruita con il denaro messo a disposizione dall'americano John D. Rockefeller. La cattedrale era stata chiusa al culto; alle 10 di ieri mattina l'arcivescovo della città venne qui, tolse dall'altare maggiore il ciborio con le ostie consacrate e lo portò nella cripta, in un luogo, cioè, che non sarebbe stato visitato da Kruscev.

Questo pomeriggio, quando il ministro Jacquinot lo sollecitava ad accelerare la visita della cattedrale per via dell'orario, Kruscev ha fatto finta di ribellarsi e ha detto: «Ma signor ministro, vi rendete conto di quello che fate? Voi mi state strappando a Dio».

Più tardi, a Epernay, la capitale dello champagne, Kruscev ha visitato su un carrello elettrico le cantine di una nota ditta che hanno una lunghezza di venti chilometri e contengono circa quindici milioni di bottiglie. Kruscev ha gustato uno champagne imbottigliato nel mese e anno della sua nascita, l'aprile del 1934, e ha reso omaggio a questo vino «che abbellisce la vita dell'uomo».

Stanotte ha pranzato di ottimo umore e dormito a Lilla. Continua a piovere.

Nicola Adelfi

De Gaulle offre ad Adenauer la base aerea di Cognac?

Parigi, 29 marzo.

I giornali di stasera pubblicano la notizia che De Gaulle ha offerto ad Adenauer la grande base aerea di Cognac per gli addestramenti dell'aviazione militare tedesca.

A venti giorni dal delitto, dopo essere stato trascinato per 13 chilometri

Il corpo dello studente ucciso dal medico restituito dalle acque vorticose del Volturno

Il cadavere è riaffiorato perché si sono staccati due mattoni che l'assassino gli aveva appeso - Gianni De Luca fu soppresso con due colpi di sbarra alla testa e una sciabolata al cuore: poi fu selvaggiamente trafitto in più parti del corpo - Seimila persone accorrono nel luogo del rinvenimento - Colto da collasso il padre della vittima, per il quale è crollata ogni illusione

(Dal nostro inviato speciale)
Capua, 29 marzo.

Il corpo di Gianni De Luca, lo studente ucciso la notte del 3 marzo scorso dal medico Aurelio Tafuri, è stato trovato mentre galleggiava sul Volturno, tredici chilometri lontano dal punto dove fu lanciato nel fiume. Il cadavere, di cui si vedevano solo le spalle e una parte del tronco, veniva trascinato dalla corrente furiosa verso il mare. Vi sarebbe certo finito se due pescatori, Pasquale Ragozzino e Luigi Visgiano, addetti alla vigilanza della diga presso il ponte Tifatino, non l'avessero scorto dando subito l'allarme ai carabinieri di Capua. I militi, a loro volta, informavano il ten. col. Francesco Elia, comandante il nucleo di polizia giudiziaria della Corte d'appello di Napoli; immediatamente partiva a tutta velocità il carro-laboratorio della sezione «scientifica» dei carabinieri.

Intanto i pontì di bicco or-

I barcaioli trasportano la salma dello studente (Tel.)

ganizzati lungo le rive e sugli stessi ponti intensificavano la sorveglianza: vi era infatti il pericolo che il corpo, nel ribollire dei vortici, si inabissasse nuovamente sommergendosi nel profondo letto dove già è stato sepolto per molti giorni prima di riaffiorare. Lanciatisi sui «lontri», le speciali imbarcazioni quadrate di cui si servono i fiumaroli, si cominciava a inseguire la salma; in un'ansa della località detta «Rico del Macello» il corpo s'impigliava in un cespuglio; subito il brigadiere dei carabinieri Gaetano Schiattarella, della compagnia di Capua, aiutato dai sommozzatori della «Benemerita», fermava il cadavere con un arpione riuscendo a trasportarlo sulla sponda. Sul corpo della vittima veniva steso un lenzuolo, dato da una contadina di una fattoria, per nascondere il macabro spettacolo in attesa che giungesse il magistrato.

Poiché il sostituto procuratore generale della Repubblica, Federico Putaturo, che dirige l'istruttoria, aveva incaricato per il sopralluogo il pretore di Capua, Vincenzo Russo, questi giungeva poco dopo insieme al cancelliere Mario Fiore. Presenti i capitani Angelo Lanzotti, comandante la compagnia di Capua, e Antonio Messina, del nucleo giudiziario di Napoli, si facevano le prime constatazioni: si accertava così che il medico assassino aveva detto la verità non solo sul luogo dove aveva lanciato la sua vittima, ma anche sulla natura e sul numero delle ferite, tragica testimonianza del modo in cui avvenne, quella notte, il selvaggio delitto.

Sul cranio, all'occipite, appariva un ampio, lungo e profondo squarcio, quello lasciato dal primo colpo di sbarra: la tremenda mazzata, però, non fece morire subito il giovane; ciò è apparso dal secondo colpo al parietale sinistro. Evidentemente il De Luca ebbe ancora il tempo di girarsi e allora il medico gli vibrò un secondo colpo di sbarra con tale parossistica violenza da staccargli nettamente una parte dell'osso frontale a sinistra occhio, che infatti manca; perciò si spiega il residuo di materia cerebrale trovato negli abiti madidi di sangue dell'ucciso.

Per quanto, dopo quei due colpi di sbarra, l'assassino dovesse essere ben sicuro di aver soppresso l'uomo che odiava, tuttavia per assicurarsi in modo matematico della sua fine, gli piantò il bisturi fino al cuore e infine crivellò di pugnalate il cadavere (questo per ottenerne una forma di putrefazione saponosa e non gassosa, di modo che il corpo, una volta in acqua, affondasse e non tornasse facilmente a galla). Lavorando sulla via, alzando e rinchiudendo il coperchio del porta-bagagli della «Giulietta» di passaggio delle altre macchine nella notte, egli prese ancora una precauzione: legò al collo del giovane ucciso un doppio filo di ferro, alle cui estremità sospese dei grossi mattoni perché facessero da zavorra mantenendo fermo il cadavere sul letto melmoso del Volturno.

Ma nella fretta commise un errore accertato dal giudice oggi: non seppe fare con il filo di ferro una vera gabbia di mattoni e questi, sotto la spinta della corrente, urtando contro altri ciottoli, sgusciarono via: ecco perché, una volta perduta la zavorra, il cadavere è riaffiorato, ed è anche questa la ragione per cui in venti giorni ha fatto soli tredici chilometri nonostante la violenta corrente. Il cadavere, per tutto questo tempo, è stato trascinato sul fondo, a strattoni, quando — e ciò dev'essere accaduto stamane — i mattoni si sono staccati, subito il corpo è risalito su, venendo notato dai molti uomini che vigilavano lungo la sponda.

La notizia del rinvenimento ha fatto accorrere sul posto auto, corriere, motorette, carri agricoli, e a piedi una folla di oltre seimila persone. Fra i primi è giunto don Pasquale Monaco, parroco dell'«Addolorata», di Capua; il sacerdote ha benedetto la salma che, deposta in un feretro, è stata trasportata con una macchina scortata dai carabinieri alla «Morgue» di Napoli ove domani un perito eseguirà l'autopsia ufficiale. S'ignora finora il nome del medico prescelto dalla procura della Repubblica: si sa però che sarà uno di questi tre professori universitari, Francesco Tarsitano, Aldo Mele e Pietro Verga.

Vittorio De Luca, l'industriale padre di Gianni, è stato avvisato per telefono dal ten. col. Francesco Elia. La notizia ha sconvolto i genitori dello studente: infatti, benché assurda fosse la loro speranza, tuttavia

quando — e ciò dev'essere accaduto stamane — i mattoni si sono staccati, subito il corpo è risalito su, venendo notato dai molti uomini che vigilavano lungo la sponda.

La notizia del rinvenimento ha fatto accorrere sul posto auto, corriere, motorette, carri agricoli, e a piedi una folla di oltre seimila persone. Fra i primi è giunto don Pasquale Monaco, parroco dell'«Addolorata», di Capua; il sacerdote ha benedetto la salma che, deposta in un feretro, è stata trasportata con una macchina scortata dai carabinieri alla «Morgue» di Napoli ove domani un perito eseguirà l'autopsia ufficiale. S'ignora finora il nome del medico prescelto dalla procura della Repubblica: si sa però che sarà uno di questi tre professori universitari, Francesco Tarsitano, Aldo Mele e Pietro Verga.

Vittorio De Luca, l'industriale padre di Gianni, è stato avvisato per telefono dal ten. col. Francesco Elia. La notizia ha sconvolto i genitori dello studente: infatti, benché assurda fosse la loro speranza, tuttavia quando il Volturno ha restituito il cadavere, tutto è crollato. Lo stesso è accaduto con Nanà e con l'indossatrice che i genitori del De Luca hanno avuto un uguale proposito: partire subito per il Volturno; ma il ten. col. Elia, per evitar loro uno strazio così atroce particolarmente pericoloso per Nanà in stato di avanzata gravidanza, li aveva prevenuti facendo giungere tempestivamente alle loro abitazioni due ufficiali che hanno svolto opera di persuasione ottenendo che nessuno partisse.

Per il riconoscimento è stato sufficiente l'avv. Giuliano Ferrone, amico di Gianni: il legale, incaricato dal padre dello studente, si è recato al ponte Tifatino con altri amici di famiglia e tutti hanno concordemente ammesso dinanzi al magistrato che quella era la salma dello studente. Vittorio De Luca è stato colto da un collasso: la pressione è scesa da 150 a 90 e i medici lo hanno costretto a mettersi a letto praticandogli alcune iniezioni.

Crescenzo Guarino

Sarebbe mancino l'uccisore del bimbo assassinato a Ginevra

Presentate le perizie scientifiche - Indizi sul domestico italiano Breno (che pare abbia il braccio sinistro più forte del destro) e sul padre del piccino

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 29 marzo.

Per la prima volta, da quando si è iniziata l'inchiesta sull'uccisione del piccolo Nicola D'Espine, il giudice istruttore Dunand ha rotto il silenzio che circondava l'inchiesta: attraverso un comunicato ufficiale sono stati, infatti, resi noti i principali risultati delle varie perizie. Diremo subito che, se sono venuti alla luce alcuni dettagli inediti — si conosce, per esempio, l'esito delle prove effettuate con la macchina della verità — le autorità sono ancora lontane dall'aver scoperto l'autore del crimine.

Il numero degli indiziati è diminuito: da nove a quattro o cinque. Nella parte conclusiva del comunicato del giudice istruttore è precisato: «Le ipotesi sono ancora parecchie, per cui non è possibile procedere all'arresto di un solo individuo».

La perizia del prof. Paul Moureau di Liegi, che nel processo Jaccoud sostenne l'accusa, precisa che le lacerazioni riscontrate sul cranio della vittima sono la conseguenza di un colpo vibrato con estrema violenza e che ha provocato una progressiva paralisi dell'organismo di Nicola D'Espine. Quanto all'arma del delitto, il famoso esperto di Liegi non esclude che sia il battaglio di bronzo che si trova fra la sessantina di oggetti sequestrati nella villa di Grand Saconnex. Dal comunicato del dott. Dunand risulta che un altro battaglio, un po' più grande, è stato rinvenuto nello studio del padre del bimbo, Pierre D'Espine. Questi sarebbe tuttavia riuscito a dimostrare di aver acquistato l'oggetto due settimane dopo il delitto.

Sfavorevoli sono alcune delle conclusioni dei rapporti scientifici per il cameriere Mario Breno, che fino a pochi giorni addietro sembrava assegnato da qualsiasi sospetto. Il domestico italiano fu arrestato all'indomani del delitto su una semplice denuncia del suo principale, Pierre D'Espine, e venne rilasciato una diecina di giorni più tardi. Da allora la posizione del Breno migliorò continuamente, tanto che si dava per imminente il suo proscioglimento in istruttoria.

Come tutti gli altri indiziati, anche il cameriere è stato sottoposto all'esame con la macchina della verità. Il perito afferma che otto delle nove persone esaminate sono «probabilmente estranee» al delitto; solo Mario Breno avrebbe palesato qualche incertezza allorché gli venne mostrata l'arma del delitto, cioè uno dei due battagli di bronzo.

Secondo il prof. Moureau, l'assassino sarebbe mancino: una valutazione che potrebbe procurare seri guai al Breno, giacché il prof. Ray, dell'Istituto Psicologico di Ginevra, afferma che l'ex-domestico del D'Espine ha attitudini da mancino (ma l'avv. Martinoni, legale del Breno, smentisce); in ogni caso, il suo braccio sinistro sarebbe più forte. Si tratta tuttavia di considerazioni che vanno accolte con la massima cautela, giacché sono i risultati di inchieste basate su metodi discutibili. Favorevole, in compenso, è l'esito dell'esame psichiatrico, che descrive il Breno individuo normale, dal temperamento docile, insomma una persona incapace di commettere atti violenti.

l. f.

Allo studio un metanodotto tra il Sahara e la Sicilia

Una nave francese compie sondaggi per il tratto sottomarino della «pipe-line» - Verrebbe fornito gas a tutta l'Italia meridionale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 marzo.

Una nave francese attrezzata per sondaggi sottomarini sta studiando la possibilità di portare il gas naturale dalle sorgenti sahariane alle nuove industrie dell'Italia meridionale mediante una «pipe-line» sotto il canale di Sicilia. Del progetto dà oggi notizia, in un'ampia corrispondenza da Roma, l'autorevole giornale della City *The Financial Times*. Tutti gli aspetti tecnici ed economici della imponente impresa sono studiati congiuntamente da un gruppo di grandi complessi industriali italiani e dalla società francese Comea, direttamente collegata con la «Compagnie française des pétroles d'Algerie».

I pozzi sono ad Hassi-r'Mel nel Sahara, a 900 chilometri da Capo Bon, il promontorio sulla costa tunisina. Qui il metanodotto si immergerebbe nel Mediterraneo e dopo 180 chilometri di percorso sottomarino riemergerebbe a Mazara del Vallo, in Sicilia. Da questo piccolo porto una rete di tubature porterebbe il gas africano in tutte le regioni dell'isola e — secondo il progetto allo studio — fino alle industrie pugliesi e campane. Il superamento dello Stretto di Messina non presenterebbe particolari difficoltà tecniche.

La Comea ha terminato di recente un'altra serie di rilevamenti fra Mostaganem, il porto ad est di Orano, e Cartagena, sulla costa spagnola. Anche tali ricerche miravano a stabilire la possibilità e la convenienza di un metanodotto — in parte terrestre e in parte sottomarino — fra i pozzi sahariani e l'Europa meridionale, ma, secondo quanto riferisce *The Financial Times* questo progetto sarà probabilmente abbandonato in favore di quello italiano.

Una «pipe-line» fra Hassi-r'Mel e la Sicilia offrirebbe due vantaggi: 1) la profondità massima nel canale di Sicilia non supera i 300 metri, mentre nel tratto Mostaganem-Cartagena arriva ai 2500 metri; 2) il consumo di gas naturale in Sicilia e nell'Italia meridionale sarebbe assai più elevato che in qualsiasi zona della Spagna, eccetto Barcellona.

Mentre i francesi si occupano dal lato tecnico dell'impresa, gli italiani — comunica il foglio della City — stanno studiando quello economico e interessanti dati sarebbero già raccolti dalla nostra Confederazione generale dell'industria. Essi indicano che la sola Sicilia potrebbe assorbire ogni anno, per i suoi impianti termoelettrici e chimici già esistenti o in costruzione, un miliardo di metri cubi di gas sahariano. L'Italia meridionale, sino a Napoli, potrebbe consumarne senza difficoltà 5 miliardi.

m. ci.

Nuove disposizioni ad Aosta sulla distribuzione di benzina

Aosta, 29 marzo.

Il Consiglio regionale sarà convocato il 7 aprile prossimo per discutere un ordine del giorno che presenta alcuni punti di notevole importanza. Uno di questi riguarda la revisione delle norme circa la distribuzione del carburante in esenzione fiscale.

Fra le altre innovazioni, nel caso che uno stesso nucleo familiare possegga più di un'automobile, è prevista l'assegnazione di benzina per una sola auto. Inoltre sarà votato un punto, secondo cui ai buoni di carburante avranno diritto anche coloro che sono in possesso della residenza provvisoria in Val d'Aosta, mentre attualmente del beneficio godono soltanto i possessori della residenza stabile.

Il marchese De Cavi ricorre in Cassazione

Genova, 29 marzo.

Il marchese Giannetto De Cavi, che la Corte d'Appello, infatti scorso, aveva condannato a 8 anni e 6 mesi per bancarotta fraudolenta, truffa ed appropriazione indebita, ha presentato oggi ricorso alla Suprema Corte di Cassazione. Il ricorso è stato consegnato in mattinata all'Ufficio matricola del carcere di Marassi ove De Cavi è detenuto dal luglio '58: anche in Cassazione l'ex-banchiere sarà patrocinato dagli avv.ti Giovanni Salvarezza e Giuliano Vassalli.

Risolto il mistero della mondana tedesca?

Un detenuto incriminato per l'uccisione di «Rosemarie»

E' Heinz Pohlmann, sospettato per primo del delitto - Da 10 mesi è in carcere per truffa - Gli indizi a suo carico

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 29 marzo.

(m. p.) La misteriosa vicenda di Rosemarie Nitribitt, la mondana di Francoforte strangolata con una calza di seta nel suo appartamento la sera del 1° novembre 1957, si avvia forse alla conclusione. Heinz Pohlmann, il trentottenne rappresentante di commercio che godette dell'amicizia della ragazza, (a fu già sospettato di averla uccisa), è stato oggi formalmente accusato del delitto dalla magistratura di Francoforte.

Il Pohlmann è in carcere dal giugno scorso, e sconta una condanna a 23 mesi inflittagli per truffa continuata. In passato aveva decisamente negato di sapere qualche cosa dell'assassinio della «ragazza Rosemarie»: le prove fornite dalla polizia contro di lui erano insufficienti, come poco convincenti erano gli alibi da lui addotti per dimostrare la sua innocenza. Rimase in carcere 11 mesi durante la prima fase dell'inchiesta istruttoria; poi fu rilasciato.

Su Rosemarie Nitribitt i produttori cinematografici tedeschi fecero due film. Uno, presentato al Festival di Venezia, ebbe grande successo, ed era in realtà un bel film; il secondo fu programmato in Germania per intera settimana, sebbene non avesse i pregi del primo. Rosemarie ad un certo punto era diventata il simbolo di un certo ambiente tedesco, quello dell'alta finanza e della grande industria ed aveva personificato l'aspetto negativo del «miracolo economico». Le polaroids sollevate dai due film si attenuarono a poco a poco ed oggi quasi nessuno ricorderà che Heinz Pohlmann si trova in carcere e che la polizia continuava le indagini.

Quando fu strangolata con una calza, Rosemarie aveva 24 anni: in poco tempo, facendo amicizia con industriali e magnati della finanza, era riuscita a diventare ricca. Aveva comprato un lussuoso appartamento nel quartiere elegante di Francoforte, dove viveva sola. Le faceva compagnia soltanto un cagnolino — un barbone — unico testimone del dramma avvenuto il 29 ottobre 1957.

Chi l'aveva uccisa? Un suo abituale frequentatore, oppure un ladro che era venuto a conoscenza del piccolo patrimonio in denaro che teneva in un cassetto della camera da letto? Fu accertato che dopo la sua morte erano spariti 18 mila marchi, poco meno di 3 milioni, e che una somma eguale di denaro era in possesso del Pohlmann, il quale non seppe mai dire agli agenti come se l'era procurata. Quando era stato rinvenuto il cadavere della ragazza, il Pohlmann non era riuscito a nascondere la sua emozione davanti agli amici ed il 1° novembre era apparso nervoso a chi lo vedeva. Ma anche la sera in cui avvenne il delitto, verso le 17, una sua conoscente lo aveva incontrato notando una macchia di sangue sui suoi pantaloni, nonché una piccola ferita sul volto, procurata da un'unghiata.

Da questi indizi era partita la polizia per le sue indagini. I sospetti sul conto del Pohlmann erano tali da fare procedere, come si è detto, al suo arresto preventivo, durato quasi 11 mesi, dal febbraio al dicembre 1958. Oggi, nell'atto di accusa, il legge la sicurezza del magistrato: l'assassino non può essere stato che il rappresentante di commercio.

Si tratterebbe di un simulatore

Riconosciuto lo «smemorato» trovato per la strada a Verona

Verona, 29 marzo.

Il mistero dello sconosciuto trovato esanime sulla strada Verona-Vicenza è stato svelato: lo «smemorato», contrariamente a quanto lasciavano pensare il suo accento e l'iscrizione incisa su una tabacchiera trovatagli in tasca, non è astigiano; si chiama Walter Cassani, ha ventidue anni ed abita a Cinisello Balsamo (Milano). Questa mattina il giovane è stato sottoposto presso l'ospedale psichiatrico alla narcoanalisi, dopoché un elettroencefalogramma aveva escluso eventuali traumi alla testa; sotto l'effetto della narcoanalisi lo sconosciuto ha detto le sue generalità ed ha confusamente narrato una storia patetica, secondo la quale sarebbe stato abbandonato dalla fidanzata e il dolore gli avrebbe fatto perdere la memoria.

A dare una ben diversa spiegazione della situazione sono giunte, però, nel pomeriggio le informazioni dei carabinieri di Cinisello Balsamo: il Cassani risulta dimesso dal carcere di San Vittore il 15 corr. dopo aversi scontato dieci mesi di reclusione per furto aggravato, ricettazione e contravvenzione al codice della strada; tornato al proprio paese, il giovane non si era presentato come d'obbligo ai carabinieri e questi sabato scorso erano andati a cercarlo a casa, ove i familiari avevano dichiarato loro che il Cassani era partito per andare a far visita alla fidanzata.

I carabinieri di Cinisello sono inoltre del parere che il giovane sia un perfetto simulatore, il che spiegherebbe i lati ancora oscuri della vicenda.

Facis ricorda le sue 44 taglie per i giovani dai 6 ai 20 anni.
In pochi minuti, l'abito Facis pronto anche per i vostri figli. Piace a loro perché è subito pronto nelle stoffe migliori, nei disegni e colori più moderni, nel taglio più di moda.
Piace a voi perché è in tessuto resistente al logorio degli svaghi e dei banchi scolastici, e venduto al suo giusto prezzo.
Per i vostri figli ricordate:

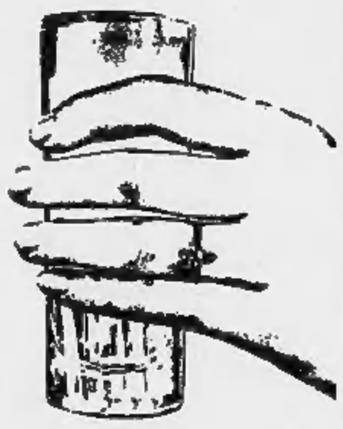
FACIS

confezioni pronte per i giovani.
Facis, la più grande casa italiana di confezioni maschili.

Facis JUNIOR

uno Yoga per favore

Yoga è sempre in vetro: non vi nasconde niente



Yoga è solo in vetro
Yoga è solo Massalombarda

succhi di frutta Yoga-Massalombarda

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, a mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AMBIENTAZIONI arredamento bar negozi frigoriferi banchi, prezzi modici, condizioni pagamento. Rivolgetevi Relax. Telef. 359-340. A38746

ARCIDOCASSIONE seghetti smerigliatrici torni trapani bilancieri paranchi morsa. Tabacchi, Valeggio 4. A26407

AUTOCARRI tassi 20 tonn., autocarri ribaltabili bilaterali Dumper Matador Wite Chevrolet Carrello 12 tonn. gommato impianti aria compressa tubazioni gallería Vitaloilo frenisti molloni tubolari grande produzione, cilindrale idraulica, escavatori recentissimi un metro cubo, svariati macchinari Decauville trattori terni sterri Hopcolinger rulli vibranti. Fatoci richieste. Borgino, Quinto (Genova). A28707

AUTOTRASPORTI offre a ditte o stabilimenti Leoncini e motocarri ribaltabili e normali. Telefonare 383-914. A28148

CAPRIATE in lotti per capannone luce venti metri liquidiamo per mancato montaggio capannone. Tel. 60-820 Torino. 20324

CASSA demolizione stabile liquido completa attrezzatura salone pattinatrice. Via Tasso 3. A27485

CERCHIARI occasione fresatrice verticale moderna n. 3. Attacco Asa. Telefonare 781-044. A26336

FONDERIE Acciaierie Ferriere disponiamo tratta multipla filo acciaio cinque bobine due fusi ricottura nastro in bianco, forno elettrico per filo kw. 75. Cesoie Pels a freddo per billette tondi piatti ecc. Formatrici pneumatiche. Richieste alla Borgini via Bolzano, Quinto Genova. A38707

MIETITREBBIE semoventi presentazione vendonsi. Telef. 830-804. A28474

OFFICINA liquida affettatrici, trapani, seghetti, ratifiche, torni paralleli, revolver. Via Bari 15. A35892

PRESSE meccaniche a doppio montante potenza 150, 200, 250 tonn. vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino». A36489

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO con tornio automatico cerca lavoro continuativo serio. Telefonare 661-739. A26467

DISPONENDO macchina cucire motore cerco lavoro leggero domicilio. Telefonare 751-498. A26621

LATTERIE bottiglieria drogheria panetteria, qualsiasi arredamento negozio stagnatore. Telefonare 366-152. A35105

SARTA esegue lavori domicilio per sartorie. Telef. 782-587. A36528

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

Il banco vicino centrale redditizia pensione sei camere. Telefon. 683-402.

A buone condizioni prestiti personali, immediati cambiabili in mesi, direttamente concessi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tur., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-348. 23

ACQUISTEREI se realmente occasione commestibile, drogheria, tabaccheria, osteria. Telefonare 885-962. 230

ADATTO anche signora cedo azienda facile lavoro redditizio. Tel. 885-848.

AFFARONE, causa salute cedo magazzino legna centralissimo avviatissimo. Telefonare 376-743. A25792

AFFARONE cedesi negozio pettinatrice miglior offerente oppure gerenza. Corso Orbassano 38. A36316

AFFARONE cedo commestibile arredamento nuovo, incasso 55.000, buon guadagno. Telef. 260-314. A27015

ALASSIO: avviatissimo negozio bazar, redditizio, blocco 2.500.000 per ritiro commercio. Affare! Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 111

ALBERGO magra montagna ottima posizione eleganti camere 50 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino».

ALIMENTARE frutta verdura primaria, moderno avveniristico capitale cedesi. Telefonare 60-874 A24884

ALTRI impegni cedo negozio articoli sportivi pesca. Telef. 759 052, 755-134.

ARREDAMENTO trentennale attività commercio mobili cedesi per anzianità. Telefonare 882-469. 171

ATTENZIONE! Commestibili, moderno, centrale, 2 bilance, affettatrice, frigorifero, alloggio, incasso giornaliere, urge cedere causa matrimoniale 1.700.000. Baltea, Baschi 34. A36359

AUTORIMESSA affitto mite cedesi con vantaggiosissimo. Telef. 558-860. 208

AUTORIMESSA barriera Rizza mq. 400 reddito 100.000 mensili, richiesta 12 milioni. Geom. Casadei, Quito 1 133

AUTORIMESSA barriera Rizza mq. 700 reddito 180.000 mensili, richiesta 27 milioni. Geom. Casadei, Quito 1. 133

AUTORIMESSA centralissima 170 vetture completa, tariffa media 6000. Due stazioni lavaggio, officina avviatissima Locazione quindicennale affitto mite Cede Gabetti, Giulio Cesare 58.

AUTORIMESSA zona forte sviluppo 3000 mq. grande accesso, antincendio automatico, ufficio rimessa, richiesta 120.000.000. Geom. Casadei, Quito 1. 103

AVVIAMENTO ventennale causa maternità cedo pettinatrice centrale avviatissima miglior offerente. Tel. 599-214, 778-181. A27355

AVVIATA boutique carta finanziamento per aumento produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino».

BAR su piazza mercato, facile guadagno, buon incasso sicuro, cedesi 4 milioni 700.000 facilitando, eventuale gerenza. Rocco, Corso Alberto 41. 233

BAR superalcoolici frutta importante stazione ferroviaria cedo 2.600.000. Telef. 267-276. A27316

BAR superalcoolici, negozio nuovo, 40 giorni, 6 aperture, incasso 35.000 giornaliere, prova, cedo 7.000.000 condizionando, Gabetti, Vittorio Emanuele 200

BORSE San Paolo cercasi negozio in affitto o combinazione commerciale Di Napoli, via Mongrenero, fra via Figone, piazza Sabotino e corso Racconigi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa — Torino». A26831

CAUSE familiari cedo cave minerarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino».

CEDESI parrucchiera per signore modernissimo causa malattia. Tel. 779-965.

DROGHERIA zona commercialissima 25 mila giornaliere assumibili, occasionissima 1.500.000. Telefonare 31-503.

ERBORISTERIA centrale cedesi pensata intatta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino». A24948

FARMACISTA cerca gerenza acquisto farmacia provincia Novara, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3461 — Torino». A26756

GERENZA bar bottiglieria; 30.000 giornaliere fortuna famiglia. Garnero, Arsenale 43. 182

GIORNALI centralissimo lavoro inattaccabile vendo blocco 2.600.000. Cassiegno, 8. Ottavio 47. 230

LATTERIA cedesi zona esposizione. Telefonare ufficio 687-497. 368

LICENZA commestibili drogheria trasferibile cedesi causa sfratto. Tel. 366-403.

MACELLERIA salumeria avviatissima (adiacenza Torino) cedesi 1.600.000. Cavaliera, Balbis 21. 274

VENDO pasticceria con laboratorio causa salute, ottimo affare. Telefon. 675-553.

1.600.000 cedo analcoolici macchina caffè vivanda colle. Rovetto, Arsenale 31.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

I acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. Etp, corso Umberto 5. 16643

A affi prezzi vendereste palazzi, ville, appartamenti, cassette rivolgendovi rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9. Consigli, stime gratuite, 10 anni ininterrotta attività. 20330

A basso prezzo vendiamo alloggio lussuoso zona S. Rita sei vani giardino terrazzo 9.000.000 trattabili. Anglesio, Nizza 6. 20339

A 1.150.000 vendo 3 camere reddito 120.000 via Aquila vicinato 4 abbinate. Telefonare 550-070. 20429

A buone condizioni alloggi moderni finizioni accurate vendonsi 1-2-3 camera tinello, servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento, Via Thesis ang. Madonna della Rosa. Largo Lancia angolo Ivrea. Telefonare 386-507, 676-215, 396-005. 108

A prezzi convenientissimi vendiamo alloggi liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Lunghe rateazioni. Sportini 16. Telefonare 524-858. 2154°

ABBIAMO via Genova bellissimo alloggio camera tinello cucinino affittato alto reddito motivo vende Domus, Garibaldi 39. Telef. 511-050 20311

ACQUISTA privato Cavoretto S. Vito villa adattabile 1 o 2 alloggi 4-6 camere servizi ognuno. Telef. 687-583. A26324

ACQUISTASI stabile industriale fino 20 km. da Torino mq. 2000-5000. Telefonare amministrazioni Giletta, tel. 47-387.

ACQUISTO casa con giardino, parco, zona collinare torinese o terreno fabbricabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino». A27362

ADIACENZE via Borgaro vendiamo alloggio camera cucina bagno lire 1 milione 600.000. Domus, Garibaldi 39.

ALLOGGETTI vendo S. Paolo, Santa Rita, Parella 1.600.000, 2.100.000, 2 milioni 350.000. Telefonare 389-417.

APPARTAMENTI in villa piazza Armi 7 camere servizi terrazzo mansarda scala interna vendo 22.000.000. Altro 7 camere salotti tre bagni ascensore giardino mq 300 disponibili vendo 33.000.000. Giletta, Portici Barbaroux 4.

APPARTAMENTI redditizi vendo 3-5 vani, 3.500.000, 2.200.000, 1.500.000. Telefonare 773-181, 763-033. A2752

APPARTAMENTI civile costruzione in piano 2 camere bagno servizi adiacente corso Raffaello vendo 6.000.000. Telefonare 47-287. 235

APPARTAMENTO moderno adatto pensione 5-6 camere vendo dilazionando. Telefonare 696-314, 773-181. A27354

APPARTAMENTO San Paolo 2 camere, cucina 2.400.000, 3.500.000. Telefonare 763-033, 773-181. A27502

APPARTAMENTO ablocco esentasse 4 camere, servizi terzo centrale, ascensore vendo direttamente via Cibrario. Telefono 762-807. A27320

BANCARIO acquisterebbe 3-4 camere, servizi centrale contanti 2.600.000 ricanenza rateazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1329 — Torino». A26153

BERRUTI Milano corso principale mundo muri grandiose negozio drogheria torrefazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino». A27356

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare 553-360. 306

BRA credi vendonsi cascina 100 giornata 25.000.000. Rovetto, Arsenale 31.

CAMERA tinello servizi zona Apollo vendesi. Telefonare pomeriggio 296-539.

CASA civile, costruzione 1958, 40 vani, negozi, termo, ascensore, adiacenze nuova parrocchia, scuole, mercato, stabilimenti Fiat Mirafiori, reddito 5%, vendesi 32.000.000, affare, zona grande avvenire. Immobiliare Sibona succ., Stati Uniti 1, telef. 45-681. 62

CASA esente 28 camere, grandi mercati reddito 2.250.000. Telef. 44-836.

CASA moderna esentasse camere 35 autorimessa 5 vendo 30.000.000 reddito 9, capolinea tram 19, Giletta, portici Barbaroux 4. 295

CASA nuova costruzione esente tasse 28 camere, tutta affittata, 30.000.000 meno mutuo 6.000.000, reddito 8 %. Immobiliare XX Settembre 2. telef. 53-912.

CASA signorile bella posizione 56 camere doppi servizi totale 1550 mq., reddito 6%, richiesta 116.000.000 trattabili. Geometra Casadei, Quito 1. 193

CASA zona Apollo costruzione 1956 42 camere. Reddito 3.000.000 annui. Vende 33 milioni Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

CASCINA modello, casa padronale, stalla moderna, casa mezzadro porticati; attrezzatissima 60 giornate, irrigabili, riciananza Torino, grande affare, vende Torchio. Telef. 687-023. 25

CASE paese mutuale 29-34-58 camere, negozi, garages, ottimo reddito, vendonsi zone diverse, facilitando. Cerutti, A. Doria 15. 69

CASETTA campagna 5 camere mq. terreno 1140 vendo permuta alloggio 1 milione 800.000 volendo terreni fabbricabile mq. 3000, 6000, 15.000. Carnevale, 4 Marzo 7. A27367

CERCO 15-20.000 mq. zona industriale periferia o dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9026 — Torino». A28874

CERCO Casale casa costruzione 1924 camere 12 parzialmente libere, un locale 100 mq. altro 50 mq., uso industria o magazzino liberi privato vende 8 milioni. Telef. 890-416. A26281

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CROCETTA Politecnico vendesi due camere cucina doppi servizi. Tel. 544-917

DIANO Marina - S. Bartolomeo alloggetti, camera, tinello, cucinino, ascensore, 30 metri dal mare. Vendonsi 1.600.000 mutuo. Telef. 697-840, 693-052.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 685-980. 21478

GRANDIOSI locali uso ufficio esposizioni mq. 450 palazzo signorile località Statuto vendesi. Telefonare 761-484.

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi gli migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000. 21166

IMPRESA vende casa vicinanza corso Ferrucci quattro alloggi due camere più servizi ci locale uso laboratorio mq. 90 prima proprietà indipendente 25 milioni ottimo impiego capitale buona rendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino». A27006

IMPRESA vende negozi e alloggi in piazza Conti Rebaudengo 10-14 liberi o sul reddito. Telef. 297-640. 22764

ITALCASE, S. Teresa 3 vende in via Lanzusi 17 (adiacenza Stadio Comunale) ultimi alloggi 2-3 camere, molto rifiniti, pronti subito. Comode condizioni pagamento. Rate pari affitto. Ore 9-18. Affrisma. 39

MAGNIFICI terreni adatti ville Bardonecchia Chiomonte progetti approvati vendo, cambio. Telefonare 691-859. A27601

MEDICO urge acquistare casa signorile semicentro Torino da 50.000.000-80 milioni anche basso reddito, pagamento contanti. Telef. amministratore Giletta, portici Barbaroux 4. 236

MURI autorimessa ottima zona, 140 auto, vendiamo 39 milioni, reddito 8%. Telef. 53-913. 245

MURI caffè affittati 27.000 mensili, vendo 2.800.000 Gabetti, Vittorio Emanu. 200.

MURI grande autorimessa, 300 macchine vendiamo 90 milioni, reddito 9-%. Telefonare 53-912. 245

MURI negozio affittato a lavanderia, vendiamo 5.800.000, ottimo reddito. Beltramo, XX Settembre 2. telef. 53-912.

MURI negozio angolare 8 vetrine importante via S. Rita adatto esposizioni mobili, elettrodomestici, calzaturificio vendonsi affittasi, Cerutti, A. Doria 15.

MURI negozio retro vendo 1.800.000; altro 5.500.000. Terreni, Mongiuerro 46.

MURI negozio spazioso, sei aperture affittato caffè ristorante, vendiamo 18 milioni, reddito. tel. 53-912

OFFICINA meccanica cerca acquistare terreno mq. 1000 zona Lucento o strada di Lanzo. Telef. 42-441. A27026

PALAZZO altamente signorile vendonsi ultimi alloggi 2-3-4 camere più servizi ed terrazzi grandiosi zona Statuto. Telefonare 761-484. A27005

PALAZZO grandioso signorile vendonsi alloggi due tre quattro camere doppi servizi corso Principe Eugenio 8. Telefonare 761-484. A27004

PERMESSO costruzione camere 23 piazza Benefattori vendo. Telef. 44-038.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finitura lusso, garages a richiesta. 23167

PRIVATO vende alloggio casa ventennale signorile, due camere, cucina, ascensore, quinto piano, servizi. Via Bracciai 4.200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino». A26822

PRIVATO vende in palazzina corso Svizzera due alloggi di 3 vani con o senza giardino, garage, mansarda. Telefonare 742-573. A25389

PRIVATO vende libero camera cucina servizi. Zona Lingotto. Telef. 663-399.

PRIVATO vende 2 alloggi signorili di 2 camere, tinello, cucinino, servizi al 2° e 4° piano via Omegna 10. Facilitazioni. Telef. 513-648. 297

PROGETTO approvato vendo sopraelevazione 24 camere casa angolare, esclusi mediatori. Telef. 273-261. A27332

SERIA impresa assegna conto terzi costruzioni, restauri, manutenzioni, preventivi gratuitamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5395 — Torino». A26421

(Continua a pag. 11)

Contro l'influenza

ASPICHININA

— acido acetilsalicilico + bromidrato di chinino —

Non deprime ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

E' un prodotto IFI

Aut. Min. 363

Stabilimento Meccanico con fonderia

mq. 20.000 di cui 10.000 coperti, con centrale idroelettrica propria, vendesi. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9489 - Torino

L'ARMA EFFICACE CONTRO IL SOLE. ELIMINA L'ABBAGLIAMENTO, EVITA LA DECOLORAZIONE, VINCE IL CALORE.
American Glass Tinting Corporation
Corso Vittorio Eman. 108, TORINO
DUPONT
SUN X cerca, produttori - procacciatori d'affari, ad alto livello. - Qualificati, espertissimi. - Condizioni vantaggiosissime.
AMERICAN GLASS TINTING CORPORATION
Corso Vittorio Emanuele, 108 - TORINO

DIRETTORE OFFICINA
età 30/45 anni - attivo - energico
CERCASI
PER STABILIMENTO 300 OPERAI
CARPENTERIA
CALDARERIA
MECCANICA
Richiedonsi spiccate doti organizzative e d'iniziativa oltre ad approfondita e documentata esperienza di officina in lavorazioni similari.
Inviare curriculum vitae - specificando età, studi, posti occupati e referenze. Massima riservatezza.
Officine Meccaniche R. BELLELI - Mantova - Frassino

IN REGINA MARGHERITA
AFFITTANSI
ampi luminosi locali industriali - entrata carrata uffici - abitazione portinai.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3491 - TORINO

INDUSTRIA MANGIMISTICA IMPORTANZA NAZIONALE CERCA
ISPETTORI DI VENDITA
pratici settore alimenti zootecnici, muniti proprio automezzo, per incremento ed organizzazione vendita. Inviare curriculum manoscritto e foto, indicare referenze e pretese. I prescelti saranno invitati per un'intervista entro 15 giorni. Si assicura la massima riservatezza. Casella 369 T - S.I.P. - MILANO

ESCLUSIVISTA
MACCHINE CUCIRE VIGORELLI
RATEAZIONI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

UNIONE EUROPEA
UNIONE VOLONTARIA PER IL PROGRESSO DELLA DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI DI QUALITÀ
MIGLIAIA DI DETTAGLIANTI IN ITALIA
a disposizione del Consumatore con:
meno PREZZO, più QUALITÀ, più SERVIZIO
Nei negozi «VéGé» QUALITÀ GARANTITA, PREZZO CONVENIENTE
BOLLINI-SCONTO CINQUE PER CENTO SU TUTTI I PRODOTTI CON MARCHIO VéGé
VENDITE STRAORDINARIE PERIODICHE A PREZZI ECCEZIONALI
VéGé
SERVITEVI NEI NEGOZI CHE ESPONGONO QUESTA TARGA!
RICHIEDETE I BOLLI SCONTO 5%

CENTRALISSIMO negozio moda cedesi adatto generi diversi. Telefonare 531-089 ore ufficio. A27011

COMMESTIBILE, banco frigo attrezzatissimo 25.000 controllabili, vendo 1 milione 300.000. Telef. 885-962. 330

CONTANTI rilevo rivendita pane panetteria pasticcio eventualmente compro muri. Telef. 672-956. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1518 — Torino».

CRISTALLERIE articoli regalo centralissimo adatto signora, occasionissima 1.500.000. Telefonare 81-593. 82

DISPONENDO 2.000.000 esaminerei affari veloci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino». A26494

DROGHERIA centrale immediate vicinanze stazione, scuole, caserme, incasso 50.000 giornaliere Alloggio Cede, parmum con alloggio. Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

DROGHERIA centralissima licenza superalcoolici volendo trattenibile 2 milioni 400.000. Garnero, Arsenale 43.

LATTERIA gelateria analcoolici, libri 230 alimentazione completa; alloggio. Cede facilitando 4.700.000. Gabetti. Cardinal 132 218

MERCERIE cartoleria chincaglieria articoli cedesi motivi salute zona commerciale. Telef. 241-149. A27063

OTTO milioni disponge per occupazione lavoro in proprio oppure impiego presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino».

PASTIFICIO moderno 40 mila giornaliere zona commercialissima cede Torchio. Telef. 687-023. 25

PENSIONE piccola redditizia centrale cede causa matrimoniale. Telef. 81-878.

PESCI cercano in gerenza bar cafè bottiglieria torrefazione. Telef. 690-142.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, Piemonte e Genova, somme fino a 10 rate senza partecipazione alcuno interesse, la soc. Ifima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedenti. Ifima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRIVATO cede osteria con macchina caffè fronte mercato redditizia. Telefonare 90-052. A27363

A buone condizioni alloggi moderni finizioni accurate vendonsi 1-2-3 camera tinello, servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento, Via Thesis ang. Madonna della Rosa. Largo Lancia angolo Ivrea. Telefonare 386-507, 676-215, 396-005. 108

A prezzi convenientissimi vendiamo alloggi liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Lunghe rateazioni. Sportini 16. Telefonare 524-858. 2154°

ABBIAMO via Genova bellissimo alloggio camera tinello cucinino affittato alto reddito motivo vende Domus, Garibaldi 39. Telef. 511-050 20311

ACQUISTA privato Cavoretto S. Vito villa adattabile 1 o 2 alloggi 4-6 camere servizi ognuno. Telef. 687-583. A26324

ACQUISTASI stabile industriale fino 20 km. da Torino mq. 2000-5000. Telefonare amministrazioni Giletta, tel. 47-387.

ACQUISTO casa con giardino, parco, zona collinare torinese o terreno fabbricabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino». A27362

ADIACENZE via Borgaro vendiamo alloggio camera cucina bagno lire 1 milione 600.000. Domus, Garibaldi 39.

ALLOGGETTI vendo S. Paolo, Santa Rita, Parella 1.600.000, 2.100.000, 2 milioni 350.000. Telefonare 389-417.

ALLOGGETTI signorili uso ufficio vendonsi corso Giovanni Lanza. Tel. 47-108.

ALLOGGI due, tre camere, servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite martedì, giovedì, sabato ore 16.30-18.30. 12529

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arnaud 2 angolo corso Paschiera 283 liberi o occupati 1-2 camere, cucina, terzo centrale. Facilitazioni pagamento. Visite 15-16. Telefonare 682-228. 20439

ALLOGGIO centrale grandissimo, affittato 420.000 annue vendo reddito 10 per cento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9040 — Torino». A27356

ALLOGGIO libero, altri bloccati, vendonsi piazza Sabotino (Moncalieri 25). Visite: lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio. 12573

ALTEZZA 830 vendo cascina 8 vani eventualmente cambio alloggio Torino. Bugnone Enrico, Rubiana. A25557

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza rateazioni pari affitto vendonsi alloggetti. Telefonare 688-860. 197

APPARTAMENTO San Paolo 2 camere, cucina 2.400.000, 3.500.000. Telefonare 763-033, 773-181. A27502

APPARTAMENTO ablocco esentasse 4 camere, servizi terzo centrale, ascensore vendo direttamente via Cibrario. Telefono 762-807. A27320

BANCARIO acquisterebbe 3-4 camere, servizi centrale contanti 2.600.000 ricanenza rateazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1329 — Torino». A26153

BERRUTI Milano corso principale mundo muri grandiose negozio drogheria torrefazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino». A27356

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare 553-360. 306

BRA credi vendonsi cascina 100 giornata 25.000.000. Rovetto, Arsenale 31.

CAMERA tinello servizi zona Apollo vendesi. Telefonare pomeriggio 296-539.

CASA civile, costruzione 1958, 40 vani, negozi, termo, ascensore, adiacenze nuova parrocchia, scuole, mercato, stabilimenti Fiat Mirafiori, reddito 5%, vendesi 32.000.000, affare, zona grande avvenire. Immobiliare Sibona succ., Stati Uniti 1, telef. 45-681. 62

CASA esente 28 camere, grandi mercati reddito 2.250.000. Telef. 44-836.

CASA moderna esentasse camere 35 autorimessa 5 vendo 30.000.000 reddito 9, capolinea tram 19, Giletta, portici Barbaroux 4. 295

CASA nuova costruzione esente tasse 28 camere, tutta affittata, 30.000.000 meno mutuo 6.000.000, reddito 8 %. Immobiliare XX Settembre 2. telef. 53-912.

CASA signorile bella posizione 56 camere doppi servizi totale 1550 mq., reddito 6%, richiesta 116.000.000 trattabili. Geometra Casadei, Quito 1. 193

CASA zona Apollo costruzione 1956 42 camere. Reddito 3.000.000 annui. Vende 33 milioni Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

CASCINA modello, casa padronale, stalla moderna, casa mezzadro porticati; attrezzatissima 60 giornate, irrigabili, riciananza Torino, grande affare, vende Torchio. Telef. 687-023. 25

CASE paese mutuale 29-34-58 camere, negozi, garages, ottimo reddito, vendonsi zone diverse, facilitando. Cerutti, A. Doria 15. 69

CASETTA campagna 5 camere mq. terreno 1140 vendo permuta alloggio 1 milione 800.000 volendo terreni fabbricabile mq. 3000, 6000, 15.000. Carnevale, 4 Marzo 7. A27367

CERCO 15-20.000 mq. zona industriale periferia o dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9026 — Torino». A26874

CERCO Casale casa costruzione 1924 camere 12 parzialmente libere, un locale 100 mq. altro 50 mq., uso industria o magazzino liberi privato vende 8 milioni. Telef. 890-416. A26281

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CROCETTA Politecnico vendesi due camere cucina doppi servizi. Tel. 544-917

DIANO Marina - S. Bartolomeo alloggetti, camera, tinello, cucinino, ascensore, 30 metri dal mare. Vendonsi 1.600.000 mutuo. Telef. 697-840, 693-052.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 685-980. 21478

GRANDIOSI locali uso ufficio esposizioni mq. 450 palazzo signorile località Statuto vendesi. Telefonare 761-484.

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi gli migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000. 21166

IMPRESA vende casa vicinanza corso Ferrucci quattro alloggi due camere più servizi ci locale uso laboratorio mq. 90 prima proprietà indipendente 25 milioni ottimo impiego capitale buona rendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino». A27006

IMPRESA vende negozi e alloggi in piazza Conti Rebaudengo 10-14 liberi o sul reddito. Telef. 297-640. 22764

ITALCASE, S. Teresa 3 vende in via Lanzusi 17 (adiacenza Stadio Comunale) ultimi alloggi 2-3 camere, molto rifiniti, pronti subito. Comode condizioni pagamento. Rate pari affitto. Ore 9-18. Affrisma. 39

MAGNIFICI terreni adatti ville Bardonecchia Chiomonte progetti approvati vendo, cambio. Telefonare 691-859. A27601

MEDICO urge acquistare casa signorile semicentro Torino da 50.000.000-80 milioni anche basso reddito, pagamento contanti. Telef. amministratore Giletta, portici Barbaroux 4. 236

MURI autorimessa ottima zona, 140 auto, vendiamo 39 milioni, reddito 8%. Telef. 53-913. 245

MURI caffè affittati 27.000 mensili, vendo 2.800.000 Gabetti, Vittorio Emanu. 200.

MURI grande autorimessa, 300 macchine vendiamo 90 milioni, reddito 9-%. Telefonare 53-912. 245

MURI negozio affittato a lavanderia, vendiamo 5.800.000, ottimo reddito. Beltramo, XX Settembre 2. telef. 53-912.

MURI negozio angolare 8 vetrine importante via S. Rita adatto esposizioni mobili, elettrodomestici, calzaturificio vendonsi affittasi, Cerutti, A. Doria 15.

MURI negozio retro vendo 1.800.000; altro 5.500.000. Terreni, Mongiuerro 46.

MURI negozio spazioso, sei aperture affittato caffè ristorante, vendiamo 18 milioni, reddito. tel. 53-912

OFFICINA meccanica cerca acquistare terreno mq. 1000 zona Lucento o strada di Lanzo. Telef. 42-441. A27026

PALAZZO altamente signorile vendonsi ultimi alloggi 2-3-4 camere più servizi ci terrazzi grandiosi zona Statuto. Telefonare 761-484. A27005

PALAZZO grandioso signorile vendonsi alloggi due tre quattro camere doppi servizi corso Principe Eugenio 8. Telefonare 761-484. A27004

PERMESSO costruzione camere 23 piazza Benefattori vendo. Telef. 44-038.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finitura lusso, garages a richiesta. 23167

PRIVATO vende alloggio casa ventennale signorile, due camere, cucina, ascensore, quinto piano, servizi. Via Bracciai 4.200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino». A26822

PRIVATO vende in palazzina corso Svizzera due alloggi di 3 vani con o senza giardino, garage, mansarda. Telefonare 742-573. A25389

PRIVATO vende libero camera cucina servizi. Zona Lingotto. Telef. 663-399.

PRIVATO vende 2 alloggi signorili di 2 camere, tinello, cucinino, servizi al 2° e 4° piano via Omegna 10. Facilitazioni. Telef. 513-648. 297

PROGETTO approvato vendo sopraelevazione 24 camere casa angolare, esclusi mediatori. Telef. 273-261. A27332

SERIA impresa assegna conto terzi costruzioni, restauri, manutenzioni, preventivi gratuitamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5395 — Torino». A26421

(Continua a pag. 11)

solo la Bic ha più inchiostro e lo dà tutto!

BIC

La punta e la sfera di ogni Bic, prodotte con materiali scelitissimi, sono calibrate con esattezza millesimale.

Ciò impedisce alla sfera di ovalizzare l'alveolo entro cui nuota e consente alla maggiore carica d'inchiostro della Bic di fluire sino alla fine e senza spandere.

Molte altre penne, invece, portano una minore quantità d'inchiostro proprio a causa della minore durata della punta.

Continua il Grande Concorso 'una Fiat 600 ogni lunedì' quest'anno esteso a tutti i modelli Bic.

occhio alla penna!

Solo se c'è BIC

sulla punta - sull'asticciola sul cappuccio

scriverete meglio e più a lungo

Aut. Min. 46245 del 28-12-59

ESPERTI VENDITORI
CONOSCENZA METODI DI VENDITA IN POSSESSO LICENZA SCUOLA MEDIA SUPERIORE
ricerca importante azienda nazionale
dettagliare esperienza vendita, età, pretese, patentato, curriculum completo. Casella 386/T - S.I.P. - MILANO

via bellone 13 torino
MOBILI
Baravero
a nuove esigenze di vita adeguato arredamento

Elemento pratico ramo commercio automobili
CERCASI
da Concessionaria esclusiva per l'Italia di importante fabbrica automobili estera per incarico di responsabilità - Titoli preferenziali: conoscenza francese et inglese - esperienza organizzativa - età 26-35 anni. Assicurasi massima riservatezza.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3498 - TORINO

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
ASSUME DISEGNATORE PRATICO STAMPI LAMIERA
indicare posti occupati e

Migliaia di richieste di visti per un soggiorno a Roma

Il miraggio delle Olimpiadi per i giovani d'«oltre-cortina»

I governi hanno messo a disposizione solo qualche migliaio di biglietti (l'Ungheria mille) compresi gli atleti - Lettere e quesiti ai giornali: l'autostop non è consentito - Lotterie e «quiz» offrono il viaggio come premio

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 29 marzo.

Le Olimpiadi, cui parteciperanno gli atleti di numerosi paesi d'oltre cortina, stanno eccitando la fantasia dei cittadini e specialmente dei giovani di quei paesi: il miraggio di un soggiorno a Roma, vagheggiato sempre più insistentemente da migliaia di persone, sta creando seri problemi alle autorità. Lettere, proteste, polemiche inquietanti costituiscono la cornice di una situazione che, in due parole, riassumeremo così: la domanda di un passaporto e di un biglietto per Roma supera, nel rapporto schiacciante di mille contro uno, l'offerta, che è avarissima.

Ciascuno dei vicini paesi socialisti concederà, in media, fra atleti e turisti, dai cinquecento ai mille visti: il che significa che, in pratica, potrà andare a Roma solo un nucleo di privilegiati e tutt'al più di fortunati. Un giornale di Bratislava, con un'audacia che la grande occasione olimpionica sembra avere iniettato persino nel cauto temperamento cecoslovacco, ha rivelato polemicamente che sono stati fissati e già distribuiti, all'insaputa del grosso pubblico, gli unici 850 biglietti ferroviari (atleti compresi) che le autorità hanno ritenuto di poter concedere: è implicita, nella denuncia del giornale, la accusa di nepotismo.

Non meno interessante è la risposta che la «Trybuna Robotnicza», organo di partito a Kattovitz (Polonia) dà a un giovane che aveva chiesto: «Posso, giovandomi dell'autostop, andare a Roma per le Olimpiadi?». Risponde la redazione del giornale: «Questa via non conduce a Roma: ci siamo informati minuziosamente presso le autorità competenti, giacché lei non è l'unico che abbia manifestato l'idea di raggiungere l'Italia con l'autostop; le lettere, che ce lo chiedono, formano ormai un bel mucchio, ma sono previsti, purtroppo, solo alcuni rari viaggi organizzati dall'*Orbis* (l'ente del turismo polacco)».

Quindi il giornale indica la sola via, la più impossibile, che potrebbe consentire al giovane di giungere a Roma: «Unicamente un invito diretto dall'Italia, e il pagamento delle spese di viaggio fatto in Italia da persona che vive in Italia, possono rendere possibile un viaggio individuale».

Il prezzo di un viaggio normale in treno, dalla Polonia a Roma, raggiunge per l'occasione cifre astronomiche per la maggior parte della popolazione; coloro che partecipano al viaggio di una comitiva organizzata dall'*Orbis* pagano, fra treno e soggiorno, 1900 *zloty*; quelli che invece vogliono, premunire che ci riescano, viaggiare da soli, debbono sborsare ben 3000 *zloty* per il solo passaporto; e tale cifra rappresenta, circa, in Polonia un reddito medio di tre mesi.

Dall'Ungheria potranno partire mille persone, tra cui 200 sono gli atleti: la autorità magiare, avvertendo il vivace interessamento dei cittadini e fedeli alla tattica della distensione psicologica che seguono nelle cose di secondaria importanza politica, sono state comunque le più fantasiose: hanno trasformato il viaggio a Roma in un gioco d'azzardo; una piccola aliquota di biglietti ferroviari è stata messa in palio dalle lotterie con lo *slogan*, scritto in bianco su vistosi striscioni rossi: «Anche tu puoi vincere una gita a Roma».

Pure alcuni giornali di Budapest, come premio alla soluzione di certi «quiz» difficilissimi, offriranno al vincitore un biglietto per l'Italia: le autorità sono naturalmente d'accordo che, ai fortunati, il passaporto verrà automaticamente concesso dopo la vincita.

Sarebbe troppo ingenuo voler vedere nell'avarizia turistica delle autorità comuniste una pura misura di polizia: non si tratta solo di questo. Il turismo, nelle democrazie popolari, sottostà alle medesime leggi che regolano l'industria, l'agricoltura, la cinematografia ecc.: è pianificato. I complicati organismi burocratici emanano dall'alto, e in anticipo, la massa dei viaggiatori che in un senso dovranno uscire dal paese, un tanto verso l'Oriente e un tanto verso l'Occidente, la massa che vi dovrà entrare, un tanto dall'Occidente e un tanto dall'Oriente, lo scambio delle valute, le corse dei treni e i passaporti. Non ultima preoccupazione è la continuità del lavoro nelle fabbriche e negli uffici, cui un turismo troppo libero potrebbe nuocere.

Ora, se l'improvvisa, forse neppure prevista, ondata di richieste sollevata dalle prossime Olimpiadi romane, venisse soddisfatta sia pure dalla metà, rischierebbe di sconvolgere i piani della burocrazia turistica che, di recente, è stata congegnata in una seduta intercomunista a Budapest: congegnata con gli stessi metodi con i quali le democrazie popolari usano sincronizzare tutti gli altri sviluppi forzati della loro società e della loro economia.

Enzo Bettiza

Piano dell'Iri per costruire 6000 Km. di autostrade

Roma, 29 marzo.

Un piano di massima elaborato dal servizio competente dell'Iri, d'intesa con gli uffici tecnici della Società concessionaria e costruzioni autostrade, esecutrice della Autostrada del Sole, per la costruzione di 6000 chilometri di nuove autostrade entro il 1972, è stato presentato all'attenzione delle autorità competenti.

Un qualsiasi programma tecnico concreto in tal campo spetta, infatti, al Ministero dei lavori pubblici e all'Anas che hanno l'esclusiva competenza in materia di strade e autostrade. D'altro canto, gli aspetti finanziari dell'attuazione di un piano del genere investono l'impegno dei dicasteri finanziari e la responsabilità politica e programmatica del Ministero delle Partecipazioni statali.

I nuovi aviogetti dell'Alitalia costeranno 15 miliardi di lire

Nuova linea Roma-Amsterdam

Roma, 29 marzo.

(a. v.) L'Istituto Mobiliare Italiano ha ottenuto dall'Export-import Bank un prestito di 13 milioni e 700 mila dollari per finanziare l'acquisto da parte dell'Alitalia di quattro turboreattori Douglas «D.C. 8» e di un simulatore elettronico di volo, che sarà installato a Fiumicino, per addestrare gli equipaggi della Compagnia italiana al pilotaggio dei nuovi aerei. L'accordo fra l'Imi e l'E.I. Bank è stato firmato a Washington, presente l'ambasciatore Manlio Brosio.

Il prestito copre solo in parte il prezzo della fornitura aeronautica. I quattro turboreattori, le relative parti di ricambio e il simulatore di volo costano infatti 24 milioni di dollari, pari a 15 miliardi di lire.

I «D. C. 8» — il primo dei quali dovrebbe entrare in servizio sulla rotta Roma-New York entro l'estate — sono veri giganti dell'aria che raccoglieranno le merci (pesano 137 tonnellate) raggiungono la velocità di 950 chilometri all'ora. Misurano 44 metri di lunghezza, 42 d'apertura d'ali e nei capaci serbatoi hanno spazio per 83 mila litri di carburante (petrolio), che consentono di coprire senza scalo la distanza di 6800 chilometri.

Ogni «D. C. 8» trasporta 120 passeggeri nonché un rilevante quantitativo di merci e posta. E' in grado di raggiungere New York dall'Italia (6400 chilometri) in circa 8 ore, anche in caso di forti venti contrari, e di compiere il volo di ritorno, favorito dai costanti venti Alisei, in appena 7 ore.

Il primo aprile prossimo l'Alitalia inaugurerà il servizio Roma-Amsterdam, istituendo così un nuovo collegamento con il Nord-Europa. La nuova rotta sarà servita dai quadrimotori DC-8B, che collegheranno Roma e Milano con l'Olanda quattro volte la settimana. Dal 1° luglio il servizio diventerà giornaliero.

Oltre al trasporto di passeggeri, di bagaglio e della posta, i veloci quadrimotori dell'Alitalia trasporteranno anche carne marca fiori freschi: i tulipani che l'Olanda esporta in tutto il mondo.

Bimbo colpito da morbillo muore per le complicazioni

Mondovì, 29 marzo.

Un bimbo di tre anni affetto da morbillo è morto all'ospedale civile. Si tratta del piccolo Luigino Regis, ultimogenito di 8 fratelli, della frazione Oberti di Montaldo Mondovì. Il piccino, ricoverato all'ospedale con febbre alta si è spento nel giro di ventiquattr'ore per sopravvenute complicazioni broncopolmonari.

In quella frazione, nelle scorse settimane, si erano avuti casi di parotite e di morbillo sui bambini delle scuole elementari e sui più piccini. Si era trattato però di focolai isolati e controllati dall'autorità sanitaria, che ha disposto tutte le misure per evitare il propagarsi del contagio.

Il tragico rogo del deposito di whisky

All'alba i capannoni ardevano ancora. Sulle macerie i vigili del fuoco continuano a lanciare getti d'acqua (Tel.)

Si parla di sabotaggio: è il terzo disastro nel corso di un mese nella città

Diciannove morti nell'incendio di Glasgow per un'esplosione durante l'opera di spegnimento

Le fiamme hanno infuriato per l'intera notte; completamente distrutto un grosso magazzino; muri crollati, vetri fusi per il calore - Perduti 3 milioni di litri di whisky per oltre 10 miliardi di lire e migliaia di tonnellate di tabacco in foglia - La spaventosa deflagrazione dopo che già il fuoco dilagava da alcune ore

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 marzo.

Diciannove uomini, almeno, sono periti nel corso del violentissimo incendio che durante la intera notte del 28 al 29 marzo ha distrutto, entro il recinto del porto di Glasgow, due vasti capannoni di docks e magazzini pieni di whisky destinato all'esportazione e di tabacco appena arrivato dalla Virginia. Delle vittime — tutti uomini e tutti sposati — quattordici erano vigili del fuoco regolari e cinque appartenevano ad un servizio cittadino di emergenza, che era intervenuto nel tentativo di controllare le fiamme. Sono invece incolumi le due bimbe che le prime informazioni davano per scomparse tra le fiamme ed è questa l'unica lieta notizia giunta oggi da Glasgow. Le piccine, le quali abitano nel popoloso quartiere popolare del porto, sono state ritrovate stamane nascoste a tremanti in un magazzino situato a non più di duecento metri dal luogo dove è scoppiato l'incendio: le bimbe vi erano entrate di soppiatto per avventura e per gioco e il custode, che non si era accorto della loro presenza, le aveva chiuse dietro le pesanti porte di acciaio.

Il disastroso incendio, divampato all'improvviso con estrema violenza, ha steso sulla grande città scozzese un velo di tristezza e le prime offerte, pronte e generose, stanno già affluendo dai principali centri dell'Inghilterra per soccorrere i familiari delle vittime. Le cause dell'immane deflagrazione sono ancora del tutto sconosciute (non si esclude nemmeno, a priori, un sabotaggio: è questo infatti il terzo grande incendio scoppiato a Glasgow nelle ultime cinque settimane), ma si è già stabilito che le fiamme hanno divorato quasi tre milioni di litri di prezioso whisky e che il danno complessivo si aggirerà fra i 7 e gli 8 milioni di sterline, pari a 11 miliardi di lire italiane. Il solo whisky sembra avesse un valore di sei milioni di sterline, pari a oltre 10 miliardi, ed in più sono state completamente carbonizzate 1500 tonnellate di tabacco in foglia e distrutti due vasti magazzini: gli stessi muri sono crollati, i vetri sono stati fusi dal calore. Il pagamento della massiccia assicurazione ricadrà quasi interamente (a quanto è dato sapere, poichè le informazioni in questo campo sono riservate) sulla «Commercial Union Assurance Company», una delle più grandi società assicuratrici del Regno Unito.

Il fatto che ha determinato una così grave perdita di vite umane è stato la violentissima esplosione (non si sa ancora quale sia il materiale esploso) che ha abbattuto un alto muro dell'edificio alcune ore dopo l'inizio dell'incendio. Il repentino crollo intrappolava dietro un'insuperabile parete di fuoco le avanguardie dei pompieri — che in totale erano 170 — e rendeva impossibile ogni ulteriore operazione di soccorso. Tre altri uomini, che fin un primo tempo erano stati tratti in salvo, morivano nella stessa notte all'ospedale dove erano stati ricoverati, a causa delle gravissime ustioni riportate.

Presso il luogo del sinistro si sono raccolte migliaia di persone che hanno assistito per tutta la notte all'opera dei pompieri, che si prodigavano incessantemente con dieci autopompe. Nel momento in cui si è verificata la grande esplosione, le fiamme divampavano già da qualche tempo nella maggior parte del magazzino. Dopo alcune piccole deflagrazioni si verificava improvvisamente un grande scoppio che faceva crollare i muri e saltare in aria pezzi dell'edificio e di tutto quanto era contenuto all'interno. Mentre diciannove pompieri rimanevano vittime dell'esplosione, la centinaia di curiosi che si erano radunati lì vicino fuggivano in preda al panico. Il comandante dei pompieri ha dichiarato che «tonnellate e tonnellate di materiali» sono ricadute sugli uomini e sugli automezzi, distruggendo completamente tre macchine. «Nessuno — egli ha detto — ha potuto sopravvivere».

La navigazione nelle acque del porto non è stata intralciata direttamente, ma due navi sono state spostate per precauzione, e sono stati chiamati rimorchiatori nell'eventualità che ne si rendesse disagevole per spostare altre navi.

m. ei.

Fugge una sartina ventenne sgridata perchè rincasa tardi

Mortara, 29 marzo.

Da tre settimane mancano notizie di una sartina ventenne, fuggita di casa dopo un litigio con i familiari. Si tratta di Maria Annunziata Poli, abitante a Zeme Lomellina. Ai primi del mese, la giovane, rincasata a tarda sera da una festa danzante, provocava i rimproveri dei genitori e in particolare del fratello Giuseppe che la colpiva anche con alcuni schiaffi.

Maria Annunziata, corrosa a rinchiudersi nella propria stanza, rifiutandosi di uscirne anche durante la giornata successiva. Allora la madre, la cinquantenne Teresa Bolzani, saliva per parlare con la figlia e dissuaderla dall'isolarsi in quella forma di forzato isolamento.

La donna si avvedeva però che la stanza era vuota mentre al centro trovava un foglio di carta su cui era scritto: «Fuggo perchè non riuscite a comprendermi. Non mi cercate perchè non mi troverete». La Bolzani informava subito il figlio ed il marito. I carabinieri hanno iniziato le ricerche.

Processo per la sparatoria nel commissariato di Roma

Un disoccupato, portato al posto di polizia, fece fuoco sugli agenti: uccise un brigadiere e ferì tre funzionari - Come milite fascista aveva fatto parte di plotoni d'esecuzione per «veder morire della gente»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 marzo.

E' iniziato stamane, in Corte d'Assise, il processo a carico del quarantacinquenne Oreste Gallone, che la sera dell'11 ottobre 1957, in un commissariato di polizia, fece una folle sparatoria uccidendo un brigadiere e ferendo il commissario e due agenti. E' imputato di omicidio volontario, triplice tentato omicidio e tentata truffa.

Quell'11 ottobre 1957, tutto si svolse nel rapido giro di poche ore. Al mattino Oreste Gallone, un lucidatore di mobili disoccupato, si alzò di buon'ora. Aveva un piano generico da attuare, per trovare del denaro, ed una pistola acquistata un paio di giorni prima. Comperò un giornale e dette uno sguardo agli annunci economici. Ve n'era uno che faceva al caso suo. Lo aveva fatto pubblicare l'ex giocatore di calcio della Juventus, della Roma e della Nazionale: Pietro Serantoni, che, con quel sistema, si augurava di potere rientrare in possesso di un anello perduto dalla moglie.

«Smarrito paraggi Cola di Rienzo anello a maglia con brillante, caro ricordo. Compenso 100 mila. Telefonare 31.018», diceva l'annuncio e Oreste Gallone telefonò. «Ho trovato l'anello — spiegò a Serantoni — vediamoci questa sera». Senz'altro, egli fissò all'ex-giocatore di calcio un appuntamento.

Il programma del lucidatore era semplice: attirare Serantoni in un luogo solitario e rapinarlo di quello che aveva. Ma commise un errore psicologico: quando, infatti, Serantoni sentì che l'altro la avrebbe aspettato con l'anello in una zona semideserta, e comunque buia, alla periferia della città, si insospettì ed avvertì la polizia. Un brigadiere, Vittorio Camerini lo consigliò di andare all'appuntamento: lui lo avrebbe accompagnato.

Alle 21, Pietro Serantoni, a bordo di una *Giulietta*, arrivò puntualmente all'appuntamento. Andò incontro ad Oreste Gallone. Questi ebbe timore ad attuare il piano (che prevedeva a quel punto di rapinare l'ex-giocatore) e cercò di prendere tempo, finchè intervenne la polizia e il lucidatore «per chiarimenti» fu portato in Questura.

Perchè nessuno pensò di perquisirlo, rimane l'interrogativo più inquietante di tutta la vicenda. Certo è che Oreste Gallone arrivò negli uffici di via San Vitale avendo in tasca una pistola. Forse a ingannare gli agenti fu il suo aspetto tranquillo.

Quando d'improvviso il lucidatore cavò di tasca l'arma e cominciò a sparare, uccidendo il brigadiere Vittorio Camerini e ferendo il commissario di P.S. Antonino Troisi e i due agenti di polizia Valentino Cessanti e Vittorio Minocci, che stavano per interrogarlo, tutto fu più rapido di un fulmine.

«Perché sparasti?» ha chiesto stamane all'imputato il presidente della Corte, dott. Napolitano. «Non so nulla. Non ricordo nulla. Non volevo uccidere nessuno»: questa è stata la risposta che il Gallone è riuscito a stento a formulare. Ma quando l'avv. Giuseppe Bucciante, costituitosi parte civile per conto della vedova del brigadiere Vittorio Camerini, rivolgendosi all'imputato, gli ha chiesto se in quella occasione fosse stato picchiato in questura, la memoria è ritornata all'improvviso ad Oreste Gallone: «Sì, mi picchiarono molto duramente, a tal punto che mi ruppero un dente e quattro costole».

Presidente — La malmenarono prima o dopo la sparatoria?

Gallone — Non ricordo.

Presidente — Comunque lei fu picchiato quando aveva ancora la pistola o dopo essere stato disarmato?

Gallone — Dopo, quando era senza pistola.

L'imputato, cioè, sarebbe stato picchiato dopo aver sparato, quando agenti e funzionari cercarono di disarmarlo. Così con queste poche battute si è esaurito l'interrogatorio dell'imputato.

L'interesse del processo si è praticamente polarizzato tutto intorno al rapido interrogatorio dell'imputato, un uomo dall'aspetto rubicondo, dal sorriso stereotipato e dallo sguardo distratto. Oreste Gallone ha 45 anni; i periti nella loro diagnosi lo definirono un ipocondriaco, crudele e privo di scrupoli; talchè in un interrogatorio reso al giudice istruttore non si vergognò di dichiarare che aveva fatto parte della «guardia nera» repubblichina e che personalmente aveva chiesto di poter far parte dei plotoni di esecuzione perchè gli interessava vedere morire gli uomini.

Poi rapidamente i giudici hanno esaminato gli altri personaggi di questa storia: l'ex calciatore Pietro Serantoni, il commissario Guglielmo Carlucci (il funzionario accompagnò Gallone in ospedale dopo che era avvenuta in questura la sparatoria; a lui il lucidatore di mobili disse di essere stato indotto ad uccidere da un gesto inconsulto senza rendersi conto di quello che faceva); la vedova del brigadiere Vittorio Camerini, che fu ucciso quella sera; gli agenti Valentino Ceccanti e Vittorio Minocci che rimasero feriti nella sparatoria, i funzionari dottor Sciré e dott. Bartolino ed infine il dott. Antonio Troisi. Il commissario che fu costretto per le ferite riportate a trascorrere alcuni mesi in ospedale.

«Ricordo benissimo che quella sera verso le 21, mentre uscivo dall'ufficio del questore — questo in sostanza è stato il racconto che il giovane funzionario ha fatto ai giudici — incontrai nel corridoio il brigadiere Camerini il quale mi raccontò sommariamente quello che era accaduto. Io, dopo essere stato informato del fatto, entrai nel mio ufficio. Ma non ebbi il tempo di rivolgermi al Gallone che questi cavò di tasca una pistola ed iniziò a far fuoco contro tutti. Fui colpito prima ad un braccio, ma ciò malgrado mi gettai contro il Gallone iniziando una violenta colluttazione. Dopo non ricordo altro perchè fui colpito da un altro proiettile allo stomaco».

Dopo questa deposizione la udienza è stata interrotta. Domani si riprenderà con gli ultimi testimoni, poi quasi certamente la discussione sarà rinviata alla fine di aprile.

g. g.

L'affetto rese ciechi i genitori del giovane che bruciò viva una donna

Incrollabile convinzione del padre: «Mio figlio è buono; non può aver ucciso» - La madre: «Non l'ho viziato, gli davo solo 100 mila franchi al mese...» - L'abbraccio dell'amica a «Monsieur Bill» attraverso le sbarre

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 marzo.

E' stata oggi la giornata dei testimoni al processo di Georges Rapin, che persiste nel tentativo di rendere verosimile una versione incredibile sull'assassinio della *entraineuse* Dominique Thirel. Egli ha una certa abilità dialettica, che non può tuttavia bastare a convincere i giurati e il pubblico.

I primi a comparire alla sbarra dei testimoni sono stati gli psichiatri. Per loro «Monsieur Bill» è pienamente responsabile. Hanno tentato di descriverne la mentalità, osservando che egli si riteneva sempre insoddisfatto, sebbene avesse la possibilità di fare quello che voleva; fu un bambino viziato e poi un ragazzaccio, ma da ultimo si mise ad amare una ragazzina, Nadine, perchè quando era con lei aveva l'impressione di fare un «bagno di purezza»; è bugiardo, ha bisogno di vivere allegramente e di dominare.

Dopo questo ritratto, hanno deposto i genitori dell'imputato e Nadine, che egli considera sua fidanzata. Si sperava molto da queste deposizioni, ma non hanno portato al processo alcun elemento nuovo, bensì la conferma della straordinaria cecità di un padre e di una madre il cui affetto rifiuta la ammissione che il figlio possa essere un assassino.

«La mia convinzione è assoluta — ha detto il signor Rapin, con voce forte —: mio figlio è innocente. E' gentile, affabile, servizievole. Non può aver compiuta la cosa di cui è accusato. Secondo me egli è vittima della malavita. Da parecchi mesi ho ogni sera una telefonata misteriosa e mi dice sempre la stessa cosa: se parla, gli faremo la pelle. La prima volta fu il 2 giugno, quando il nome di mio figlio non era ancora stato divulgato dalla stampa».

La madre la pensa come il marito. Ma si è voluta discolpare dall'accusa di aver viziato il figlio, specie dandogli troppo denaro: «Gli davo solo centomila franchi al mese, più ogni tanto qualche piccola somma, come 10 o 15 mila franchi. Era sua nonna, semmai, a dargli molto di più».

Ed ecco la deposizione di Nadine, che la famiglia Rapin ha preso con sè e tratta come una figlia, perchè il giovane l'ama e vorrebbe sposarla. Nadine ha ricordato ciò che avvenne la notte che egli andò a trovarla con la camicia sporca di sangue e le domandò di lavargliela, confessando di aver assassinato una donna. Ma la ragazza, che taluni chiamano già «la fidanzata del morto», giura di non avergli creduto. Ciò non ostante lavò la camicia e nascose la rivoltella, promettendo inoltre di dichiarare che egli aveva passato la notte con lei per procurargli un alibi.

Invano il presidente si è sforzato di dimostrarle che l'imputato non aveva alcuna ragione di mentire, di dire che aveva assassinato una donna se non era vero. Nadine è convinta che egli si accusò affinchè le lavasse la camicia, cosa che non avrebbe fatto se si fosse trattato di salvare un altro. «Non era lui, non può essere lui», non sa dire altro, piange, si accascia sulle sbarre quando le domande del presidente sono troppo imbarazzanti. Alla fine, eludendo la sorveglianza delle guardie, si è precipitata verso la gabbia, Rapin si è abbassato e i due giovani si sono baciati con passione. Le guardie l'hanno portata via di forza.

Un barista di Montmartre è stato l'ultimo testimone della giornata ed ha dichiarato che il misterioso Robert, sul quale Georges Rapin scarica la sua colpa, è ignoto negli ambienti malfamati. Esiste invece un certo Joseph, che fu amante di Dominique Thirel, e che è scomparso. Sembra che su questo fatto vogliano puntare i difensori di Georges Rapin.

l. m.

Casa lesionata dal terremoto resa inabitabile dalla pioggia

Due famiglie senza tetto a Testona di Moncalieri - Cascine minacciate da frane a Pontestura - Altri slittamenti nell'Acquese e nel Cuneese

Moncalieri, 29 marzo.

Due famiglie hanno dovuto lasciare la loro casa perchè, lesionata dal terramoto, risulta pericolante dopo le piogge di questi giorni. E' una costruzione che risale a sei anni fa, a due piani, uno terra e un primo piano, in strada privata Nasi 1, a Testona. Vi abitavano fino a ieri quattro famiglie, due al pianterreno e due al piano superiore. Domenica pomeriggio uno degli inquilini, Giuseppe Doto di 24 anni che occupa un alloggio al primo piano con la moglie Rosa e una figlioletta di tre mesi, chiamando la moglie dalla strada, si accorgeva che nella facciata, sul lato destro, cioè dalla parte della sua abitazione, si apriva una vasta crepa che non aveva mai notato prima.

Preoccupato, egli informava della cosa l'inquilino del piano di sotto, Giuseppe Zappavigna, il quale controllava subito il proprio alloggio notando incrinature in più punti. Gli inquilini interessati al fenomeno avvertivano la padrona di casa la quale a sua volta chiedeva un'ispezione del Genio Civile. Ieri i tecnici hanno fatto un sopraluogo ed hanno constatato che la parte destra della casa deve essere considerata pericolante. In conseguenza di ciò le due famiglie sono state invitate ad andarsene. I coniugi Doto si sono recati presso parenti mentre la famiglia Zappavigna, formata dai fratelli Giuseppe, Giovanni ed Anna, da Reggio Calabria, cui si sono aggiunti recentemente altri tre compaesani, ha preso alloggio in una trattoria di Borgo Aie di Moncalieri, a spese della padrona di casa.

I tecnici affermano che le lesioni allo stabile sono da imputare alla scossa di terremoto della notte tra il 23 e il 24 marzo scorso che in questa zona fu particolarmente intensa.

Casale, 29 marzo.

La frana, che già l'anno scorso a maggio aveva sconvolto circa quattro ettari di vigneti nella frazione Vialarda, in territorio di Pontestura Monferrato, ha ripreso il movimento su più vasta estensione causa le piogge recenti ed ha messo in serio pericolo quattro casolari e la strada comunale tra Vialarda e Quarti.

Sul posto si è prontamente portato stamane il tenente dei carabinieri Bramardi, cui sono seguiti nel pomeriggio alcuni funzionari del Genio civile mandati dal prefetto per rendersi conto della reale situazione e studiare quali provvedimenti urgenti siano possibili. L'origine della frana è nota: a breve profondità dal suolo la collina di Vialarda ha un compatto strato di marna calcarea, su cui le acque piovane, non trovando possibilità di permeazione, slittano trascinando nella loro corsa inarrestabile il terreno sovrastante, già assai fertile e coltivato a vigneti, frutteti e cereali, per circa cinquecento metri fino a trovare sfogo in un torrentello di fondo valle; l'aspetto della zona colpita è perciò desolante con fenditure, terreno sconvolto, alberi divelti, frutteti e vigneti travolti.

Il maggior danno in questo frangente l'hanno i fratelli Pietro, Francesco e Giuseppe Torra e Ferdinando Spalla, proprietari del fondo che ormai è incoltivabile e delle loro case che distano solo venti metri dall'orlo di una voragine: alcuni di tali fabbricati recano già palesemente i segni premonitori di un possibile crollo con parecchie crepe ai muri perimetrali e incrinature agli infissi; in questa condizioni si può facilmente immaginare l'ansia delle quattro famiglie.

Per il comune di Pontestura la situazione di Vialarda costituisce un problema di estremo interesse e di urgente soluzione: circa il tratto di strada comunale sopra accennato, che la frana ormai lambisce, sono state poste opportune segnalazioni di pericolo e di invito ai conduttori di automezzi a rallentare e usare la massima prudenza.

Due frane nell'Acquese

Acqui, 29 marzo.

Una caduta di terriccio e pietre ha ostruito la comunale Caramagna-Casalnoglio. In regione Bastia di Costigliola, lungo la Canelli-Asti, si è rimessa in movimento la frana che aveva già travolto negli ultimi tempi vigneti e campi: blocchi di terra hanno invaso la provinciale Canelli-Asti, rendendo difficile la circolazione degli automezzi.

Traffico bloccato per frane sulla strada Torino-Savona

Mondovì, 29 marzo.

Una frana di grosse proporzioni si è abbattuta questa sera verso le 20 sulla statale 28 all'imbocco sud della galleria del santuario di Vico. Una massa di terriccio, con grossi massi e tronchi d'albero è smottata dalla scarpata sinistra che costeggia la Torino-Savona, ostruendo quasi completamente il foro di uscita della galleria. In pochi minuti si è formata una coda di circa un centinaio di automezzi. I carabinieri intervenivano e provvedevano a far dirottare il traffico sulla provinciale Mondovì-Vicoforte.

Il traffico automobilistico sulla statale 28 è rimasto bloccato per due ore. Alle 22 grazie all'intervento dei cantonieri e dei mezzi dell'Anas il tratto è stato ripristinato limitatamente alle automobili e autocarri leggeri. Le operazioni di sgombero dei detriti proseguiranno durante la notte.

Anche sulla provinciale Mondovì-Cuneo nelle prime ore di stamane è caduta una frana di terriccio poco dopo la stazione ferroviaria di Pianfei: il transito è rimasto interrotto per oltre un'ora.

Giovane madre travolta dall'auto di un industriale

L'incidente a Gozzano - Ricoverata in gravi condizioni

Borgomanero, 29 marzo.

Un incidente stradale è avvenuto questa sera verso le diciassette a Gozzano. Una giovane signora ventisettenne, madre di due bambini, Nerina Beltrami, residente a Gozzano in via Tancogagno 15, proveniente da una stradicciola, stava attraversando in bicicletta la circonvallazione.

Erano appena passate due automobili e la Beltrami non si accorgeva che dalla sua destra proveniente da Orta sopraggiungeva una «1800» targata NO 55913, e pilotata dall'ing. Arrigo Cane, di 38 anni, noto industriale di Omegna.

Vano è stato il tentativo dell'industriale di evitare l'investimento con una pronta frenata: la donna veniva travolta e andava a sbattere contro il parabrezza. Sul posto si recavano subito i carabinieri della stazione di Gozzano, mentre la ferita veniva ricoverata all'ospedale di Borgomanero con profonda ferite sparse in tutto il corpo e particolarmente al viso. Le sue condizioni in serata sono sempre gravissime.

Bimbo investito da un'auto mentre cammina con la mamma

Biella, 29 marzo.

Poco dopo le 13,30 nella centrale via Italia oggi il bambino Saverio D'Amelio, di quattro anni, domiciliato in città, mentre passeggiava coi genitori è stato investito da una «600» che dal ponte Riva si dirigeva verso Porta Torino. Il bambino, che era tenuto per mano dalla madre, a quanto risulta si sarebbe girato su se stesso mentre giungeva l'auto che lo urtava così di striscio, nonostante il tentativo del guidatore di evitare l'investimento.

Trasportato all'ospedale, lo sfortunato piccino, che ha riportato la frattura di una gamba e altre lesioni giudicate guaribili in oltre un mese, è stato ricoverato in osservazione. Il guidatore della «600» si era fermato, ma il padre del piccino investito, nell'agitazione del momento, si è dimenticato di chiedergli le generalità. Un passante ha però rilevato il numero di targa.

CRONACHE DELLO SPORT

Sul ring di Londra discussioni e polemiche per la sconfitta dell'italiano

Charnley in una drammatica decima ripresa atterra Vecchiatto ed è dichiarato vincitore

Il pugile udinese stava rialzandosi per riprendere la lotta - L'arbitro assegna la vittoria all'inglese - Proteste di Vecchiatto - Era in palio il titolo europeo dei pesi leggeri

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 marzo.

Ancora una volta un pugile italiano scende dal ring di Londra battuto, ma non convinto della superiorità dell'avversario. Dopo Giannelli Marconi e Nalli il turno è toccato all'udinese Vecchiatto, il quale ha perso il titolo europeo dei leggeri in una drammatica decima ripresa che ha suscitato e soprattutto susciterà in avvenire molte discussioni e polemiche. Vincitore è stato dichiarato l'inglese Charnley.

A sottolineare la amarezza dell'italiano basti dire che i due rivali erano in parità al momento del drammatico epilogo. La lotta, dopo fasi di studio, era diventata aspra. Diecimila spettatori seguivano con attenzione il combattimento. Vecchiatto che aveva ricevuto una borsa di sei milioni di lire per mettere in palio il suo titolo sapeva di muoversi su un terreno difficile ma lottava con attenzione. Al decimo round Charnley riusciva a sorprendere l'italiano con un secco destro. Vecchiatto crollava a terra, ma poi si rialzava sia pure a fatica prima del conto di otto. Naturalmente Charnley approfittava della situazione e gettava nel combattimento tutte le sue energie, mentre l'udinese si difendeva a stento. Un nuovo violento destro seguito da un sinistro arrivavano a segno. Vecchiatto cadeva sul tappeto e si sollevava mentre l'arbitro scandiva i secondi. Quando il conto stava arrivando all'«otto» Vecchiatto alzava la mano destra, l'arbitro belga De Becker, lo stesso che diresse a Parigi il famoso confronto Halimi - D'Agata, interpretava il segno come un gesto di abbandono e si affrettava a dichiarare vincitore Charnley. Fischi e approvazioni insieme accompagnavano la decisione.

Negli spogliatoi, appena ripresosi, Vecchiatto dichiarava trattenendo a stento le frasi più dure: «Mi hanno costretto al ritiro contro la mia volontà. Quando sono caduto la seconda volta nella decima ripresa, mi sono alzato, ma volendo recuperare meglio le forze, ho fatto cenno all'arbitro di seguitare a contare. L'arbitro ha, invece, interpretato il mio gesto come una mia richiesta di ritiro».

Il manager sig. Cecchi ha fatto notare a Vecchiatto che l'arbitro non avrebbe potuto continuare a contare dopo che lui si era alzato: avrebbe dovuto però far proseguire in ogni caso il combattimento.

Il problema si pone dunque in questi termini: qualora l'arbitro avesse interpretato giustamente le intenzioni di Vecchiatto e avesse fatto cenno a Charnley di riprendere la lotta, avrebbe il campione europeo potuto resistere all'impeto dell'inglese ormai scatenato?

In proposito Vecchiatto ha detto: «Il primo colpo, quello che ha provocato la mia prima caduta, è stato sì veramente duro: ma non il secondo. Quando mi sono alzato ero perfettamente in possesso delle mie forze».

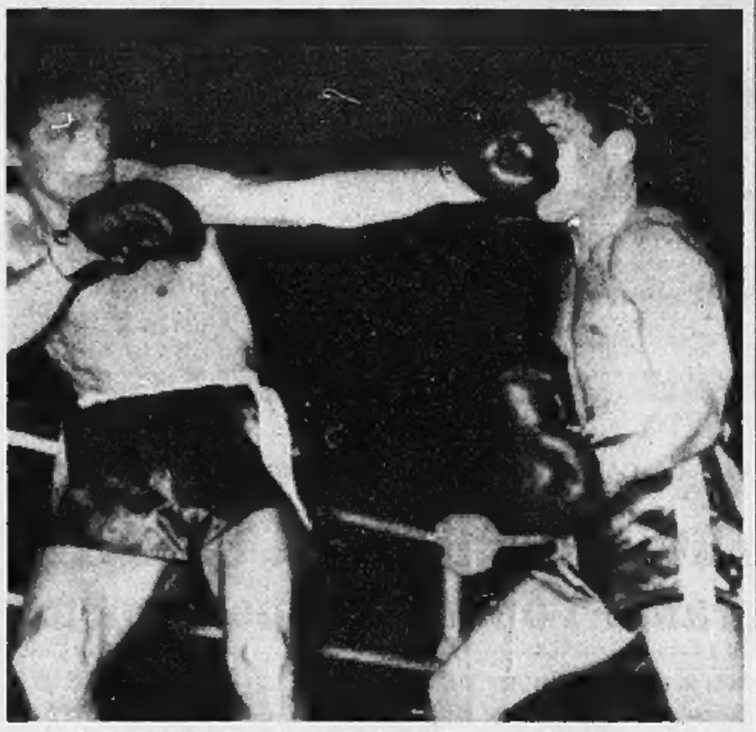
Charnley, invece, ha dichiarato negli spogliatoi: «Se l'incontro fosse continuato, sarei stato in grado di finire subito l'italiano. L'avevo ormai alla mia mercé».

Sull'esito del confronto svoltosi stasera nell'Empire Pool a Wembley resta dunque l'ombra delle discussioni. E' certo che le prime riprese non avevano fatto prevedere un simile epilogo. Al suono del gong i due pugili iniziavano il combattimento in tono guardingo cercando ciascuno di studiare l'avversario. Il primo round si è chiuso su un piede di assoluta parità dato che nessuno dei due ha osato prendere un'iniziativa concreta. Dal secondo al quinto round la superiorità del friulano è stata evidente. Pur improntando la sua offensiva su una tattica prudenziale, Vecchiatto non ha mancato di mettere a segno alcuni decisi destri e sinistri al volto di Charnley, uno dei quali ha aperto una leggera ferita sotto l'occhio sinistro dell'inglese. Mirando di preferenza al viso, Vecchiatto ha conservato la sua supremazia sino al termine della quinta ripresa.

A partire dalla sesta ripresa l'iniziativa ha cambiato mano e Charnley ha preso lentamente, ma inesorabilmente, il sopravvento. Tuttavia in questo round l'inglese è andato brevemente al tappeto rialzandosi subito.

Si giungeva così al 10° round che durava poco più di quarantasette secondi prima che Vecchiatto andasse a terra. Da quel momento il titolo europeo passava nelle mani di Charnley.

g. k.



Vecchiatto (a sinistra) e Charnley poco prima dell'emozionante epilogo (Telefoto)

La Juventus si prepara al confronto col Bologna

L'indisponibilità di Leoncini, che è stato convocato per Ankara assieme con il giovane portiere Cassani in vista della partita internazionale fra i «P.O.» azzurri e la Turchia dilettanti, riporterà la mediana della Juventus alla formazione tipo. Nell'atteso incontro con il Bologna toccherà a Colombo di riprendere il ruolo «n. 6».

Ieri pomeriggio i bianco-neri hanno lavorato sul torneo «G. P. Combi» appunto in preparazione del prossimo confronto. Boniperti, che era presente in campo, è rimasto però a riposo; Cervato è rientrato nel sero da Firenze, ove era rimasto in breve permesso, e riprenderà il lavoro quest'oggi. Molto probabilmente la nuova seduta preparatoria odierna sarà seguita all'incirca sul medesimo schema di quella di ieri.

Domani invece, Cesarini a Parola faranno disputare due tempi in partita, opponendo i titolari a una formazione di ragazzi rinforzata da qualche rincalzo disponibile; sarà così provato lo schieramento da allineare davanti al rosso-blu. Questo incontro è attesissimo dai bianconeri che lo considerano la «partita della riabilitazione». La gara è anche molto sentita dal pubblico. Già numerose prenotazioni di biglietti sono pervenute alla segreteria di piazza San Carlo anche da fuori Torino.

Due sedute di allenamento ieri al Torino; una al mattino, alla quale hanno partecipato i portieri Vieri e Balzan, i difensori Gerbaudo, Ferrini, Ferrario e Lancioni nonché gli attaccanti Angeli e Virgili. Nel pomeriggio è stato il turno di Grava, Moschino — rientrato dalle cure termali di Acqui — Pelliš, Gualtieri e Santelli. Bearzot è stato mantenuto prudenzialmente a riposo, Bonifaci era assente per un breve permesso chiesto onde recarsi sulla Costa Azzurra per ragioni di famiglia e di affari, e Crippa il quale ha dovuto andare a casa non per pratiche riguardanti la prossima chiamata alle armi.

Oggi a mezzogiorno, in autopullman, parte alla volta di Milano il gruppo delle riserve che giocheranno contro i rincalzi dell'Inter. Lo schieramento annunciato dal signor Senkey, che seguirà la squadra, è il seguente: Vieri; Bergonti, Gerbaudo; Invernizzi, Lancioni, Pelliš; Angeli, Albrigi, Caresio, Baverina, Santelli. Eventuali sostituti il portiere Vincenzi, Brentegani, Russo e Rosato. La partita servirà per osservare la forma già raggiunta da Lancioni, rimasto lungo tempo inattivo causa il noto infortunio patito, e di collaudo completo per Pelliš il quale domenica, a Mantova, dovrà prendere il posto di Mazzero.

La direzione granata ha comunicato che, malgrado le buone prestazioni fornite in prova, ha dovuto rinunciare a qualsiasi intenzione di assumere i due attaccanti orlundi argentini offertisi di recente — l'ala destra Piotti e il centravanti Gianella — in quanto non ha ancora formulato un programma organico per la prossima stagione e perché non è ancora a conoscenza della norme che per il prossimo torneo regoleranno i tesseramenti di giocatori orlundi o stranieri. In quanto alle voci dei prossimi acquisti il Torino si interessa, come tutte le squadre italiane, ai calciatori stranieri e quindi anche l'ungherese — residente in Spagna — Kocsis è nell'elenco. Tutto però dipende dalla promozione e dalle norme federali circa gli stranieri e gli orlundi. Per ora si annuncia un incontro a Barcellona tra esponenti granata e il giocatore per concludere un compromesso.

Oggi sulle strade della Campania la rivincita del Giro di Calabria

Carlesi sarà attentamente controllato - Van Looy, Ronchini e Favero portano nuovo interesse alla corsa - Venturelli non partirà

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 29 marzo.

La presenza di Van Looy fra i concorrenti al Giro ciclistico della Campania, che si effettuerà domani, dà alla corsa un'importanza maggiore di quella che avrebbe avuto se a disputarla, fossero stati soltanto i reduci — pur numerosi ed agguerriti — del Giro della Calabria. Fra Carlesi (e la sua squadra, della quale anche fanno parte corridori di valore quali Ciampi, Brankart, Adrianensens) e i battuti a Reggio, si sarebbe trattato, in fondo, di una rivincita.

Il risultato di ieri l'altro ha lasciato parecchie bocche amare; e si sa di tempestosi colloqui, o reprimende per essere esatti, in seno alle «équipes» che, presentatesi in grande forma alla prima prova di campionato, hanno mancato non solo il successo individuale, ma anche nel punteggio per il campionato a squadre hanno fatto magra figura. Può darsi che domani Carlesi sarà molto «marcato», e che gli avversari facciano il possibile per impedirgli di condurre la corsa secondo i suoi fini: ma perché quest'offensiva debba raggiungere un risultato, bisognerebbe che impedisse al corridore della «Philco» di arrivare col primo gruppo per ottenere la decisione in volata.

Per raggiungere questo scopo, la «marcatura» dovrebbe essere intesa in senso attivo, non passivo, come dice la parola. Soltanto sbarazzandosi di lui prima dell'arrivo, i battuti di Reggio potrebbero sperare di prendersi la rivincita. Voglio dire che non basterà distaccarlo nella lunga e dura salita di Agerola, dal momento che nei seguenti 55 km. tra discesa e autostrada, le riprese sono sempre possibili (riuscirono sempre, salvo che contro Coppi).

Ma le offensive capaci di raggiungere tale scopo, sia contro Carlesi sia contro Benedetti, ché più veloce di lui (l'anno scorso il taciturno toscano vinse in stessa corsa appunto in volata su un folto gruppo) sono possibili? Esistono fra i battuti di Reggio gli uomini capaci di distaccare Carlesi di quel tanto da non farlo più rientrare in gruppo? Se è possibile esprimere un giudizio, esso è contrario. Potrebbe farlo saltare soltanto il fatto che all'ingresso dell'autostrada la prima pattuglia fosse composta di uomini appartenenti in maggioranza a una stessa squadra, per esempio a quella di cui fanno parte Nencini e Dellippia, e che Carlesi o Baffi o Ciampi si trovassero isolati ad inseguire. Questo per quanto riguarda la rivincita di Reggio.

C'è però la presenza a Napoli di alcuni uomini che, assenti dalla corsa calabrese, potrebbero complicare la faccenda di tale eventuale rivincita, fino a farla passare in seconda linea, o a distruggerla addirittura — dando alla gara tutt'altra fisionomia: ed è la partecipazione della *Faema* con Van Looy affiancato da quattro suoi connazionali, fra cui Impanis; della *Bianchi* che mette in evidenza un Ronchini in grado — lo ha dichiarato lui stesso oggi parlando degli allenamenti compiuti negli scorsi giorni — di far meglio che non nella Genova-Roma; e dell'*Atala* che ha in Favero un «atout» sempre di valore (si contava anche sulla presenza di Venturelli, ma l'ex pastore di Pavullo, per quanto iscritto, non si è presentato a ritirare il numero. Più tardi si è saputo che era rimasto a casa a curarsi in attesa di ritornare alle corse il 17 aprile nel Giro della Romagna, valevole per il campionato).

E' certo che la presenza di queste forze nuove rende molto più aperta la corsa, conferendole un interesse singolare. Particolarmente quella di Van Looy è destinata ad avere una influenza determinante sullo svolgimento della gara: una salita decisiva, sia sul tratto seguente ove si scateneranno gli inseguimenti (sull'esito della volata, neanche parlarne: 1° Van Looy).

Se nel Giro di Lombardia dell'anno scorso non fosse accaduta sul Ghisallo la grossa sorpresa di veder transitare primo in vetta lo stesso Van Looy, per domani ci sarebbe stato da chiedersi: «Di quanti minuti lo staccheranno sull'Agerola? In seguito sapra egli raggiungere i fuggitivi?». Ma dopo quanto accadde in quel giorno d'ottobre, la domanda è pleonastica.

Dei 149 iscritti, 131 hanno ritirato il numero. Fra gli assenti di riguardo, oltre a Venturelli già citato, vi sono Pambianco, Moser e il belga Sorgelos. Va ricordato che il percorso misura 246 km. e che l'arrivo avverrà sulla pista di cemento dell'Arenaccia.

Nella mattinata di oggi una stele in ricordo di Fausto Coppi è stata inaugurata sulla salita di Agerola, in quel punto dove più volte il «Campionissimo» spiccò il volo per iniziare le sue non dimenticate imprese nel Giro della Campania. Essa è posta su uno slargo della strada che sale da Amalfi, su una specie di terrazza dinanzi allo stupendo scenario del mare.

Alla commovente cerimonia erano presenti autorità sportive, giornalisti, i corridori Ronchini, Almaviva e Chiodini della «Bianchi». Il collega Chierici ha rievocato, brevemente ma efficacemente, la figura di Fausto, tanto grande nello sport come nella sventura.

Vittorio Varale

Attesa la decisione della Lega per gli incidenti di Palermo

Milano, 29 marzo.

Non poche società attendono con una certa apprensione le delibere della commissione giudicante, che si è riunita verso le ore 19 di oggi e comunicherà domani sera le sanzioni adottate per le partite di domenica scorsa. Gli incidenti di maggior rilievo si sono avuti a Palermo, dove un gruppo di facinorosi ha tentato d'invadere il campo, prendendo poi d'assalto i torpedoni che trasportavano i giocatori del Bologna ed i giornalisti e costringendo l'arbitro torinese Livesani a ritardare l'uscita dallo stadio. Fino all'anno scorso, la squalifica del campo palermitano sarebbe stata inevitabile; ma nell'attuale campionato la tendenza del collegio giudicante sembra quella di punire con una forte ammenda la società responsabile. I dirigenti del sodalizio siciliano, tenendo conto dell'importanza dell'incontro e relativo incasso dati dalla partita in programma domenica contro la Fiorentina, hanno cercato di sminuire la portata e le conseguenze dei disordini, asserendo che le pietre furono scagliate da un gruppo di ragazzi (però si sono avuti undici feriti, tra cui quattro agenti di P. S.).

Fuoriclasse dello sci mondiale nelle gare del Kandahar a Sestriere

Due vincitrici delle Olimpiadi e numerosi discesisti di undici nazioni

L'Arlberg Kandahar, la più importante prova europea della stagione sciistica 1960, si disputa sulle nevi del Sestriere venerdì, sabato e domenica prossimi. Avrebbe dovuto essere, questa edizione del Kandahar, una vera e propria rivincita delle Olimpiadi di Squaw Valley, i responsabili della organizzazione avevano preparato un eccellente campo di gara, perché i più forti discesisti del mondo fossero in grado di scatenarsi in una battaglia dalla meravigliosa bellezza. Invece, qualcuno dei campioni, consacrati di fresca gloria per il titolo conquistato un mese fa in America, ha preferito, quasi in sordina, disertare la scena: il francese Vuarnet, l'austriaco Hinterseer e lo svizzero Staub non figurano infatti tra gli iscritti, mentre, al contrario, nell'elenco delle adesioni, spiccano i nomi della elvetica Yvonne Ruegg e della tedesca Heidi Biebl, che, a Squaw Valley, dominarono ogni rivale, rispettivamente nella «libera» e nello slalom gigante.

Inutile recriminare troppo sugli assenti. Nello sci, come in parecchi altri sport, mancano attualmente gli atleti di qualità eccelse, che sappiano elevarsi in modo definitivo sugli avversari, anche nello sci, in altre parole, la preparazione razionale ed i lunghi periodi dedicati all'allenamento stanno portando anche un graduale livellamento di valori persino tra i campioni. Da Cortina a Squaw Valley, i tempi sono cambiati: allora, c'era Toni Sailer che difficilmente trovava antagonisti capaci di contrastargli il passo; ora, il fuoriclasse di Kitzbuhel fa l'attore cinematografo e non ha ancora avuto un degno successore, cosicché, ciascuna gara — si può ben dire — fa storia a sé. La conseguenza è logica: chi ha strappato, magari di sorpresa, un grosso trionfo, esita a rimettere in gioco la sua fama recente, specie sul finire di una stagione che ha richiesto grandi cure e pesanti sacrifici per raggiungere il maggior grado di forma nei giorni febbrili dei «Giochi» negli Stati Uniti. Ma proprio per questo, anche se la assenze di Vuarnet, di Staub e di Hinterseer tolgono il brivido della immediata rivincita, l'interesse della competizione che inizia dopodomani al Sestriere è integro, lo sci mondiale ha mandato al Colle atleti di notevoli doti, la cui abilità, senza alcun dubbio è, dal più al meno, pari a quella degli stessi campioni olimpionici.

Centotré sono gli uomini e sessantatré le donne che parteciperanno alle gare, in rappresentanze di undici nazioni, l'Austria, il Belgio, la Francia, la Germania est, la Germania ovest, la Gran Bretagna, l'Islanda, l'Italia, la Jugoslavia, gli Stati Uniti e la Svizzera. In ogni squadra, si trovano possibili vincitori, a cominciare, naturalmente, dalla compagine austriaca, che, quest'anno, per la prima volta nella storia dello sci alpino del dopoguerra, ha segnato il passo di fronte agli assi nati da altre scuole. In campo maschile, ecco Gramshammer, Sieglar, Nenning, Zimmermann II, Leitner: Leitner è uno specialista dello slalom ed il successo non dovrebbe sfuggirgli, mentre, nella discesa, Gramshammer rischierà il tutto per tutto pur di infliggere una lezione a distanza proprio a Molterer ed a Schranz, cioè ai suoi compatrioti che gli hanno soffiato il posto nella squadra delle Olimpiadi e che poi, a Squaw Valley hanno fallito il bersaglio.

Contro gli austriaci, i francesi. La Francia, grazie ad un lavoro lungo e prezioso, ha messo in pista nel 1960 una *équipe* davvero in gamba ed organizzata, che, al Kandahar, punta le sue carte su Perillat, Gacon, Bonlieu, Arpin, Adrien Duvillard, ragazzi tutti capaci di imporsi. La Germania allinea Ludwig Leitner, la Svizzera ha nei suoi ranghi Forrer e Mathys. Resta l'Italia. Alberti capeggia la nostra pattuglia, che è forte anche di Milianti, Pedroncelli, Carlo ed Enrico Senoner, Felice De Nicolò, Ilario Florian, Gartner, Zulian e Fill. Qualche «anziano» di maglia azzurra e molti giovani, ai quali sono da aggiungersi le «speranze» del Sestriere, con Arrigoni e Mario. La lotta sarà dura, il nostro sci però ha bisogno di una vittoria risonante, che segni una tappa definitiva sulla strada della ricossa.

Tra le donne, due campionesse olimpioniche, la Biebl e la Ruegg. Tutte le altre a battersi, per tentar lo sgambetto. Almeno dieci sciatrici vantano gli stessi numeri, il trionfo è questione di giornata di vena e di fortuna. La Netzer e la Heckel, austriache, la Thélinge, francese, sognano la riscossa, soprattutto la Thélinge, che ha avuto la stagione rovinata a metà da un incidente. E la riscossa sognano anche le azzurre. Sono sei, la Pia Riva, la Jolanda Schir, la Tina Poloni, la Giustina Demetz, la Inge Senoner e la Lidia Pedroncelli; Lacedelli, allenatore federale di era, gli scorsi anni, abituato ai trionfi in serie; nel 1960, almeno finora, ha avuto una battuta di arresto. Il Kandahar potrebbe addolcirgli l'amaro di un periodo non troppo felice.

Le gare si apriranno venerdì mattina con la discesa libera femminile che si svolgerà sulla normale pista numero 9 della Banchetta. 2350 metri di percorso con 635 metri di dislivello e 31 porte di direzione. Sabato, avranno luogo, al mattino, la discesa libera maschile (pista Primavera, da punta Banchetta: 3300 metri, con 982 metri di dislivello e 51 porte) ed al pomeriggio lo slalom femminile sulle Alpette. Domenica «chiusura»: slalom maschile. Al mattino, ancora sulle Alpette.

Gigi Boccacini

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	6,2	13,8	Pescara	11	20
Genova	5	10	L'Aquila	8	12
Verona	9	15	Roma	11	16
Trieste	10	15	Campob.	6	12
Venezia	10	15	Bari	9	14
Milano	10	17	Napoli	11	16
Cuneo	10	15	Potenza	7	9
Bologna	10	14	Messina	12	19
Firenze	10	15	Palermo	12	18
Pisa	11	14	Catania	7	22
Ancona	10	14	Alghero	11	15
Perugia	7	12	Cagliari	10	18

Interessante confronto a Torino tra nuotatori italiani e jugoslavi

Nazionali e probabili olimpici azzurri alle prove - Anche le nuotatrici Arletto Feldiga e Pilic iscritte - Una partita di pallanuoto

Il primo incontro di nuoto maschile e femminile valevole per il torneo dell'Adriatico avrà luogo sabato alle ore 21, nella piscina coperta dello Stadio comunale tra le squadre del C. S. Fiat e del P. K. Jadran di Spalato. Con questo confronto si riprende una vecchia consuetudine che vedeva in gara le maggiori società italiane e jugoslave in un torneo estivo di nuoto e pallanuoto. Per il 1960 le squadre impegnate saranno quattro: due italiane, il C. S. Fiat e la Rappresentativa di Trieste, e due jugoslave, lo Jadran di Spalato e il Primorja di Zussak. Esse per la presente annata si cimenteranno in soli incontri di nuoto, mentre per il 1961 sarà in programma anche la pallanuoto.

La manifestazione si preannuncia del più alto interesse per il valore degli atleti in campo. Da parte italiana saranno in gara parecchi nazionali quali i P. O. Perondini e Lazzari reduci da Goteborg, dove il primo si è piazzato al 3° posto nei 100 m. stile libero con il tempo di 57"4: record stagionale della distanza, Masperi campione italiano dei m. 200 rana, Della Savia che quando militava nella categoria juniores fu recordman su tutte le distanze dai m. 100 s.l. ai 1500 s.l., Arletta Faldiga campionessa italiana dei m. 100 dorso, oltre a Giovanna Martinelli, Maria Podestà e Azalea Ghersinich. Da parte jugoslava saranno in lizza i nazionali Nardelli per i 100 m. stile libero, Rogusich per i 400 m. s.l. Barisich per i 100 m. dorso, Cambi per i m. 100 dorso e le Pilic per i m. 100 dorso e 200 m. farfalla femminili.

Una competizione di pallanuoto di notevole importanza si svolgerà in margine all'incontro per il torneo dell'Adriatico, tra la squadra juniores italiana che attualmente si sta preparando per il torneo internazionale di Bruxelles e lo Jadran. I giocatori azzurri convocati sono Alessandrini, Camisa, Giacomelli e Ravasini del la Triestina; Baracchini della Andrea Doria, Barbaco e Lippolis del Narvi, Giraldi e Lavoratori del Recco, Gualdi, Spinola e Vassallo della Lazio, Guerrini e Placidi della Roma.

La formazione italiana può contare su buoni elementi quali Lavoratori che sarà sicuro componente della squadra azzurra alle Olimpiadi, e Giraldi della Pro Recco ma avrà di fronte una compagine fortissima. La squadra dello Jadran, seconda classificata del campionato jugoslavo 1959, schiera in campo ben sei nazionali (Cipci, Trumbic, Nardelli, Scestanovic, Roje e Kalitterna) e l'apporto di questi elementi la rende estremamente temibile.

g. f.

Agli atleti torinesi, Balardo Giuseppe (atl. pesanti), Della Savia Ezio (nuoto), Gaidano Maria Elena (atl. leggera), Manacorda Fabrizio (sport equestri), Zilioli Italo (ciclismo) sarà questa sera consegnata una medaglia d'oro da parte del Panathlon Club Torino, per essersi particolarmente distinti nella stagione 1959. Una medaglia d'oro è stata pure assegnata alla memoria del vogatori Leonardo Dubla e Agostino Mathis periti tragicamente sul Po il 16 giugno dello scorso anno.

Tamburello — A Goito, l'U.S. Carpani di Goito (Martelli, Casalli) ha battuto per 13 a 16, dopo lotta accanitissima, il C.S. Fiat-Torino (Mara, Bevi).

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	28	29
BUONI DI STATO		
Redim. 5% 1962	99 40	99 40
Ricostruz. 5%	99 50	99 30
Edil. fond. 5%	99 425	99 425
Prest. 5% Trieste	99 95	99 —
Prest. 5% lir. '36	98 35	98 35
B.I.I. 5% 1935	101 05	101 10
» » 1951	100 99	100 95
» » 1952	100 70	100 80
» » 1953	100 90	100 82
» » 1954	100 72	100 95
» » 1955	100 75	100 80
» » 1956	100 82	100 77
» » 1957	100 77	100 85
B.I.I. 5% 1958	100 70	100 77
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 —	100 —
» 5%	102 32	102 40
» 5%	102 62	102 50
» 5%	102 40	102 50
» 5%	103 65	103 75
» 5%	102 35	102 45
» 6%	145 25	145 25
» 6%	144 25	144 25
Edison 3%	100 —	100 05
Elettr. Ital. 3%	104 60	104 60
» 5%	133 90	133 90
» 5%	99 95	99 95
Elettr. Selt 5%	96 10	96 10
Elettr. Trivi 5%	100 75	100 40
Fiat 3%	100 —	100 —
» 5%	100 —	100 —
» 5%	100 50	100 50
» 5%	100 05	100 05
Fondiario 5%	102 50	102 55
Imi Prest. 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 30
Montecatini 5%	95 60	95 50
Pirelli 5%	100 —	100 —
S.I.P. 5%	99 20	99 20
Terni 5%	99 75	99 75
Unione Immob. 5%	99 —	99 —
Unione ind. 6%	102 45	102 55
» Fondiario 6%	103 25	103 25
» 6% 55	102 50	102 50
» 6% 58	103 50	103 50
I.R.I. 3½%	100 15	100 15
» 5%	108 30	108 40
» 5%	102 60	102 70
» 5%	102 42	102 45
» 5%	102 60	102 75
» 5%	97 65	97 80
Anglo 5%	98 50	98 50
» 5%	97 50	97 50
» 5%	102 80	102 80
Bast 6%	105 30	105 40
Bast 6%	105 30	105 30
Bast 6%	106 80	106 10
Finelettr. 6%	106 50	106 50
Gilardini 6%	106 50	106 50
» 5%	109 75	109 50
» 5%	110 95	110 75
» 5%	113 15	113 15
» 5%	107 60	107 65
M. Pir. 5%	97 35	97 45
Montecatini 5%	106 —	106 —
» 5%	107 —	107 —
» 5%	106 —	106 —
Olivetti 5%	109 25	109 25
» 5%	108 —	108 —
» 5%	107 —	107 —
Pirelli 5%	106 50	106 50
» 5%	106 50	106 50
Rinascente 5%	108 —	108 —
Snia Visc. 5%	110 50	110 50
Soie 5%	105 20	105 20
Terme 5%	107 —	107 —
Tessili 5%	106 50	106 50
Tirrena 5%	108 50	108 50
Unione Cem. 5%	102 —	102 —
Zucch. 5%	107 50	107 50
Zucch. 5%	107 50	107 50
Zucch. 5%	108 75	108 90
Zucch. 5%	103 —	102 80
Acqua Calab. 6%	102 65	102 65
Acquedotti 6%	103 —	103 —
Autostrade 6%	102 90	102 70
Cantieri 6%	133 80	134 —
Cantieri 6%	105 60	105 60
Cantieri 6%	103 —	103 —
Cantieri 6%	105 20	105 20
Cantieri 6%	102 50	102 50
Cantieri 6%	102 50	102 50
Cantieri 6%	102 25	102 25
Cantieri 6%	107 40	102 40
Cantieri 6%	102 40	102 30
Cantieri 6%	103 20	103 90
Cantieri 6%	102 20	102 20
Cantieri 6%	102 40	102 55
Cantieri 6%	105 60	105 40
Cantieri 6%	102 55	102 55
Cantieri 6%	100 70	100 20
Cantieri 6%	102 80	102 80
Cantieri 6%	106 40	105 50
Cantieri 6%	97 40	97 30
Cantieri 6%	97 90	97 95
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Cotonif. Veneto	—	—
Cucirini Cantoni	23300	24200
Eurogomma	6245	6220
Manifatt. Rossi	—	—
Olcese	—	—
Rhodiatoce	—	—
Snia	—	6900
Viscosa	—	—
TRASP. - ASSIC. - FINANZ.		
Fondiaria	75	—
Assic. Generali	95300	94200
Ass. Assic. Torino	66000	67300
Sifi	4000	4000
Cons. Meridion.	—	—
Cons. Mediterran.	3260	3065
Cons. Finanz.	—	—
Immobiliare	1695	1905
Fin. Centrale	—	14600
Fonsi	—	—
Mediobanca	68000	73000
B.N.L.	—	—
Fin. Bello	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI		
Talco Bonifor	—	—
R. Metalli	—	—
Montecatini	1617	1630
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ilsa Viola	—	—
Riva	695	692
Terni	497	497
Trafilerie	1052	1027
Cantieri Riun.	1720	1725
Dalmine	—	—
Franco Tosi	1900	1950
Metallurgiche	—	—
Nicholas	23 85	23 45
Savigliano	—	—
F. Borletti	675	—
Necchi	—	—
Olivetti	2649	2639
Ruggeri Emilio	1670	1680
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Romagna	—	—
F.I.E.	1490	1470
Elba	1265	—
Elba	4130	4150
Elba	2047	2050
Magnadyne	1705	1720
Safft	2155	2195
Vismara	—	—
ALIMENTARI		
Fiuchi	—	—
Galbani	—	—
Negroni-Motta	264	—
Orlando	—	—
Ass. Zucchero	—	—
DIVERSI		
Cement. Merone	—	—
Pirelli	—	—
Cartiera Italiana	4950	4900
Cartiera Burgo	25475	25250
Acqua Pancalda	2600	2590
Ceramica Pozzi	4350	4400
Ceramica Pozzi	—	—
Ass. Unione Ind.	—	—
CHIMICI		
Bayer	1890	1865
Farmitalia	—	1700
Montecatini	3600	3650
Rumianca	—	13300
Saffa	6000	6040
Resinarte	2190	2190
Sarc	3170	3215
Montecatini	3315	3323
Linoleum	—	—
Pirelli	320	317
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	933	939
Sifar	—	—

L'apertura è risultata ricca di contrasti, con una lieve prevalenza di offerte fronteggiate da un sostenimento progressivamente rinforzato. Le consuete voci primarie sono state accantonate in sede di lieve recupero dopo la minima flessione iniziale e sono apparse ben tenute in chiusura. Attive e vivacemente in denaro Assicurazioni Generali, Sade, Mediobanca, Lane Borgosesia. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Nel dopoborsa La Centrale e Montecatini hanno accennato ad una ripresa, cui si è associato con molta cautela l'intero mercato. Diritti Finsider 153.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.500.000 c. n., obbligazioni per lire 35.500.000 c. n., azioni per contanti n. 184.723 di cui n. 85.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623; dollaro canadese 633,50; franco svizzero 143,90; corona danese 90,30; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,30; fiorino olandese 165,60; franco belga 12,45; franco franc. 1,259; sterlina G.B. 1713,50; marco germanico 149,60; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5685-5885; marengo svizzero 4300-4500; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta USA 625-636; franco svizzero 144-145; franco francese 1,23-1,33; oro fino 709-713; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,25; dollaro canadese 633,60; franco svizzero 143,825; corona danese 89,85; corona norvegese 86,70; corona svedese 118; fiorino olandese 165,25; franco belga 12,45; franco francese 126,80; lira sterlina 1751,90; marco tedesco 149,30; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,38; scudo portoghese 21,64; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,23; rublo (Urss) 13; sterlina egiz. 1308 PT; dinaro giordano 0,75; dracma greca 20,70; lira turca 42,50; sterlina australiana 1307.

MILANO — L'attenzione del mercato si è rivolta a taluni valori di grosso taglio, solitamente meno trattati, come Mediobanca, Generali, Cementi, Breda Finanziaria, oltre al comparto elettrico, dove la Sade e la Edison apparivano i titoli preferiti dagli acquirenti. I valori a più largo scambio passavano invece in seconda linea, e soltanto verso la chiusura si risvegliavano alquanto.

La seduta, date queste caratteristiche, poteva definirsi ancora di assestamento, alla ricerca di una rotta più sicura. In sostanza, pur mettendo in evidenza la solidità della congiuntura aziendale ed i risultati del decorso esercizio, la Borsa è ancora perplessa e dubbiosa, al che non le è possibile assumere un atteggiamento definito. Il ritmo dei realdito fisso, scarso con pochi affari, svolgeva un lavoro regolare. La Edison quota ex-cedola 135 lire. Diritti: Motta 19.300, Lanerossi 5120, Pirelli 157, Magona 28.

Titoli trattati 1.065.475 di cui Montecatini 150.000, Fiat 87.000, Rinascente 56.500, Viscosa 49.500, Terni 41.000, Ilva 40.000, Edison 35 mila, Sade 44.000, Catini 38.500, Liquigas 27.000, Cementi 24.000, Finsider 19.500, Olcese 14.700.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 72.625; Il.i.m. 7700; Centrale 16.580; Invest 4430; Bastogi 3085; Sviluppo 3060; Finmare 604; Finelettr. 1894; Finsider 1034; Breda 4860; Pirelli & C. 5400; Sifir 2510; Stet 3995; Generali 94.525; R.a.s. 44.636; Incendio 19.450; Assicurativ. 112.500.

Nord Mil. 4130; Mittel 5530; Veneta 2550; Ausiliare 3300.

Vanno come muratori e diventano possidenti

Ha residenza in Africa la metà degli abitanti di Roasio Vercellese

Verso l'estate il paese si popola delle lussuose auto degli emigrati - La fortuna di un agricoltore partito per il Congo con una valigia di "Madonnine„ di Oropa

(Dal nostro inviato speciale)
Roasio, 29 marzo.

E' piuttosto insolito il caso di un paese in «sona depressa» che si consideri soddisfatto della propria sorte come avviene invece per Roasio in provincia di Vercelli. A creare questo stato d'animo concorrono, in parti press'a poco uguali, un buonsenso diremo così, filosofico, e una circostanza pressochè unica della quale parleremo.

Roasio è in zona collinare, non molto lontano da Gattinara, e, com'essa, può quindi vantare un buon vino, se non proprio della stessa fama. Ma ciò è troppo poco per i 2700-2800 abitanti, tra cui oscilla il Comune. Il resto della produzione agricola non arricchisce nessuno. C'è poi il peso della cosiddetta *Baraggia*, zona arillosa, arida, di scarsa produzione. E' molto dubbio che il Mario battesse i Teutoni e i Cimbri, ma è come se ciò sia avvenuto, con il conseguente abbandono di quel campo macabro per secoli e secoli. Tutto ciò ha indotto a considerare Roasio «zona depressa». E quel buonsenso filosofico dice: «E' vero, stavamo malissimo. Adesso la situazione non è migliorata di molto ma stanno per nascere due industrie, una di filatura, e un'altra anch'essa di filatura ma con intenzioni di ampliamenti in annessa tessitura. C'è in programma una rete di acquedotti capace di dissetare anche la *Baraggia* per oltre un miliardo di lire, già stanziato da Roma. Inoltre Roasio non soffre del fascino cittadino che spopola sempre più le colline. A differenza di tante altre zone, le donne si sposano sul posto. C'è soltanto l'imbarazzo della scelta». Difatti, abbiamo potuto leggere sui muri scritte pubblicitarie di questo genere: «Ragazze belle, volete un terno al lotto? — c'è nella leva del '38».

Quella circostanza pressochè unica è poi questa: ad alimentare Roasio concorrono sottilissime radici, di linfa buona, abbastanza vicine ma poche, in Svizzera e in Francia, lontane ma molte nel Congo Belga, in Nigeria, Ghana, Camerun, Sud Africa. Chi osservi il paese vedrà un'abbondanza di case nuovissime magari accanto a catapecchie, o quasi. Si può senz'altro asserire che i loro proprietari si trovano nel continente nero, e che hanno un *pied-à-terre* nella loro patria, per villeggiatura e per ristorare i polmoni con aria natia. Ciò è indispensabile come una vera e propria misura igienica, almeno ogni tre anni e per la durata di qualche mese. E' così che, in estate, a Roasio circolano più macchine con strane sigle straniere che automobili italiane. Nuovissime, inoltre, perchè di solito avviene così: partenza dall'Africa con aereo (inglese), arrivo in Belgio, acquisto di un'automobile sul posto per fare bella figura al paese e anche un buon affare, ritorno in Africa via mare automobile compresa perchè in Africa, oltre a far comodo, essa incute rispetto. Come manifestazione esteriore d'importanza e ricchezza, l'automobile sta soppiantando sempre di più la pinguedine (per ingrassarsi, almeno da quelle parti, si presume che uno si trovi nelle beate condizioni di vivere senza bisogno di lavorare).

La cosa cominciò con un Giovanni Angelo Caviggia verso il 1900. Egli si recò nel Congo Belga come semplice muratore e diventò impresario edile. Egli chiamò parenti vicini e lontani, tutti muratori, e, adesso a Elisabethville esistono almeno dieci famiglie di Caviggia. Tutti impresari edili. Nella Nigeria, Roasio può recensire una cinquantina di capostipiti roasiani, ma con nomi diversi, per esempio Coppa, Vigino, D'Alberto, Boggialla, Ferrero, Comazzi, Valsesia, Micheletti. Un altro Micheletti (Adriano) si trova nel Ghana, dov'è viceconsole, e sempre nel Ghana ci sono Sergio e Felice Micheletti. Nel Camerun i Montà, nel Sud-Africa i Brocco. Tutti muratori, tutti rimasti fedeli all'arte del costruire case, con una sola eccezione forse: Ernesto Trabucco, coltivatore di caffè nel Congo Belga, unico bianco nella zona di Luluabourg, in un punto che non fa gola ad altri bianchi: difatti il più vicino passo postale e ferroviario si trova ad almeno 50 chilometri di distanza. Egli restò 18 anni senza tornare a respirare un po' d'«aria bianca» ma ci mancò poco che ciò non gli costasse la vita. Salvatosi su misura, egli ripartì per l'Africa con una grossa valigia interamente piena di statuine della Madonna di Oropa alla quale si era raccomandato e che regalò poi alla sua gente ed amici, rendendoli beati perchè la Madonna di Oropa è nera.

L'esodo continua. Condizione imprescindibile è quella di essere un bravo muratore, oltre, beninteso, ad aver voglia di lavorare. Dopo con il tempo si può anche ritornare a vivere agiatamente in patria per un sereno tramonto come un Ernesto Micheletti che passa il tempo specializzandosi nella coltivazione della mela. Eccellentissime.

g. a.

La nuova padella di Camogli peserà diciassette quintali

Genova, 29 marzo.

Alle «Officine Metalli» di Calata Gadda si è iniziato oggi pomeriggio la costruzione di un'enorme padella, destinata a sostituire il famoso «padellone» di Camogli andato semidistrutto nello scorso febbraio in seguito al crollo di un muro. Il nuovo recipiente ha proporzioni gigantesche: cinque metri di diametro, otto di manico, sessantacinque centimetri di bordo, dieci millimetri di spessore. Pesante diciassette quintali, la padella sarà in grado di contenere 2100 litri di olio e di friggere tre quintali di pesce alla volta. Verrà trasportata a Camogli via mare e sistemata sulla piazzetta del porticciolo; nel giro di due ore potrà friggere tanto pesce quanto potrebbe bastare per una città di ottantamila persone.

Scelto dal Consiglio europeo

Il prof. Altavilla tra gli esperti per la riforma penitenziaria

Napoli, 29 marzo.

Il prof. Enrico Altavilla, uno dei maggiori avvocati del foro napoletano, docente di Diritto e di Antropologia nella facoltà di Giurisprudenza, è stato designato dal Consiglio d'Europa a far parte della commissione composta di cinque fra i massimi esperti per la riforma e il coordinamento della legislazione penitenziaria nei Paesi rappresentati al Parlamento di Strasburgo. Gli altri quattro esperti sono: von Bemmelen (Belgio), G. H. Euyer (Francia), Olaf Kimberg (Svezia) e Selling (Inghilterra). I cinque studiosi si riuniranno il prossimo 22 aprile a Londra per un primo incontro inteso a concordare il loro lavoro; essi dovranno, infatti, studiare quanto ancora c'è di arretrato nelle istituzioni penitenziarie europee e proporre concrete iniziative ai governi.

Il prof. Enrico Altavilla, autore di un trattato dal titolo «Psicologia giudiziaria», sarà il relatore generale al congresso che si terrà nel '61 a Lisbona, dove rappresentanti di ventotto Stati — fra cui quelli provenienti dall'Est europeo, dall'Arabia Saudita e dal Giappone — discuteranno sul tema: «I problemi posti al Diritto penale moderno dallo sviluppo dei delitti colposi», con particolare riferimento sia agli incidenti della circolazione che alle disgrazie causate dal lavoro nelle industrie.

Proposto un Centro enologico per migliorare i vini piemontesi

Asti, 29 marzo.

Al Rotary Club di Asti, nel corso della consueta riunione settimanale, è stata proposta la creazione di un «Istituto regionale piemontese per la viticoltura e l'enologia». La proposta è stata fatta dal dott. Ercole Garrone, direttore del Consorzio difesa vini tipici, che ha parlato sull'argomento: «Indirizzi produttivi viticoli del Piemonte ed esigenza del consumatore di vino».

Sulla costituzione dell'Istituto regionale piemontese per la viticoltura e l'enologia, il relatore ha spiegato che da esso dipendono i destini della viticoltura piemontese. L'Istituto dovrebbe istituire numerosi vigneti sperimentali, anche di modesta superficie, a diversa altitudine, nei quali le varietà dei migliori vitigni italiani e francesi, e loro incroci, da noi non ancora coltivati, trovino attenta sperimentazione ambientale.

L'Istituto dovrebbe anche aumentare regionalmente i contributi che lo Stato destina per le migliorie e per la bonifiche viticole, trovare altri capitali e distribuirli ai viticoltori più meritevoli, a quelli cioè che dimostrino veramente volontà ed attitudine a migliorare gli impianti, a sostituire le varietà, a sopprimere quei vigneti di pianura e di fondo valle a scarsa vocazione viticola. E' noto che la Francia e la Svizzera hanno dato e danno contributi a viticoltori di certe zone per la soppressione di vigneti non confacenti all'interesse singolo ed a quello generale.

Nell'anniversario dell'impero

Dono dello Scià di Persia agli italiani di nome Ciro?

Roma, 29 marzo.

La notizia che lo Scià di Persia, nella ricorrenza del 2500° anniversario della fondazione dell'impero persiano, avrebbe disposto perchè sia inviato un dono ricordo a tutti i cittadini italiani a nome Ciro — fondatore dello Stato e della monarchia iraniana — non trova alcuna conferma presso l'ambasciata dell'Iran a Roma.

La rappresentanza diplomatica, tuttavia, dato l'afflusso di segnalazioni e di richieste che pervengono quotidianamente all'ambasciata da ogni parte d'Italia, ha chiesto informazioni alla Corte imperiale di Teheran per poter dare alla notizia un'eventuale smentita di carattere ufficiale.

A Magenta un altro grave incidente ad un passaggio a livello rimasto aperto

Al passaggio a livello di Pontenuovo, l'autogrù dei vigili del fuoco rimuove il rimorchio finito contro la garitta

Un treno merci piomba su un camion con rimorchio

Il casellante, che aveva lasciato le sbarre alzate, è stato travolto: si trova in fin di vita all'ospedale

(Dal nostro inviato speciale)
Magenta, 29 marzo.

Ancora un pauroso incidente ad un passaggio a livello. La causa: le sbarre non erano state abbassate. Un autotreno si è avventurato sui binari ed un convoglio lo ha investito. Non ci sono stati morti, ma il casellante è rimasto gravemente ferito e si trova in fin di vita all'ospedale di Magenta, dove appunto è avvenuto l'incidente. Soltanto se verrà strappato alla morte, Santa Costa, di 49 anni — questo il nome del casellante —, potrà dare una spiegazione. Per ora non si fanno che congetture e al cronista non rimane che raccontare i fatti così come si sono svolti.

Alle 5,05 di stamane, un autotreno della ditta Olivero di Torino, che percorreva la statale diretto a Milano, giunto alle porte di Magenta affrontava il passaggio a livello posto sulla linea ferroviaria Torino - Milano, contrassegnato col n. 23. Una motrice, targata To 142878, aveva appena superato i binari che sul rimorchio piombava un treno merci proveniente da Novara. Il carrello anteriore del rimorchio veniva fatto volare ad una trentina di metri di distanza. Con la parte posteriore, il rimorchio investiva la garitta in calcestruzzo del casellante, polverizzandola. Santa Costa era lì davanti, ed è stato «spazzato» dal pesante veicolo, che ha finito poi la sua corsa in un prato oltre il fascio dei binari.

Il macchinista del merci, Silvano Vidali, di 35 anni, da Mantova, rimasto incolume, come pure il pilota del camion, Paolo Musso, di 22 anni, da Torino, fermato il convoglio un centinaio di metri più avanti, si portava sul luogo dell'investimento e, insieme al personale del treno, portava i primi soccorsi al casellante ferito. All'ospedale, i sanitari gli riscontravano la frattura della volta cranica e della colonna vertebrale, oltre la commozione cerebrale. E' stato, sottoposto ad un delicato intervento chirurgico da parte del prof. Miserocchi, ma le sue condizioni permangono assai gravi.

Per quattro ore il traffico ferroviario è rimasto interrotto e i passeggeri hanno dovuto trasbordare; poi, alle 9 è stato ripristinato un binario e successivamente la linea è stata completamente riattivata.

Sul posto erano prontamente accorsi i carabinieri, agenti della polizia ferroviaria, vigili del fuoco e, successivamente, funzionari del Compartimento ferroviario di Milano, che subito hanno aperto una inchiesta. Una cosa è certa: che il passaggio a livello non era stato chiuso. Il ferimento del casellante dice di per sè che egli era al suo posto. Forse aveva alzato le sbarre pochi minuti prima, dopo il passaggio di un altro merci, dimenticando che il convoglio contrassegnato col n. 7519, delle 4,44, non era ancora transitato per un ritardo di circa venti minuti. Lo sventurato casellanta è padre di tre figli.

Un analogo incidente era avvenuto due anni or sono allo stesso passaggio a livello. L'automobilista che allora scampò alla morte è venuto nel pomeriggio sul posto a ha rievocato quell'episodio destinato a non più uscire dalla sua mente. Anche in quell'occasione le sbarre erano rimaste aperte ed è un caso che si ripete troppo spesso. Il passaggio a livello di Magenta deve chiudersi nelle ventiquattro ore una novantina di volte, in occasione del transito di altrettanti convogli.

p. b.

Fermato il giovane fuggiasco che voleva «dirigere lo Stato»

Asti, 29 marzo.

E' stato fermato ieri a Roma il trentenne Giuseppe Tagar da Costigliole d'Asti. Il giovane si era allontanato una settimana fa dalla propria abitazione lasciando un biglietto su un tavolo col quale avvertiva i genitori che si sarebbe recato a Roma «per assumere i poteri dello Stato».

I genitori del Tagar denunciavano la scomparsa del figlio. Ieri, come si è detto, agenti della squadra romana lo hanno trovato in una via del centro della capitale. Il Tagar è stato trasferito in una clinica psichiatrica.

Nuovo tipo di sigaretta

Roma, 29 marzo.

I monopoli di Stato hanno posto in vendita un nuovo tipo di sigaretta di produzione olandese denominata «Esquire King Size», confezionata in pacchetti da 20 pezzi, al prezzo di lire 17.500 il Kg. convenzionale, in ragione cioè di L. 350 il pacchetto.

L'inchiesta sulla "squillo„ strangolata a Milano

La mondana stringeva un ciuffo di capelli strappati all'assassino durante la lotta

Tra i sospettati tre giovani macellai: uno trattenuto in questura fino a quando sarà noto l'esito delle analisi chimiche - Altri indizi: grumi di sangue e due maglie maschili nell'alloggio di via Rubens - L'autopsia conferma che la vittima si difese disperatamente

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 marzo.

Le indagini sull'uccisione della ragazza «squillo» di via Rubens sono proseguite per tutta la giornata senza che si sia potuto fare molta luce su questo torbido delitto della malavita milanese. Difficile intravvedere nel fitto numero di uomini che frequentavano l'appartamentino di Maria Maglia, nota tra la mondana del Parco come «Maria la bionda», e tra mezzo ai quali si nasconde l'assassino, la persona maggiormente sospetta. Il taccuino trovato nella tragica stanza è zeppo di nomi, molti sono scritti con calligrafia quasi indecifrabile; inoltre le ultime pagine sono state strappate forse dallo stesso assassino.

L'inchiesta si è ristretta alle persone le cui generalità appaiono ripetute su quel libretto che la vittima teneva scrupolosamente aggiornato (alcuni nominativi sono stati cancellati da poco, evidentemente perchè i loro possessori erano usciti dalla «clientela»). Il cerchio si è così chiuso su tre giovani, noti nel quartiere per avere mantenuto, anche di recente, ottimi rapporti con la vittima. Allo stato attuale, contro di essi non esistono che vaghi elementi di accusa, destinati a cadere se gli alibi forniti potranno essere confermati da testimoni. Uno dei tre è il garzone macellaio Roberto Proverbio; ieri sembrava che su di lui pesasse una grave minaccia, in quanto alcuni inquilini di via Rubens 32 avevano asserito di averlo ve-

La vittima, Maria Maglia, in una recente fotografia

duto negli ultimi giorni a colloquio con «Maria la bionda». Per tutta la giornata è stato martellato dalle domande dei funzionari della squadra mobile, sempre protestandosi innocente. Verso sera sembrava che il suo atteggiamento avesse finalmente convinto la polizia di non essere sulla strada giusta.

Altri due giovani, pure essi macellai — categoria che a quanto pare rappresentava una forte aliquota nelle amicizie della sventurata mondana — sono balzati in primo piano: Mario e Ambrogio Cavadini, fratelli, il primo di 28 e il secondo di 26 anni, che negozio a pochi passi dalla casa della mondana. In particolare è Ambrogio quello che interessa maggiormente i funzionari, per essere stato qualcosa di più che un cliente abituale di Maria Maglia. Domenica scorsa, per tutta la giornata la «squillo» sarebbe chiesto di lui per telefono in un bar di Rozzano: «Devo trovarlo a tutti i costi, ditemi dov'è, vi darò del denaro» disse, mostrandosi molto agitata.

Ma Ambrogio Cavadini alza le spalle, dichiarando di non saperne nulla. E il suo alibi pare abbastanza sicuro. Egli è sposato e risiede a Rozzano, insieme con il fratello gestisce la macelleria di via Rubens 9. La moglie ha confermato che domenica sera è rientrato alle 23,30 e non si è più mosso di casa. Due maglie di lana rinvenute presso il letto della donna strangolata e che potrebbero appartenere ad un uomo della corporatura di Ambrogio Cavadini, sono sinora l'unica, ancora troppo debole, prova contro di lui.

Stamane il perito settore ha eseguito l'autopsia. I lividi riscontrati sul collo dimostrano che la donna fu afferrata sotto il mento dall'assassino e stretta con le mani, sin quasi a soffocarla. Si difese disperatamente e l'uomo, un colosso che forse non sapeva fin dove poteva arrivare la sua forza, le attorcigliò intorno al collo la cinta di seta, appallottolandone una delle estremità e cacciandogliela in gola. Non è chiaro se la morte, per soffocamento, sia da attribuirsi alla pressione delle dita o all'introduzione dell'indumento in bocca. Tutto ciò può far supporre che l'assassino sia andato al di là delle sue intenzioni. Di fronte alla reazione della vittima, colto da terrore l'avrebbe imbavagliata, temendo che potesse riuscire a gridare prima che egli avesse avuto il tempo di fuggire.

Da Marostica in provincia di Vicenza sono giunte verso le 10,30 la madre e una delle sorelle di Maria Maglia. Le hanno subito condotte all'obitorio dove si stava svolgendo l'esame necroscopico. La formalità del riconoscimento è stata penosa e atroce. Nel vedere il viso stravolto della morta, la madre è scoppiata in un lungo straziante pianto. Quella figlia aveva disonorato la sua famiglia, ma una fine così atroce non la meritava.

A tarda sera la polizia ha rilasciato due dei fermati, trattenendo soltanto Ambrogio Cavadini, finchè non verrà reso noto l'esito di alcuni esami chimici ai quali si attribuisce grande importanza: l'analisi del sangue trovato sul pavimento della stanza di via Rubens e quella di un ciuffo di capelli che la morta stringeva fra le dita.

c. m.

Condannato a 12 anni un ladro che scoperto sparò a un milite

Pavia, 29 marzo.

Si è concluso, questa sera, in Corte d'Assise il processo a carico del ventiquattrenne Franco Pigozzo, da Voghera, e di altre trentaquattro persone, tutti imputati di una serie di furti e di ricettazione. Il Pigozzo doveva rispondere anche del tentato omicidio di un carabiniere, sul quale sparò, senza ferirlo, mentre fuggiva dopo avere commesso un furto.

L'episodio, che per poco non costò la vita al carabiniere Francesco Febbo, ma che portò all'identificazione e alla successiva cattura della pericolosa banda al completo, accadde la notte del 10 febbraio 1958. Il Pigozzo era stato sorpreso a rubare un camion carico di burro della ditta Galbani.

La Corte è rimasta in camera di consiglio per quattro ore. Quindi si è avuta la sentenza: Franco Pigozzo, che era difeso dall'avv. Chiodi e per il quale il P. M. aveva chiesto 21 anni di reclusione, è stato condannato a 12 anni e 4 mesi, oltre ad una multa di 16 mila lire. Ecco le altre condanne: Antonio Masante, 4 anni e 2 mesi; Guerrino Sabato, 4 anni e 6 mesi; Bruno Bizzarri, 4 anni e 6 mesi; Giovanni Balladori, 1 anno e 6 mesi; Ambrogio Riva, 3 anni e 2 mesi; Giuseppe Bisio, 2 anni; Galoti Stelio, 4 anni e 7 mesi; Marco Tosi, 2 anni e 3 mesi. Pene minori sono state inflitte ad otto imputati: per altri diciotto, la Corte ha pronunciato invece sentenza di assoluzione. L'avv. Chiodi, difensore del Pigozzo, presenterà appello contro la sentenza.

Maresciallo incassava somme per militari che "inventava„

Formò le ricevute di soprassoldo tabacchi e fiammiferi con nominativi di persone inesistenti - Ammanchi per 2 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 29 marzo.

(v. f.) Per alcuni reati consumati dal gennaio del '57 al dicembre del '58, la Procura della Repubblica di Saluzzo ha rinviato a giudizio il maresciallo maggiore Tullio Carli di 55 anni, nativo di Firenze e residente nella nostra città in via Gualtieri 20. Le imputazioni sono: peculato militare continuato con l'aggravante del grado, falsità ideologica continuata commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità continuata in foglio firmato in bianco e falsità materiale continuata commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici.

Il maresciallo Carli era in forza dal 23 gennaio '57 all'ufficio «usceriti» dell'ospedale militare di Savigliano. Nell'aprile del '59 il direttore dell'ospedale, ten. col. medico dott. Leonardo Sottile, riceveva dalla Procura della Repubblica del Tribunale militare di Torino una nota con la quale il comando regione militare nordovest segnalava alcuni errori riscontrati relativamente ai titoli di pagamento del controvalore tabacchi e fiammiferi ai militari ricoverati in quell'ospedale. Si trattava di una differenza di circa due milioni.

Il col. Sottile nominava una commissione di inchiesta per appurare la consistenza dei rilievi mossi dall'amministrazione militare e dalla Procura della Repubblica del tribunale militare di Torino. Si accertava così che il presunto responsabile degli ammanchi sarebbe stato il Carli, addetto alla gestione materiale di quella contabilità. Egli avrebbe dovuto pagare il soprassoldo tabacchi e fiammiferi soltanto ai militari degenti in ospedale, e limitatamente al periodo della degenza. Avrebbe invece fatto figurare il pagamento a favore di ricoverati che non risultavano in forza all'ospedale nel periodo indicato, ed avrebbe assegnato inoltre il soprassoldo ad altri militari i cui nominativi non corrispondevano a persone fisiche esistenti. La ricevuta dell'avvenuta consegna del soprassoldo sarebbe stata firmata dal Carli stesso. Il sottufficiale, infine, avrebbe ancora abusato delle firme di quietanza apposte in bianco sugli elenchi dei militari, per iscrivervi successivamente somme superiori a quelle che effettivamente erano state percepite dai militari.

Le risultanze dall'inchiesta venivano trasmesse dal colonnello Sottile alla Procura della Repubblica del Tribunale militare di Torino che, per competenza, le inviava alla Procura della Repubblica di Saluzzo. Il sostituto procuratore della Repubblica della nostra città, dott. Ignesti, ha interrogato il Carli il quale avrebbe parzialmente ammesso gli addebiti, contestando però l'entità complessiva dell'ammanco; avrebbe inoltre spiegato che, maneggiando il denaro dell'amministrazione, già nell'aprile 1957 aveva rilevato un ammanco di trentamila lire; non potendo rifonderlo di tasca propria perchè in disagiate condizioni finanziarie e padre di numerosa prole, aveva cercato di coprirlo con scritturazioni irregolari. In seguito, sarebbe ricorso ad altri espedienti — sempre mediante scritture contabili false — per giustificare successivi ammanchi.

Denunciato un albergatore che deteneva armi da guerra

Lanzo, 29 marzo.

I carabinieri hanno effettuato una perquisizione nella «trattoria di campagna», in frazione Monastero, di proprietà di Natale Orvossi Burtini, di 38. L'ispezione ha portato alla scoperta di un moschetto modello 38 e di 20 detonatori esplosivi. L'arma e gli ordigni sono stati sequestrati e consegnati alla Direzione d'artiglieria. L'Orvossi Bertini è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Una quindicenne è fuggita lasciando la madre malata

Biella, 29 marzo.

Una ragazza di quindici anni, Marinella Castiegno, residente a Pettinengo, da una settimana si è allontanata dalla sua abitazione senza più dare notizie. La madre, che ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri, ha dichiarato che la figlia non è nuova a imprese del genere, ma finora le assenze erano sempre state molto brevi.

La povera donna deve sottoporsi a un delicato intervento chirurgico fra qualche giorno e questo accresce la sua ansia. Marinella Castiegno è bionda, alta circa 1,70, e dimostra un'età maggiore di quella effettiva.

Sei anni e otto mesi allo spazzino che uccise l'industriale innamorato

La vittima, 46 anni, aveva una relazione con la figliastra ventenne dell'imputato

La Spezia, 29 marzo.

Per l'uccisione di un industriale è stato processato in corte d'assise lo spazzino Enrico Navalesi, di 48 anni, abitante nella frazione di Molara. Il fatto avvenne il 7 luglio dello scorso anno, nella casa del Navalesi. Da tempo tra l'industriale Aldo Mazzi, di 46 anni sposato, con due figli, e la ventenne Maria Rebosio, figlia della donna che conviveva col netturbino, esisteva una relazione che l'imputato osteggiava.

Spesso fra il Navalesi e il Mazzi, quando quest'ultimo si recava in casa dell'amante, avvenivano litigi ed anche la sera del 7 luglio i due, incontratisi sulle scale, scesero a discussione, quindi a colluttazione. L'intervento della Rebosio pose fine momentanea al litigio, che riprendeva però poco più tardi. Nel frattempo il Navalesi era entrato in casa, riscendeone armato di un coltello, col quale colpiva all'emitorace sinistro l'industriale, che decedeva ventiquattro ore dopo all'ospedale. Il Navalesi si costituiva spontaneamente dopo avere appreso la morte dell'industriale.

Al processo l'imputato ha rifatto la storia della sua convivenza con la madre della Rebosio, Gorizia Del Beccaro, parlando soprattutto del comportamento poco corretto delle figliastre Maria e Wanda; in particolare la prima conduceva — ha detto l'imputato — una vita troppo libera della quale il Navalesi si vergognava.

Quando la ragazza conobbe l'industriale e proseguì la sua relazione nonostante fosse a conoscenza che era sposato, egli tentò di opporsi, ma dovette sopportare, invece, una serie di continue mortificazioni. Secondo le sue affermazioni, il Mazzi aizzava la Del Beccaro a cacciarlo di casa, ciò che non avveniva perchè egli provvedeva al mantenimento di tutta la famiglia. Ad inasprirlo infine nei confronti dell'industriale fu l'abbandono in un brefotrofio del bimbo nato dalla relazione del Mazzi con Maria Rosalo.

Dopo avere sostenuto, quindi, di avere agito per motivi d'onore, l'imputato ha affermato che egli non colpì intenzionalmente; fu il Mazzi che, lanciandogli incontro per aggredirlo, rimase infilzato nel coltello che lui aveva impugnato per difendersi, dopo che nella precedente colluttazione era stato duramente percosso.

I testi esclusi non hanno portato elementi che deponessero per una diversa causale e la famiglia dell'ucciso non si è costituita parte civile. Il procuratore generale dott. Salvatori, pur riconoscendo il motivo d'onore, ha sostenuto la volontà omicida del Navalesi, chiedendo la condanna a 21 anni di reclusione. La Corte, accogliendo invece la tesi subordinata dei difensori avv. Toracca e Corradino, ha riconosciuto il Navalesi responsabile di omicidio preterintenzionale, condannandolo a 6 anni e 8 mesi di reclusione.

Processo a 5 commercianti per una frode sul caffè

Acqui, 29 marzo.

Negli scorsi mesi un controllo degli agenti della squadra repressione frodi accertava che dei quantitativi di caffè torrefatto trovati nel negozio dei coniugi Mario Strata di 49 anni e Franca Bielli di 38 a Vesime, e in quello dei coniugi Cesare Cresta e Maria Bernengo, entrambi di 52 anni, a Monastero Bormida, aveva un contenuto in olio di vaselina superiore alla percentuale stabilita per legge. I successivi accertamenti stabilirono che il caffè era stato venduto ai commercianti dal grossista in coloniali Guido Leprato, di 56 anni, da Acqui Terme. Tutti e cinque erano imputati alla autorità giudiziaria e rinviati a giudizio. Il processo si svolgerà domani in tribunale.

Il processo a due dipendenti della Snia per furto di seta

Voghera, 29 marzo.

In Tribunale si è iniziato il processo a carico di due ex-dipendenti della Snia Viscosa, il capo fabbrica Delio Giacobbe, di 59 anni, e l'aiuto magazziniera Maria Tocti, di 47 anni, abitante a Voghera, accusati di aver rubato filati di rayon in bobine per un valore di tre milioni in danno della società. La merce, confezionata in casse, usciva dalla fabbrica eludendo il controllo e veniva acquistata dall'industriale tessile Antonio Scotti, di 54 anni, pure di Voghera, comparso anch'egli in giudizio sotto l'accusa di ricettazione. Lo Scotti ha sostenuto di aver ignorato che i filati erano di provenienza furtiva, in quanto il Giacobbe gli disse che si trattava di merce di scarto rifiutata dai clienti. Le Torti ha riferito che le casse venivano confezionate su ordine del Giacobbe e che esso ignorava che i filati erano destinati alla fabbrica dello Scotti. Il P.M. ha chiesto 4 anni di reclusione per il Giacobbe e 8 mesi per la Torti. Nei riguardi dello Scotti, ritenuto che il fatto a lui addebitato doveva configurarsi nel meno grave reato di incauto acquisto, dichiarava non doversi procedere per estinzione del reato stesso in seguito ad amnistia. La causa è stata rinviata al 5 aprile.

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

Dal 28 marzo al 9 aprile

Filiale: TORINO - VIA ROMA, 251

ULTIME NOTIZIE

La riorganizzazione delle miniere in Europa

Il Mec approva la sistemazione dei minatori italiani licenziati

Riceveranno il salario normale e frequenteranno corsi di riqualificazione professionale, fino alla riassunzione nella stessa o in altre attività - Eletti due rappresentanti dell'Italia tra i nuovi vice-presidenti

(Nostro servizio particolare)
Strasburgo, 29 marzo.

(s. a.) Circa settantamila lavoratori (tra cui numerosi italiani) che probabilmente verranno licenziati nel corso dei prossimi due anni, in conseguenza del piano di ridimensionamento dell'industria carbonifera europea, tuttora in crisi, potranno essere reinseriti in nuove imprese o nuove attività produttive senza subire alcun danno. Sarà questa la conseguenza del voto quasi unanime espresso stamane dalla assemblea parlamentare europea in favore della piccola riforma del Trattato della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca).

La modifica del trattato, ottenuta attraverso l'inclusione di un apposito articolo, permetterà infatti a tutti i lavoratori carbosiderurgici licenziati in seguito a difficoltà delle imprese di usufruire di speciali indennità d'attesa di nuova occupazione o di trasferimento e nuova sistemazione. Il nuovo articolo prevede inoltre un largo contributo per la riqualificazione della manodopera costretta a mutare occupazione, oltre a sussidi alle imprese costrette a cambiare attività, al fine di permettere loro di assicurare il normale salario al personale collocato in congedo temporaneo. Le relative spese saranno sostenute in misura uguale dall'Alta autorità della Ceca e dallo Stato interessato.

La votazione del Parlamento europeo era l'ultimo atto necessario alla riforma, in favore della quale hanno oggi votato 124 parlamentari, venti in più della maggioranza richiesta. Contro il progetto si sono pronunciati solamente due deputati liberali tedeschi (Scheell e Margulies) perchè preoccupati degli oneri che potrebbero derivare alle imprese dall'allargamento degli aiuti alla manodopera.

Il voto quasi unanime della assemblea ha un'importanza storica dato che è la prima volta che il Parlamento dei sei Paesi della Piccola Europa è stato chiamato ad esercitare il potere legislativo.

Dopo la discussione sulla modifica del trattato della Ceca, aperta dal presidente dell'Alta autorità on. Malvestiti, l'assemblea ha eletto i suoi otto vice-presidenti, fra cui figurano gl'italiani on. Rubinacci (democristiano) e il senatore Battaglia (liberale).

Successivamente è proseguita il dibattito sulla proposta di accelerazione del Mercato comune europeo.

Le reazioni alla proposta presentata, come è noto, ieri dal presidente della commissione esecutiva della Comunità economica europea (Cee), Hallstein, sono state in maggioranza favorevoli all'accelerazione del Mercato comune.

Nella conferenza di Ginevra

Polemiche sulla precedenza fra i controlli e il disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 29 marzo.

Alla «conferenza a dieci» per il disarmo, il dibattito si è accentrato oggi sui punti principali del piano occidentale che, nella sua fase iniziale, prevede l'istituzione di un organismo internazionale di controllo (O.I.D.). Come nelle precedenti riunioni, si è riaccesa la polemica fra occidentali e sovietici circa l'opportunità di dare la precedenza ai controlli o alle misure di disarmo. Il clima delle trattative si mantiene cortese, anche se nella sostanza i contrasti tendono ad accentuarsi.

Il delegato bulgaro ha criticato l'atteggiamento degli americani i quali — secondo lui — si ostinerebbero ad attribuire una esagerata importanza al problema delle ispezioni, relegando in tal modo al secondo posto l'abolizione degli armamenti e degli eserciti. Allo scopo di superare gli attuali ostacoli, il rappresentante del governo di Sofia ha suggerito di iniziare l'esame delle questioni sulle quali le divergenze appaiono meno gravi. Da parte comunista è stato pure posto in rilievo che le potenze occidentali avrebbero suggerito insignificanti riduzioni degli eserciti.

Il canadese Burns ha sostenuto la tesi secondo cui le posizioni delle due parti non sarebbero poi tanto distanti per quanto riguarda il programma d'assieme, sia sul disarmo che sulle modalità dei controlli.

Di conseguenza si potrebbe senz'altro passare all'esame della questione dei metodi di vigilanza.

È allora intervenuto nel dibattito l'ex-ministro dell'Interno francese, Moch, il quale ha anzitutto rifiutato di attribuire un eccessivo peso alle dichiarazioni sovietiche secondo cui l'Urss avrebbe già provveduto a una notevole riduzione dei suoi effettivi. Moch ha fra l'altro precisato: «I soldati smobilitati possono essere facilmente richiamati sotto le armi, dal momento che essi posseggono i relativi armamenti. Perciò bisogna stabilire una rigida connessione fra materiale umano e armamenti, la cui riduzione deve essere parallela».

Il rappresentante russo, Zorin, che si conferma in questa Conferenza un abilissimo negoziatore, ha cominciato col fare un elogio della proposta annadase, tendente, come si è detto, a discutere i due problemi, cioè quello del controllo e quello del disarmo. Poi Zorin ha sottolineato in tono ironico: «Burns predica bene ma razzola male, in quanto alla fine ha suggerito di dare la priorità alle ispezioni».

Infine l'inglese Ormsby-Gore, a proposito del progetto sovietico di ultimare il disarmo entro quattro anni, ha detto che, se questo limite è inteso in senso approssimativo, potrebbe essere considerato come base di discussione.

l. f.

Convocato il Soviet Supremo per il giorno 5 maggio

Mosca, 29 marzo.

L'agenzia «Tass» ha reso noto che il Soviet Supremo è stato convocato per il 5 maggio prossimo, su richiesta del «Presidium». L'annuncio non precisa gli argomenti all'ordine del giorno. Gli osservatori occidentali a Mosca notano tuttavia che il Soviet è convocato una decina di giorni prima della conferenza al vertice che si aprirà a Parigi il 16 maggio.

Paola del Belgio avrà presto un bimbo

La principessa, che in questi giorni è stata raggiunta a Bruxelles dalla madre, attende fra breve un bimbo. Ieri s'è recata a visitare una scuola di puericultura (Tel.)

Colloqui segreti in una località prossima al confine portoghese

Franco incontra don Juan di Borbone per preparare il ritorno della monarchia in Spagna

La polizia vieta la circolazione nelle strade vicine al luogo del convegno - Presente alle conversazioni il segretario della Falange - Il pretendente al trono si impegnerebbe a riconoscere il partito nazionalista del Caudillo

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 29 marzo.

Il generale Franco e don Juan di Borbone, pretendente al trono di Spagna, si sono incontrati oggi a «Las Cabezas», una tenuta di proprietà del defunto conte di Ruiseñda, presso Navalmoral de la Mata (provincia di Estremadura), la stessa in cui si abboccarono già il 29 dicembre 1954 per discutere sull'educazione da impartire all'erede di don Juan, il principe Juan Carlos. Il colloquio sarebbe dovuto avvenire una settimana fa a Ciudad Rodrigo, ma, essendo trapelata in anticipo la notizia, fu annullato da Franco.

L'incontro — al quale erano presenti il ministro segretario della Falange José Solis Ruiz, il ministro della Giustizia Antonio Iturmendi ed il duca di Albuquerque, alto esponente monarchico — si è svolto in assoluta segretezza. Severe misure di polizia erano state adottate per impedire ai giornalisti di raggiungere «Las Cabezas». La tenuta si trova ad una cinquantina di chilometri dalla strada per Lisbona, presso l'abitato di Casatejada, ed a chiunque non fosse espressamente autorizzato, è stato vietato di imboccare il bivio per questa località.

Secondo fonti politiche di Madrid, il risultato più importante che ci si può aspettare dai colloqui è uno stretto legame fra il ramo della famiglia Borbone cui appartiene don Juan e il regime di Franco. Ciò — si ritiene — avverrebbe sotto forma di una dichiarazione nella quale la famiglia di don Juan verrebbe riconosciuta come la legittima erede al trono di Spagna, che è vacante dal 1931, anno della partenza di Alfonso XIII. In cambio — dicono le fonti citate — don Juan riconoscerebbe e accetterebbe i principi fondamentali del movimento nazionalista del generalissimo Franco. In altre parole, il Caudillo si preparerebbe ad agire alla monarchia dei Borboni la sua successione.

Il fatto costituirebbe una dura sconfitta per i monarchici liberali costituzionali e per i gruppi repubblicani i quali ripongono le loro speranze nella restaurazione monarchica per eliminare il regime franchista senza governo di transizione. Fra questi gruppi sono anche i democristiani, i liberal-repubblicani e alcuni settori anarchici, socialisti e sindacalisti.

La presenza del ministro della Giustizia ai colloqui rivela la fondamentale importanza giuridico-politica della materia in discussione. Spetta, infatti, al ministro della Giustizia approntare e presentare al Parlamento i più importanti testi legislativi e, a maggior ragione, i provvedimenti di carattere costituzionale. Significativa è anche la partecipazione agli incontri del segretario generale della Falange, cioè del partito unico spagnolo che non soltanto improntа di sè la intera vita politica della nazione ma che è anche, in generale, contrario alla restaurazione della monarchia.

Franco ed il pretendente al trono trascorrono la notte a «Las Cabezas». Domani ripartiranno, il primo per Madrid, il secondo per l'Estoril (Portogallo), residenza d'esilio di don Juan.

a. g.

Sarebbe rimesso in libertà lo scrittore spagnolo Goytisolo

Madrid, 29 marzo.

Il giovane scrittore spagnolo Luis Goytisolo, arrestato a Barcellona il 9 febbraio per attività contro il regime di Franco e trasferito al carcere di Carabanchel nei pressi di Madrid, verrebbe messo in libertà tra breve senza processo.

I due fratelli di Luis Goytisolo, anche essi scrittori, di cui si era occupato con due articoli il quotidiano sindacalista *Pueblo* di Madrid, hanno inviato una lettera di protesta al giornale, che non l'ha pubblicata. I fratelli Goytisolo avrebbero deciso di iniziare un'azione giudiziaria per ottenere la pubblicazione della propria lettera.

Accolti in trionfo a Mosca i quattro «naufraghi» russi

Mosca, 29 marzo.

I quattro militari sovietici salvati nell'oceano Pacifico da una portaerei americana dopo che erano andati alla deriva per 49 giorni a bordo di un piccolo battello da sbarco sono rientrati oggi in patria dove hanno ricevuto accoglienze trionfali.

I quattro giovani sono giunti a Mosca provenienti da Parigi a bordo di un «Tu-104» sovietico. Centinaia di persone erano ad accoglierli all'aeroporto. Fra esse si sono notati i rappresentanti del Comando delle forze armate dell'Urss e l'ambasciatore americano.

L'on. Pella in Egitto per una settimana di vacanza

Roma, 29 marzo.

L'on. Pella è partito questa notte alle 1.10 dall'aeroporto di Ciampino per il Cairo. Egli si trattarrà circa una settimana in Egitto in visita privata, secondo quanto lui stesso ha dichiarato prima della partenza.

Tre sentenze costituzionali sulla Regione alto-atesina

Legittimi i corsi per segretari comunali riservati agli oriundi della provincia di Bolzano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 marzo.

(g. g.) Ha lo Stato il potere di sciogliere i consigli di amministrazione degli enti di beneficenza della regione Trentino-Alto Adige e può ancora lo Stato concedere direttamente contributi a tali istituzioni e deve corrispondere la intera somma alla Regione, perchè a sua volta la distribuisca?

I giudici della Corte costituzionale, respingendo il ricorso avanzato dal presidente della regione Trentino-Alto Adige sulla legittimità di un articolo del decreto del Presidente della Repubblica del 26 gennaio 1959 sulle norme di attuazione dello statuto speciale in materia di assistenza e beneficenza pubblica, ha risposto positivamente ai due quesiti.

I giudici dell'Alto consesso hanno spiegato che le somme vengono concesse dal ministero degli Interni a titolo di integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza e che tali stanziamenti non rientrano nel sistema finanziario delle regioni.

La difesa della Regione aveva sostenuto che lo Stato non ha il potere di sciogliere i Consigli di amministrazione degli enti di beneficenza se non per motivi di ordine pubblico. La Corte ha, invece, fatto presente nella sentenza che «al commissario del governo è attribuita la competenza di adottare provvedimenti di scioglimento anche nei casi di persistenti violazioni di leggi, se gli organi regionali non provvedono entro tre mesi a regolarizzare le situazioni amministrative degli enti. E' chiaro quindi che, in caso di inerzia della Regione, lo Stato può e deve intervenire a sanare i bilanci degli enti di beneficenza che da esso dipendono».

Il sistema finanziario regionale, previsto dallo statuto autonomo, non è leso dall'intervento dello Stato — hanno inoltre spiegato i giudici — quando questo integra i bilanci dell'Eca.

In un'altra sentenza i giudici della Corte costituzionale hanno riconosciuto che il commissario del governo può istituire corsi per segretari comunali riservando la partecipazione agli stessi solo agli oriundi della provincia di Bolzano. La Corte costituzionale ha ricordato che, nel caso particolare, non si è fatta nessuna distinzione di lingua o discriminazione razziale dato che il commissario di governo nell'assumere una determinata categoria di impiegati ha fatto fronte alle esigenze di un pubblico servizio in un settore determinato e circoscritto.

Il problema era sorto in seguito all'emanazione della legge dal 9 agosto 1954 che dispone, per la copertura delle segreterie comunali in provincia di Bolzano, uno speciale corso riservato soltanto a coloro che sono nati nella provincia stessa o in alcuni territori del Trentino.

Il «21» tentano di collegare i due blocchi economici europei

Parigi, 29 marzo.

Si è riunita oggi a Parigi la «commissione dei ventuno», formata da rappresentanti del Mercato comune europeo, della zona di libero scambio, degli Stati Uniti, della Grecia, dell'Irlanda, della Turchia, della Spagna, del Canada e dell'Islanda. La commissione si ripromette di tentare di superare le divergenze che attualmente dividono i due blocchi economici europei.

Il ministro degli Esteri olandese Joseph Luns è stato eletto presidente della riunione, dalla quale non sono emersi risultati spettacolari, ma si è fatta più chiara l'intenzione dei Paesi del Mec di rompere ogni indugio e applicare le clausole del trattato di Roma.

ULTIME DI CRONACA

Ruba da una vetrina visoni per 4 milioni

Una guardia notturna della «Vigilanza», Pietro Ferraris, ha sventato un grosso furto nella pelliccieria di Franco Borello, in piazza Carlo Felice 18. Verso le 4 l'agente, che si trovava in piazza Paleocapa, udiva il fracasso di un cristallo fatto a pezzi. Svoltando subito i portici scorgeva, davanti alla vetrina del negozio, un individuo con un fascio di pelli di visone tra le braccia.

Il ladro fuggiva a gambe levate, abbandonando il bottino, e scompariva attraversando il giardino della piazza. Il Ferraris telefonava al proprietario della pelliccieria, che accorreva sul posto: nulla era stato portato via.

Il ladro, dopo aver rotto il cristallo, attraverso una maglia della saracinesca aveva estratto rapidamente una sessantina di pelli di visone, del valore di 4 milioni. Ma all'ultimo l'arrivo della guardia gli aveva fatto fallire il colpo.

— Alle 18,30 di ieri sera, due giovani entravano nel negozio di tessuti di Giuseppe Alladio, in via Sestriere 5; mentre uno si avvicinava al banco, l'altro s'impadroniva di una camicia. Mentre il ladro fuggiva, il suo complice veniva afferrato per un braccio dall'Alladio, che, aiutato da alcuni clienti, lo tratteneva in attesa dell'arrivo dei carabinieri. Frattanto il ladro tornava nel negozio e si scagliava sui presenti, per tentar di liberare l'amico; ma l'energica reazione degli aggrediti lo persuadeva a scappare una seconda volta.

Accompagnato in caserma, il complice del fuggitivo è stato identificato per il diciassettenne Maurizio Tamburini, abitante in via Gaspare Barbera 30.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE DELLA STAMPA

Condannati e giustiziati nell'URSS due russi che aiutarono i tedeschi

Altri tre colpmutati sconteranno quindici anni di carcere - I delitti risalgono al 1941-1942 - La figlia d'uno dei fucilati maledice il padre

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 29 marzo.

A quindici anni dalla fine della guerra, due ex-collaborazionisti dei tedeschi sono stati condannati a morte per fucilazione. La sentenza, probabilmente, è già stata eseguita. Tre colmputati sono stati condannati a quindici anni di carcere.

Il fatto è stato annunciato stamane dalla *Sovietskaia Rossia*. I condannati a morte si chiamano Kirienkov e Sicev; i condannati al carcere si chiamano Pronin, Klimascevski e Filatov. I delitti contestati agli imputati risalivano agli anni 1941-42. Il processo si è svolto negli ultimi dieci giorni a Smolensk.

Il giornale non ha specificato le ragioni per le quali il processo è stato celebrato soltanto oggi. Si precisa, invece, che il tribunale militare ha deciso di non applicare la norma di legge che prevede l'impunità per i delitti consumati da molti anni «in considerazione della gravità dei misfatti attribuiti agli imputati».

Si è pure appreso che Eugenia Siceve, figlia di uno dei condannati a morte, ha indirizzato al giornale di Smolensk la seguente lettera: «Alcuni mesi or sono appresi che mio padre, P. I. Sicev, durante la guerra fu un servitore del nemico e consumò misfatti orrendi. Ma perchè si trasferì in casa nostra tre anni fa? Voglio dire a lui: *sii maledetto, non posso portare più il tuo cognome, traditore e assassino!* Tutta la nostra famiglia ignorava e non poteva conoscere i misfatti di Sicev. Spero che i compagni mi capiranno quando sapranno che ho cambiato il mio cognome con quello che la mamma portava da ragazza, Sidorova, perchè fu proprio la mamma che salvò mia sorella, mio fratello e me. Siate maledetti, infami traditori, che non avete il diritto di chiamarvi padri. Noi non siamo figli vostri».

L'annuncio di queste condanne è venuto a coincidere con la fase più acuta della clamorosa polemica «contro il risorgere del militarismo tedesco» in atto nell'Unione Sovietica. Le rievocazioni delle vicende di guerra, le documentazioni sul neonazismo e le accuse contro la Germania di Bonn si sono moltiplicando a ritmo impressionante sui giornali e nelle trasmissioni radiofoniche, riecheggiate dai discorsi che Kruscev pronuncia in Ucraina. La *Pravda* di oggi scrive che «la maggioranza dei cittadini francesi condivide l'opinione di Kruscev sul pericolo rappresentato dal risorgere del militarismo germanico». La *Komsomolskaia Pravda* scrive che i fascisti giapponesi hanno salutato al grido di «Heil» il Cancelliere Adenauer a Tokio, sventolando bandiere con la svastica. Il giornale riproduce una fotografia dell'episodio, nella quale compaiono alcuni simboli del nazismo.

Le condanne di Smolensk, come i discorsi di Kruscev, nell'ambito della polemica che precede la conferenza al vertice, vogliono ammonire che i russi non ammettono di poter dimenticare: non dimenticano, a diciotto anni di distanza, neppure i loro collaborazionisti e non possono assolvere, dunque, la Germania che ha perso la guerra. Anche i giudici di Smolensk, probabilmente, pensavano a Berlino.

Alberto Ronchey

Scadranno prima del 1977 31 concessioni idroelettriche

Quattro gli impianti piemontesi

Roma, 29 marzo.

Prima del 31 gennaio 1977, epoca in cui decadranno contemporaneamente ben 302 su circa un migliaio di concessioni relative a grandi utilizzazioni di acque per la produzione di forze motrici, lo Stato potrà esercitare la facoltà di entrare in possesso di altri 31 impianti idroelettrici.

Tali impianti consentono ogni anno di produrre circa 900 milioni di kwh. Se lo Stato, come è prevedibile, provvederà all'ammodernamento di tali impianti la loro capacità produttiva sarà pressochè raddoppiata.

Scadranno nel 1964 un impianto dell'Acqua Marcia-Pia in provincia di Roma; nel 1965 un impianto dell'Unes in provincia di Macerata; nel 1966 un impianto della Società Val di Reno in provincia di Bologna, uno della Società di Elettricità Bresciana e uno della Soc. Ottolini pure in provincia di Brescia; nel 1967 un impianto dell'Industria Elettrica Bellunese, uno dell'Unes di Macerata, due della Soc. Lunense di Massa Carrara e uno dell'Elettrica Bresciana.

Nel 1968 scadranno un impianto del Lanificio Marzotto di Vicenza, uno della Elettrica Comina in provincia di Frosinone, uno della Soc Wild e C di Cuneo e uno della Soc Idroelettrica Corsee in provincia di Catanzaro.

Scadranno nel 1970 un impianto dell'Unes in provincia di Ancona, nel 1971 un impianto della Filatura Tollegno in provincia di Vercelli, nel 1972 un impianto della Soc. F.lli Genisio in provincia di Torino e uno del Consorzio Camuzzoni in provincia di Verona.

Un impianto idroelettrico della Soc. Lunense di Massa Carrara scadrà nel 1973; nel 1974 toccherà a un impianto della Soc. Naz. Cogne nella Val d'Aosta e ad uno della Soc. Elettrica Sarda in provincia di Cagliari. Nel 1975 scadranno impianti della Soc. Elettrica Calabrie in provincia di Cosenza e della Cartiera Miliani in provincia di Macerata.

Infine, nel 1976 scadranno tre impianti della Soc. Meridionale di Elettricità in provincia di Catanzaro, quattro impianti della Soc. Elettrica Bresciana, due della Soc. Orobia in provincia di Bergamo e un impianto dell'Industria Carpino in provincia di Campobasso.

Sciagura per un impossibile sorpasso

Un morto e due feriti nell'urto frontale tra camion

Decapitato uno degli occupanti - Gravi gli altri

Rovigo, 29 marzo.

Un morto e due feriti sono il tragico bilancio di uno spaventoso incidente stradale accaduto questa sera poco dopo le 22 all'8° chilometro della statale adriatica, nei pressi del bivio per Arquà Polesine.

Un camion carico di sacchi di caffè, targato Treviso 43135 e con a bordo i fratelli Perazzetta, da Arcata di Treviso, durante un sorpasso, effettuato a velocità sostenuta, cozzava frontalmente contro un altro camion, targato Forlì 43671 guidato da Luigi Gorini, da Forlì, carico di verdura. Nel violento urto i due automezzi s'incastravano l'uno nell'altro.

Uno dei fratelli Perazzetta, non ancora identificato, decedeva all'istante: la testa del poveretto è stata rinvenuta sull'asfalto, staccata dal tronco, con un braccio. L'altro fratello, Lino, di 27 anni, veniva ricoverato all'ospedale per trauma cranico, chee e altre ferite; così pure il Gorini, che aveva riportato la commozione cerebrale e ferite varie.

Il traffico sulla statale è rimasto interrotto per alcune ore; i due camion sono stati recuperati dal carro-gru dei vigili del fuoco.

Fabbrica elettronica nel Sud con collaborazione americana

Roma, 29 marzo.

Il presidente dell'I.R.I. (Istituto per la ricostruzione industriale), on. Fascetti e il presidente della R.C.A. (Radio corporation of America), generale Sarnoff — annuncia un comunicato dell'I.R.I. — hanno firmato oggi a New York un accordo che prevede la creazione nell'Italia meridionale di un grande impianto per la fabbricazione di apparecchiature elettroniche.

L'I.R.I. interverrà con un investimento che si prevede raggiungerà i 25 milioni di dollari (15 miliardi e 600 milioni di lire) da utilizzare in più iniziative nel settore elettronico con notevole assorbimento di mano d'opera qualificata. La R.C.A. di Montreal (Canada), affiliata della R.C.A. degli Stati Uniti, sarà a disposizione per l'assistenza tecnica, per la programmazione e per gli sbocchi di mercato (in modo particolare l'area del Mec), valendosi anche delle società sussidiarie e affiliate.

L'accordo — prosegue il comunicato — è inteso altresì alla creazione di aziende modernamente attrezzate e altamente specializzate, fondate su solide basi industriali e con prospettive di sicuro sviluppo le quali pertanto risponderanno a un fondamentale compito dell'istituto che è quello di farsi promotore di iniziative industriali nelle zone depresse, attivando l'impulso dell'iniziativa privata.

Ex-prigionieri negli Stati Uniti fanno causa allo Stato italiano

Chiedono che vengano distribuiti i 26 milioni di dollari da essi guadagnati lavorando durante la guerra - La somma fu consegnata al nostro governo da quello americano

Milano, 29 marzo.

Un interessante caso è stato portato davanti alla autorità giudiziaria da alcuni ex-prigionieri di guerra negli Stati Uniti, i quali, in base ad una convenzione internazionale, chiedono allo Stato italiano un risarcimento monetario per il lavoro prestato durante la prigionia.

La prima causa è stata promossa dal milanese Giacomo Lovati ed ora si trova all'esame dei giudici civili della Corte d'Appello. Ne sono seguite 256 attualmente nella fase istruttoria o in tribunale. Ce ne sono tre a Torino, una a Milano, un'altra a Palermo, un'altra ancora a Lecce e infine 250 a Roma ove i ricorrenti si sono uniti in un'apposita associazione.

Giacomo Lovati citò il 30 dicembre del '57 i Ministeri della Difesa e del Tesoro, chiedendo il pagamento di 70 dollari e 70 cents, quale saldo del suo lavoro in prigionia. Aveva già ricevuto una certa somma dagli americani alla fine del conflitto, ma il resto (nella misura di dollari 1,30 al giorno su un totale di 2,10) gli era stato trattenuto per eventuale risboroso di danni di guerra arrecati dall'Italia agli Stati Uniti.

Quando con il Trattato di pace gli americani rinunciarono ai danni di guerra, «liberarono» i denari trattenuti ai nostri ex prigionieri e versarono al nostro governo, perchè provvedesse ai saldi, 26 milioni di dollari.

Lo Stato italiano avrebbe però incamerato i 26 milioni di dollari senza mai risarcire gli ex prigionieri. Di qui la citazione dei Lovati, alla quale i Ministeri interessati opposero istanza di improponibilità. Si arrivò al Tribunale che, con recente sentenza di primo grado, diede ragione ai Lovati per quel che riguarda la proponibilità della domanda.

Anche il Parlamento si è occupato della questione degli ex prigionieri di guerra italiani in America: nel novembre scorso gli onorevoli Luigi Angrisani (partito socialdemocratico), Aniello Barontini (pci), Stefano Lenoci (psi) e Francesco Musotto (psi) hanno presentato un progetto di legge «sull'integrazione del compenso spettante agli ex prigionieri di guerra cooperatori negli Stati Uniti».

Se la magistratura desse ragione agli ex prigionieri lo Stato dovrebbe versare loro la somma complessiva di oltre 26 miliardi di lire.

In libertà il capo muratore fermato per il crollo a Genova

Genova, 29 marzo.

Uno dei due arrestati per il crollo del casseggiato di via Porta degli Archi, avvenuto il 23 scorso, nel quale persero la vita quattro persone e due rimasero ferite, è stato posto oggi in libertà provvisoria. Si tratta del capo muratore Angelo Semino, di 45 anni, da Sestri Ponente. Il geometra Otello Celadon, titolare dell'impresa che stava demolendo il casseggiato, è ancora in arresto.

Dopo breve malattia è serenamente spirata mercoledì dei conforti religiosi

Emma Pariani Corti

La piangono inconsolabili il marito Peppino e la sorella Mary. Partecipano al loro dolore le affezionate Adelina e Nina. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo il 31 marzo alle ore 10,30 a Torino corso Vittorio 18 ed alle ore 15 ad Armeno.
— Torino, 29 marzo 1960.

I fratelli Adolfo e Mario, in ospitale, i nipoti Dotti e Pesce addolorati partecipano la scomparsa della loro cara

Emma Pariani Corti

— Torino, 29 marzo 1960.

Maria e Marco Borsi si associano al dolore dei loro Peppino e con lui piangono desolati la dipartita della loro adorata cognata

Emma Pariani Corti

— Novara, 29 marzo 1960.

Gli affezionati nipoti Anna e Guido Drago e figli; Giulia e Achille Borsi e figli; Giuliana ed Enrico Drago e figli; Fulvia e Ezio Borsi e figlio; Giuliana e Adolfo Borsi e figli, profondamente addolorati per la scomparsa della carissima

Zia Emma

la piangono insieme allo zio Peppino.
— Novara, 29 marzo 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.a. Istituto Geografico De Agostini - Novara partecipano al lutto del Vice-Presidente Ing. Giuseppe Pariani per la perdita dell'amatissimo consorte

Emma Pariani Corti

— Novara, 29 marzo 1960.

Franco e Ernesta Bruno affettuosamente partecipano al grande dolore degli amici Pariani e Corti.

Le famiglie Randone, Ferrari, Bruno partecipano al dolore per la scomparsa della cugina

Emma Pariani Corti

— Torino, 29 marzo 1960.

E' mancata ai suoi cari

Lucia Sala

Ne diamo annuncio, molto addolorati, per supreme volontà della defunta a 3 mesi di avvenuta la sorella Severina con il marito Ettore Schioschio; il fratello Mario; nipoti e parenti tutti; l'affezionatissima Margherita. La famiglia ringrazia sentitamente le persone che prenderanno parte al suo lutto.
— Torino, 28 marzo 1960.

Le famiglie Milla, De Agostini e Carmandi, che per molti anni sono state unite alla signorina

Lucia Sala

partecipano sentitamente al cordoglio dei familiari.
— Torino, 28 marzo 1960

La Ditta Virgilio Milla, Dirigenti e Dipendenti tutti di Torino e Biella, annunciano, profondamente rattristati, il decesso della signorina

Lucia Sala

affezionatissima collaboratrice della Ditta da oltre 40 anni.
— Torino, 28 marzo 1960.

La famiglia Agaggio si unisce al cordoglio delle persone care alla signorina

Lucia Sala

per la sua dipartita.
— Torino, 29 marzo 1960.

Prendono viva parte al lutto le amiche: Anna De Grandis
Enrica Gamba
Maria Vezzani e famiglia.

Dopo laboriosa vita dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fornasero

ragioniere capo
d'anni 73

Frastornati dal dolore ne danno il triste annuncio i figli Domenico con la moglie Giuseppina Ciravolo; Angelo col marito Costantino Crocco e figlia Anna; Rita col marito Sergio Cavalli ed i piccoli Pio e Lucietta; sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola via San Giovanni Bosco 5 il 30 corrente ore 16.
— Torino, 29 marzo 1960.

Improvvisamente dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carlo Lorenzetto

Muccinlaio

Affranti dal dolore lo partecipano: la mamma, la moglie Caterina Marengo, i figli dott. Giovanni con la moglie Margherita Carino e bimbi, Guido con la moglie Renata Monza e bimbi, Mariapaola col marito Vittorio Ponzano e bimbo, il zio Giuseppe e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 marzo alle ore 16 partendo dalla casa dell'estinto, via Fiume 32.
— Alessano - Venaria, 30 marzo 1960.

Ieri cristianamente mancava ai suoi cari

Edoardo Depaoli

Assiano Fiat

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Caterina Alicenti, il fratello Vittorio e moglie, cognati e nipoti tutti. Un ringraziamento riconoscente al dottor Franco Chiano per le cure prestate ed alla signora Gina per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Stella 25. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1960.

E' mancato ai suoi cari

Severino Heffler

Lo piangono: i figli Jolanda col marito Eugenio e moglie, colla piccola Elena; sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avverranno alle 10,30 del 31 corrente partendo da via Vassalli Eandi 5. La cara salma proseguirà per Cavasio. Un particolare ringraziamento al dottor Matteo Olivero per le affettuose cure prestategli.
— Torino, 30 marzo 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Francesco Alisetta

gli amici:
Giorgio Peyroni
Paolo Ricaldone
Ignazio Chiarigliano
Francesco Franchino
Angelo Albertario
e «Amici Madonna del Tre Re».
— Torino, 29 marzo 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Fisanotti

anni 70

Addolorati l'annunciano: moglie, figli, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 30 corr. ore 16 da Strada Settimo 27. La presente fa partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1960.

Aldo e Cesare Quesia, profondamente commossi dalle imponenti unanimi manifestazioni di alta stima e affetto tributate alla memoria dell'indimenticabile consorte e padre

Maestro Angelo Quesia

nell'assoluta impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare alla loro angoscia.
— Roma, 29 marzo 1960.

Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi è mancata

Ida Cilardini
ved. De Maestri

Le partecipano con grande dolore la sorella Vera, nipoti, cognati, cugini. Funerali giovedì 31 marzo, ore 8,30, corso Vittorio 17.
— Torino, 29 marzo 1960.

A due mesi dalla mamma è mancato ai suoi cari

Pasquale Tocci

Maresciallo Maggiore a riposo

Le annunciano i nipoti Tocci e cugini Brunetti. I funerali avranno luogo oggi alle 10,30 partendo da corso Principe Oddone 50 bis. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1960.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Giacomo Capitanio

Ne danno l'annuncio a quanti lo hanno amato e stimato la moglie, i figli Gino, Antonio, Rina, la sorella, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 marzo alle ore 15,30 partendo dalla chiesa valdese di Torre Pellice.

«Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me anche se muoia, vivrà». Gior. 11, 25.

— Torino, 30 marzo 1960.

Giovanni Marrubini con la moglie Rina ed i figli Luciano e famiglia, Gilberto, Liliana Piazza e famiglia, Lalla, partecipano con profondo dolore la morte del caro

Giacomo

— Torino, 29 marzo 1960.

Il sacerdote Ugo Martini e famiglia; Dario Marrubini e famiglia; Elio Zamboni e famiglia.

Isidoro Orlandi, la moglie Amelia, il figlio Pier Luigi con la moglie Laura, partecipano al grave lutto della famiglia Capitanio per la perdita del caro

Giacomo

— Torino, 30 marzo 1960.

Il dottor Mario Ghisoardi partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

Comm. Giacomo Capitanio

— Torino, 30 marzo 1960.

Mario ed Ada Nicolai prendono parte al dolore dell'amico Rino e della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giacomo Capitanio

— Torino, 30 marzo 1960.

Federico Mazzotti e Walter Verna partecipano al dolore dell'amico Antonio per la perdita della cara mamma

Vincenza Landriscina in Catino

— Torino, 29 marzo 1960.

E' mancata ai suoi cari

Giacinta Lorenzato

di anni 28

Angosciati lo annunciano: babbo, mamma, fratello, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Il funerale domani 31 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1960.

1959 1960

Domenica Bertolotti
ved. Mussinetti

vive sempre nel cuore, a rimpianto infinito della figlia Anna, Santa Messa 1° aprile, ore 9, chiesa S. Massimo.
— Torino, 30 marzo 1960.

30-3-1959 30-3-1960

CAVALIERE

Giovanni Battista Armandi

La famiglia ricordandolo a quanti lo apprezzarono informa che il 31 corrente alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa del Lingotto, via Sicca 385.
— Torino, 30 marzo 1960.

1-4-1953 1-4-1960

Nel secondo anniversario della scomparsa del suo caro

Edgardo Rocca

Rappresentante

la moglie con immutato dolore lo ricorda a tutti coloro che l'amarono e stimarono.
— Torino, 30 marzo 1960.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Luigi Fama

i suoi cari con infinito rimpianto lo ricordano ai parenti ed amici. S. Messa 31 marzo ore 7 nella chiesa parrocchiale di Borgaro.
— Borgaro, 30 marzo 1960.

Maestranze dei cantieri Impresa Cav. Maurizio Tazzini, via Massena 69, via Sagra San Michele 130, via Bardonecchia 121, 123, 125, 127, 129, via San-t'Antonino 23, corso Monte Cucco 17, gli inquilini degli stabili via Angrogna 11, corso

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

SANREMO adiacenze campo sportivo spiaggia vendonsi eleganti sciccosissimi panoramici appartamenti doppi servizi, riscaldamento autonomo, garages, facilitazioni. Scrivere Riroma, Pubblicità 20 Sanremo. 38253

STABILIMENTO zona semicentrale 1000 coperti, 2000 disponibili completamente ristrutt., corredato impianti, offresi immediati miglior offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5386 — Torino ».

TERRENI da 400 sino 2000 il metro quadrato Torino e dintorni. Tel. 95-953.

TERRENI industriali piccoli grandi lotti vendo zone diverse. Tel. 95-763, 91-558.

TERRENI R. 1164 ex Aeronautica, permessi costruzione 36-60-120-200 mancano garages, vendonsi parziale pagamento cambiali. Cerutti, A. Rolla 16. 59

TERRENO con permesso edilizio costruibili 80 camere, angolare, su grande strada, zona S. Rita, vendesi 21.000.000. Geom. Casadei, Golto 1. 193

TERRENO con permesso edilizio costruibili 50 camere zona adiacente via Bonzo, richiesta 15.000.000. Geom. Casadei, Golto 1. 193

TERRENO con permesso edilizio costruibili 29 camere, zona S. Rita, vendesi 6.500.000. Geom. Casadei, Golto 1.

TERRENO con permesso edilizio costruibili 200 camere, fronte tre strade, zona S. Rita, vendesi 46.000.000. Geom. Casadei, Golto 1.

TERRENO corso Francia, vicinanze Aeronautica, progetto approvato 340 camere, vendo 60.000.000. Gabetti, Cardoccio 132. 218

TERRENO fabbricabile acquisto pagamento subito con o senza progetto 26-50 milioni. Telefonare 385-373.

TERRENO industriale ed misto fronte corso grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 10.000 il mq. strade asfaltate, fognature, luce, acqua. Per informazioni e sopraluoghi telefonare all'885-360. 180

TERRENO industriale imbocco autostrada lotti 3-20.000 metri vendonsi. Telefonare 48-536. A26483

TERRENO mq. 750 indicatissimo villette corso Casale 2.000.000. Telef. 886-430.

TERRENO progetto approvato 316 camere corso Regina Margherita vicinanze Tassoni vendesi contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7495 — Torino ».

TERRENO 1550 metri urge vendere contanti 16.800.000, permesso costruzione, Alpignano angolo Orbani, tutte comodità. Telefonare 385-484. A25293

TRASFERIMENTO vendo panoramiche 3 camere, tinello, servizi Parella. Telefonare ore pasti 766-011. A26893

UNIERA (Rivoli) vendo alloggio sul cassere cucina doppi servizi, due ingressi. Possibilità frazionamento. Telef. 53-711.

VENDESI affittasi esatta bellissima 3 camere, servizi, giardino. Tel. 281-538.

VENDESI basso fabbricato nuove negozi unibili industria libero fronte strada principale Lingotto anche adatto edilizia. Telefonare 539-343. A26339

VENDESI casetta con laboratorio via Macedonia 78. Grugliasco. Visibile 19,30.

VENDO camera cucina via Ubidio. Telefonare 767-538 ore pasti. A27368

VENDO casa 5 alloggi 36 camere mq. 3000 terreno richiesta 23.000.000, corso Francia, Regina. Telef. 781-406.

VENDO mq. 740 terreno presso corso Francia. Telefonare 788-669 ore pasti.

VENDONSI affittasi ampi negozi grandioso seminterrato prossi subito, mutuo facilitazioni pagamento. Via Ruskin, angolo E. Giulia. Telefonare 550-070.

VENDONSI due negozi con retro, quattro stanze, via Madama Cristina. Telefonare 372-650.

VIA Vanchiglia 4 camere 2.800.000 trattabili. Telefonare 697-639. A26380

VILLA con terreno per industria vendo 17.500.000 Aeronautica. Telef. 886-417.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

BORGO S. Paolo cercasi negozio in affitto o combinazione commerciale via Di Nanni, via Monginevro fra via Vigone, piazza Sabotino e corso Racconigi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7458 — Torino ». A26831

CERCASI alloggio signorile, salone camera cucina, servizi zona Crocetta, oltre Po, Valentino, Telefono 53-225.

CERCASI in affitto magazzino piano terreno mq. 100-300. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1341 — Torino ». A26337

CERCO affittare alloggio almeno cinque camere, giardino anche precollinare. Telefonare 798-097. A27336

CERCO affittare comperare qualsiasi zona camera, tinello, servizi. Telefonare 585-963. A26168

CERCO affittare due camere, ultimo piano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7454 — Torino ». A26867

CERCO affittare una collinare camera, tinello, servizi, giardino. Tel. 585-963.

CERCO agosto ottobre camera, tinello, servizi semicentrale tram. Tel. 587-602.

DISTINTA cerca affittare camera tinello, servizi terzo zona Francia, Campidoglio o adiacenze portici. Garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9031 — Torino ».

DITTA stampaggio cerca affittare locale industriale 400 mq. coperti più cortile, zona Lucento o strada di Lanzo. Telefonare 42-441. A27036

FAMIGLIA signorile cerca per stagione estiva villa con giardino, collina Chivasso, San Mauro il camere letto, soggiorno, cucina, bagno. Tel. 683-586 ore 19-21

PER affittare vostri alloggi gratuitamente rivolgetevi Agenzia Torre, telefono 983-417. A26899

PIEMONTESI referenziati cercano alloggetto 1-3 camere cauzionando. Telefonare 46-511. A26146

PRIVATO affitterebbe da privato alloggio centrale 3-4 camere, servizi. Telefonare 890-142. 67

REFERENZIATI cercano tre camere, terzo bagno percorso 10-15. Tel. 694-061.

SPOSI cercano primo luglio, alloggetto camera, tinello, cucinino, ripostiglio, casa nuova, zona Crocetta, borgo S. Paolo. Telefonare ore pasti 682-878.

STATALE coniugato senza figli cerca camera tinello servizi termo. Tel. 84-533.

UNIE cuilinare dintorni Torino cercasi cascina o villetta 3-4 camere con giardino per periodo estivo. Telef. 519-519.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI a professionista, società importanti locali centrali pianterreno. Telefonare 624-107. A26109

A 10.000, 15.000 alloggetti semicentrali 18.000, centrali affittansi. Tel. 43-067.

ADDOCCASIONATISSIMI alloggi 18.000 13.000 30.000, 20.000. Sacchi 14. Tel. 46-411.

APPARTAMENTI alloggi due camere più servizi es locale laboratorio deposito mq. 90 via Viola 8. Telefonare 761-484.

APPARTAMENTI [illegible] presso Michelotti matrimoniale pranzo cucina, recentissima moderne. Tel. 889-236.

APPARTAMENTI ampi negozi retro, Rosselli 50, Nizza 1, Telef. 366-238 ore 18-21.

APPARTAMENTI locali uso deposito. Telefonare 324-107. A26192

APPARTAMENTI e vendonsi villetta panoramica 4 camere doppi servizi Valsalice, via Reaglie 5 camere, serre, autorimessa. Rivolgersi Rinaldi, Strada Forni Gotti 30, telef. 692-426. A26778

APPARTAMENTI, Sant'Agostino 12: alloggi uffici ed abitazione in nuova costruzione. Telefonare 524-911. A25773

APPARTAMENTI 2 soffitte servizi interni 100 metri da corso Novara, corso Palermo. Telef. 381-069, 692-875. A28144

APPARTAMENTI alloggio signorile via Saccarelli 36 piano secondo ascensore cinque camere, servizi adatto studio professionale, uffici. telef. 53-639. A27048

APPARTAMENTI ampio negozio retro antiterrorismo posizione zona Mirafiori. Telefonare 622-667. A27478

APPARTAMENTI centrale grande negozio con retro ampissimo laboratorio adatto deposito rappresentanze. Ormea 47. A27017

APPARTAMENTI centralissimo laboratorio pasticceria e altro uso magazzino in Casale Monferrato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5436 — Torino ». A26529

APPARTAMENTI grande negozio due vetrine con retro, adibibile qualsiasi genere anche farmacia, con alloggio, terrazzo, libero subito. Telefonare 733-708.

APPARTAMENTI locale via Viola 8 uso laboratorio mq. 80 piano terreno ingresso carraio indipendente. Telef. 761-484.

APPARTAMENTI magazzino mq. 70, 12.000 mensili. Rivolgersi Malabaila, corso Marconi 53. A26779

APPARTAMENTI negozio via Genova 64 con retro abitabile, mesi 3 locazione gratuita. Telef. 521-302. 73

APPARTAMENTI signorile alloggio 3 camere, servizi in « La casa sul fiume », Rivolgersi Girardo, Lungo Po Antonelli 77. Telef. 872-206. A26279

APPARTAMENTI tre locali terreno Matteotti 3 su corso. Telefonare 612-389. A27467

APPARTAMENTI vendesi avviato negozio angolare, 5 vetrine, 150 metri. Nicola Fabrizi 24. A27023

APPARTAMENTI via Ormea camera cucina (soffitte) a locale magazzino ufficio. Telef. 688-882. A27358

APPARTAMENTI villetta nuova pentacamere, termo, magazzini, garage, giardino 80 mila. Telef. 396-600. Gallo Rossi 96/51.

APPARTAMENTI zona Statuto 7° piano 3 camere servizi. Telef. 766-657 pomeriggio.

APPARTAMENTI 7000 mensili soffitta ammobiliata. Telef. 278-963. A27469

APPITTASI 2 camere Valdellatorre villeggiatura o residenza permanenti, 20 km. Torino, Telefonare 553-292. A26145

CERCO affittare camera cucina riviera: Albissola, Celle, Bergeggi, Spotorno da maggio a settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9001 — Torino ». A27492

CERCO annualmente alloggetto moderno quattro letti possibilmente giardino tratto Loano-Borghetara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7500 — Torino ». A27032

DISTINTA signora affitta bella camera fermo bagno. Preferibile avantiamidio due bambine vicinissimo spiaggia. Romano, via Zara 4, Imperia. A26518

FAMIGLIA cerca affittare eventualmente comperare alloggio tre camere servizi in palazzina località mezza montagna. Telefonare 756-509. A26745.

LOANO. Clima più mite della Riviera, nuova via allacciata centro abitato, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, pensioni, negozi. Condominio « Nuova Loano », Garibaldi 28 B. Loano.

LUSERNA affittasi alloggetto ammobiliato vista mare. Telefon. pasti 596-435 Torino. A26901

MOBILI appartamenti dotati moderno arredamento fra Alassio e Laigueglia vende impresa De Bernardi Gianazza 12 Torino, via Concezione 8, Laigueglia. Dilazioni mutuo fino 2anno. A25815

SPOTORNO (condominio S. Anna) vendiamo appartamenti signorili, finiti, liberi, via Lavagna, finestra. Tel. 92-894.

SPOTORNO, via Aurelia, vendesi alloggio 3 camere letto, soggiorno, cucinino, completamente ammobiliato, 12.000.000. Fattoretto, Lagrange 24, Torino, A25650

TRA Piano Bardighera affittasi 1-2 camere vuote a mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9016 — Torino ». A26857

5 ALB. e STAZ. ULTIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 17704

BRIATENI Pensione Hotelia familiare. Interpellateci. Telefonare 28-423.

CASETTE prefabbricate comodissimo uso alberghiero, Da-Dell', piazza Savoia. Telefono 44-956.

COLOMIA marina Serena figura dispone duecento posti giugno e agosto. Pubblicità Lastoud (5), Savona. A26746

SANREMO pensione completa 7 giorni ribassatissimo 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis, Zeffiro Mazza, telefonare 63-74. 21153

SANREMO presentatevi nuovissima villa « Pensione George », Solaro 21, 53-194, giardino, solarium, parking. 23287

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A ottimi, sicuri impieghi, prepara rapidamente, serissimamente: Rossi, Rissi 55.

ANGLEM Scuola estetica, acconciatura. Corsi: taglio, piega, ondulazione ad aria. Massaggi estetici viso, corpo. Trucco, manicure, pedicure. Insegnamento serio, competente. Direzione signora Mallè, Alfieri zero, Torino. A26491

APICOLTORI. Scuola domenicale di apicoltura inizia 10 aprile ore 15 presso Istituto Tecnico Agricoltura Argelesi, corso Chieri 127, Reaglie. 191

BOIDOOL (Istituto) Nizza 65: insegna gratuitamente analfabeti: leggere, scrivere, conteggiare. A25826

LEZIONI conversazioni traduzioni impartisce signora perfetta conoscenza spagnolo. Telefonare 383-408. A27037

MATEMATICA finanziaria attuariale ripetizioni lezioni impartisce professore. Telefonare 523-195. A27019

SIGNORA pratica ufficio offresi lavori paghe, contabilità proprio domicilio. Telefonare 522-515. A26365

STUDENTE tedesco farebbe traduzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7500 — Torino ». A27038

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi bellissima camera ammobiliata, zona Cattoli. Tel. 84-113.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, confortis. Tel. 261-903.

APPITTASI bella matrimoniale centrale persona sola. Telef. 670-793. A26382

APPITTASI camera due letti pensione completa 28.000. Telef. 673-867.

APPITTASI camera ammobiliata con pensione presso Porta-Susa. Tel. 53-661.

APPITTO camera ammobiliata, [illegible]. Telef. 638-376. A26724

PENSIONE [illegible] comodità moderne, ottima cucina, prezzi modici. Telefonare 553-887. A27373

IMPERMEABILI VIENNA

VIA GARIBALDI, 20 - TORINO - TELEFONO 528-164

La DITTA specializzata del genere

Presenta alla Sua vasta e affezionata Clientela un imponente assortimento

IMPERMEABILI - SOPRABITI per uomo donna e ragazzo

COMPLETI GIACCHE e CALZONI

in ogni modello e colore di moda

A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

VIENNA *è un nome di garanzia*

ARTICOLI FINI E DI LUSSO

Impermeabili VIENNA

RICORDATE!

VIA GARIBALDI 20 - TORINO

BOIDOOL, Nizza 65: inizia quattro aprile rapidissimo addestramento pratico « esperto impiegato » avendo [illegible] richiesto personale impiegatizio.

ERI Inizio corsi stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, telef. 47-872.

15 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DATTILOGRAFA veloce cerca lavori affidati da sbrigare casa (possibilmente a macchina). Telef. 299-270. A26372

DIPLOMATA francese inglese accetta domicilio traduzioni corrispondenza. Telefonare 367-821. A27331

DISEGNATORE meccanico eseguirebbe lavori a domicilio. Telefonare 280-973. A27343

ENERGICO insegnante, specialista latino, assiste ragazzi scuole medie. Telefonare 321-957. A26226

INGLESE lezioni traduzioni conversazione impartisce diplomata Inghilterra. Telefonare 550-131. A27097

LAUREATA impartisce lezioni latino, francese, preparazione esami ammissione. Telefonare 591-037. A26463

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-526. A24672

CAMERE ammobiliate terzo ingresso indipendenti zona Molinette. Tel. 697-394

CENTRALISSIMA bella camera con pensione, comfort. Tel. 50-661.

GIOVANE solo cerca famiglia, vitto alloggio e polizia L. 26.000 mensili. Scrivere Grandillo Teseo, corso Francia 318 oppure telefonare al 790-342. A26423

PIED-à-terre ammobiliato in casa moderna Mirafiori. Telefonare 46-524.

SIGNORA sola affitta camera matrimoniale, paraggi piazza Rivoli. Telefonare 761-518. A26518

SIGNORA sola affitta camera ammobiliata quale compagnia. Telefonare 555-526. A26527

TORINESE impiegato scapolo cerca presso signora persona unica inquilina non affittacamere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5426 — Torino ». A26572

VALENTINO mansarda luminosa ammobiliata uso cucina, camerata 6000. Telefonare 683-071. A27317

22.000 pensione familiare, lettini pasti abbondanti vino. Giannola, Barbaroux 5.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMO diplomato magazziniere impiegato qualsiasi lavoro fidata offresi. Telefonare 885-215. A26468

ASSISTENTE tecnico cartario di lunga esperienza e di grande capacità pratica ed organizzativa, offresi cartiera Piemonte o Liguria. Disposto cambiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7453 — Torino ». A27341

ATTIVISSIMO, seria cultura universitaria scientifica, occuperebbesi Ministero privato. Telefonare 524-597.

CAPO reparto tessatore cerca generico offresi migliorare. Demarchi, Peschiera 299/2. A27318

COMMESSA indossatrice primo impiego bella presenza taglia 44 offresi casa o negozio confezioni, miti pretese. Telefonare ore ufficio 985-350, ore pasti 256-895

CORRISPONDENTE italiano straordinario grafo conoscenza lingue offresi anche ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9011 — Torino ». A27351

DICIANNOVENNE, diploma magistrale, bella presenza, facilità trattazione col pubblico occuperebbesi mezza giornata. Referenze. Telefonare 54-021 o scrivere: « Pubblicità Stampa 1332 — Torino ».

DICIANNOVENNE velocissima stenodattilografa paghe pratica quadriennale tutti lavori ufficio moralità assoluta scopo migliorare offresi seria importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5435 — Torino ». A26430

DISEGNATORE edile oppure geometra elemento attivo anche neodiplomato cerca ingegnere. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5419 — Torino ».

DISEGNATORE provetti e attrezzisti macchine Carrozzeria Ghia. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Montefeltro 6.

DITTA apparecchi idraulici sanitari cerca impiegata aiuto ufficio assicurando massima riservatezza. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5434 — Torino ».

FERITO [illegible] 27anns, attivo, conoscenza inglese, francese, occuperebbesi scopo miglioramento presso seria ditta, preferibilmente settore tecnico-commerciale oppure organizzativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5478 — Torino ».

PERITO elettrotecnico 23enne, conoscenza inglese, [illegible] serietà, referenze, occuperebbesi. Telefonare mattinata 55-788. A26517

PRATICA lavori ufficio, contabilità paghe, buone referenze libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7492 — Torino ». A27016

RAGIONIERE occuperebbesi qualsiasi mansione, attualmente impiegato provveditorio Municipio, ottime referenze, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5428 — Torino ». A26492

SEGRETARIA perfetto inglese francese buona pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5424 — Torino ».

SIGNORINA esperta paghe, contributi, materia sindacale, steno-dattilo occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6011 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi sabato pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A26446

TRENTENNE patentata praticissima paghe [illegible] Amministrazione Personale offresi industria. Tel. 681-284.

VENTISEIENNE intrinseca impiegata. Presenza atto propria serietà dimostrabile, scopo migliorare e desideroriavimo intraprendere carriera vendita offresi seria ditta possibilità avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5426 — Torino ».

VENTISETTENNE coniugata buona cultura offresi primo impiego. Telefonare pomeriggio 299-539. A27022

VENTUNENNE dattilo-computerista pratica quinquennale paghe contributi desidera migliorare offresi. Tel. 885-496.

VENTUNENNE steno-dattilo-computerista, lunga pratica ufficio, offresi solo pomeriggio, miti pretese. Telef. 769-762.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILISSIMO da [illegible] commercio alimentari 17-18anns robusto volonteroso, alto ufficio e magazzino. Altitudini commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9018 — Torino ». 30846

ASSUMIAMO apprendista 17-18enne pratica contabilità, possibilmente ricalco referenziatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8008 — Torino ». A27061

AZIENDA commerciale cerca stenodattilo, contabili pratica esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8024 — Torino ».

BAR Edicole importanza nazionale cerca abili venditori. Non richiesta esperienza minori editoriale. Selezionati seguiranno corsi istruzione professionale; successivamente saranno immessi nella già efficiente organizzazione di vendita diretta. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9022 — Torino ». A27364

CERCASI rulli fotografici pratica guasto. Presentarsi mattino Sirius, Vanchiglia 8. A26762

CERCASI elemento dinamico per segretariato scuola serale. Telef. 88-555.

CERCASI istruttore ed insegnante scuola guida eventualmente già autorizzato o elemento idoneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8006 — Torino ». A28966

CERCASI per importante ufficio investigativo abile direttiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Torino ». 20329

CONTABILE laureato o diplomato ragioniere amministrazione industriale commerciale meccanizzata assume industria torinese. Telefonare posti occupati, presentarsi: « Pubblicità Stampa 1362 — Torino ». A26552

DISEGNATORE edile oppure geometra elemento attivo anche neodiplomato cerca ingegnere. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5419 — Torino ».

DISEGNATORE provetti e attrezzisti macchine Carrozzeria Ghia. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Montefeltro 6.

DITTA apparecchi idraulici sanitari cerca impiegata aiuto ufficio assicurando massima riservatezza. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5434 — Torino ».

FERITO [illegible] 27anns, attivo, conoscenza inglese, francese, occuperebbesi scopo miglioramento presso seria ditta, preferibilmente settore tecnico-commerciale oppure organizzativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5478 — Torino ».

IMPIEGATA anche [illegible] età e capacità [illegible] operai, contabilità, semidattilografia, cerca industria stradale. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5376 — Torino.

IMPORTANTE azienda agraria Sardegna cerca agronomo oppure impiegato amministrativo disposto trasferirsi Alghero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5490 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] costruzioni elettromeccaniche Bergamo assumerebbe perito meccanico ed equipollente 28-35anns con buona pratica manutenzione macchine varie, affiatare utensili e dispense utensili ed attrezzi, elemento con capacità contando per adeguata guida operai. Dettagliare età, curriculum vitae e pretese a: « Pubblicam » 444, Bergamo. 23220

INDUSTRIA farmaceutica importante richiede laureati in medicina veterinaria residenti nel Piemonte per attività di propaganda zooteenico veterinaria. Inviare curriculum dettagliato Casella 356 T. SIP, Milano. 23219

INGEGNERE industriale neo-laureato desiderosa avviarsi carriera inizierà corsa importante Lanificio Italia Centrale. Saranno considerate soltanto domande manoscritte complete di curriculum, pretese, età, servizio militare, situazione familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9025 — Torino ». A27452

OFFRESI meccanica cerca pensionato, pensionato, pratico paghe, corrispondenza. Telefonare 890-319. A25894

PERITO lesalle esperienza giurisprudenza, pratico lavorazione, cerca importante Lanificio Italia Centrale. Saranno considerate soltanto domande manoscritte complete curriculum, pretese, età, servizio militare, situazione familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9008 — Torino ».

RICHIEDE signorina serissima capacità disegno dattilografia segretaria ufficio ingegnere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5419 — Torino ». A26403

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

A bar signorina bellissima possessa pratica offresi come barista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8008 — Torino ».

ABILE tornitore aggiustatore 18enne, disponibile subito. Telefonare 792-873. Grugliasco. A27120

ABILE tralorista lunga pratica patente auto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5434 — Torino ».

CONIUGI con bimba dolcissima serissima portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5443 — Torino ». A26696

CONIUGI piemontesi ex-portiere d'albergo cercano portineria disposti trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9020 — Torino ». A27352

DENTISTERIE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 87-206. A26174

DISPONIBILE motorista offresi qualsiasi trasporto anche saltuario. Telefonare 293-488. A27018

DISTINTISSIMA 35enne piemontese offresi assistenza compagnia, persona anziana sola ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1334 — Torino ».

GRADUATO Finanza pensione offresi persona fidata aiuto magazziniere. Telefonare 399-117. A27349

MAGAZZINIERE spedizioniere offresi seria ditta. Telefonare 297-946 ore 18.

MANICURE provetta 30enne bella presenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1330 — Torino ». A26127

MURATORE provetto, conoscenza disegno offresi per impresa seria, Telefonare 676-819. A26489

OFFRESI autista 2ª benzina praticissimo città. Scrivere: Borzio Orazio, Pio V 13, Nichelino. A26547

OFFRESI vuolo stiro aggiusto qualsiasi cosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9027 — Torino ». A27456

OFFRESI domestico bella presenza, età 20. Telefonare 532-513. A27469

OFFRESI tuttofare mezza giornata. Telefonare 755-531. A26151

PENSIONATO insegna corso conversazione in cambio vitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8025 — Torino ». A26891

SIGNORA 24anns pratica lavoro pulizie volenterosa, senza lavoro. Scrivere: Pignataro, Sonna 28. A27054

TUTTOFARE referenziata offresi ore. Telefonare mattino 260-774. A27008

VENTIQUENNE referenziata pratica commercio occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 276-802. A27359

VENTIQUATTRENNI bella presenza esperimentati, disinvolte, praticissime trattazione pubblico, stiratrici biancheria, occuperebbesi commessa, guardarobiera o altra sistemazione seria, referenziate. Telefonare 299-226. A26179

VENTISEIENNE patente B, praticissima Torino e autocarri, offresi lavorare in Torino. Telefonare 730-118. A27675

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A signorine capaci ballare scuola ballo offre serio lavoro pomeriggio serale. Telefonare 872-223. A26613

ABBISOGNAMI subito istitutrice fino massimo stipendio, trattamento familiare. Telefonare 336-554. A27321

ABBISOGNAMI 28-30enne, possibilmente pratico commerciale, Savoiai, corso Marconi 25, A26263

ABILE aiutante scaiolaia banco cercasi, Pizzera, via Brindisi 5. A26502

ABILE montatore ascensori cercasi. Rivolgersi Irmai, Marconcelli 81. Telefonare 695-818.

ACQUISTATORE qualificato, anche pensionato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9023 — Torino ».

APPRENDISTA compresa 16-18anns maschio tessuti cercasi. Telef. 48-958.

APPRENDISTA ed aiutante pellicciaio cercasi subito. Presentarsi ore 10-12 e 13-16. Arya, via Saochi 28 bis.

APPRENDISTE aiutanti lavoranti sarta donna cercansi. Avalle, dei Mille 2.

APPRENDISTE 14-15enni assumiamo lavori plastica. Castagna, San Tommaso 21. A27350

ASSUMESI da ditta commercio alimentari 17-18enne robusto volonteroso, alto ufficio e magazzino. Altitudini commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9015 — Torino ». 30845

ASSUMESI apprendisti tornitori e aggiustatori. Telefonare 390-998 dalle 8 alle 12. A26313

AUTORIMESSA cerca meccanico perfetto lavoro a pensionato. Telefonare 779-880.

AUTORIMESSA cerca pensionato robusto patente servizio notturno e uomo pratico stazione servizio, diurno. Corso Cirié 8. A25879

BAMBINAIA patentata referenziata massima 4 mesi fissa o stagionale urge. Signora Allemand Christiana, Bardonecchia.

CAMERIERA cercasi servizio interno. Telefonare 386-043. A26393

CAMERIERA fissa espertissima cercasi. Telefonare 530-840. A26399

CAMERIERA fissa pratica servizio presso casa signorili, referenziate paga ottima cercasi. Presentarsi via Pesaro 17 ore ufficio solo se con requisiti.

CAMERIERE assume volenterosi istruttori apprendiste pratiche, paga massima. Fornaseri, Andrea 14. A26341

CAMICERIA assume subito paga massima tagliatrici stiratrici macchinista apprendiste. Telefonare 70-227. A27301

CARROZZERIA Allemano assume verniciatori ferraiori oliatori. Via Rosolino 10. A26618

CARROZZERIA riparazioni cerca abilissimi montatore. Telefonare 841-878.

CASA vinicola assume fattorino laborioso, pratico Apa. Via Vagnone 6.

CERCASI abilissimo macchinista rettilinee. Corso Vinzaglio 11. A24990

CERCASI fabbri oppure operai pratici lavorazione lamiera. Telefon. 260-961.

CERCASI giovani elettricisti 18-20 anni pratici impianti interni. Telef. 690-653.

CERCASI lavoranti interne, esterne calzoleria ed apprendista. Telef. 774-498.

CERCASI operatori torni automatici revolver pratici, lavoro assicurato, buon trattamento. Lanzia, telefono 342-062.

CERCASI operatori torni automatici revolver pratici, lavoro assicurato, buon trattamento. Lanzia, telefono 342-062.

CERCASI pittori metalli 15-18enni. Presentarsi via Assisi 44. A27309

CERCASI tornitori, frezatori specializzati e qualificati; apprendisti con prima occupazione. Rivolgersi Politecnico 64, Telefonare 872-647. Ore pasti 587-980, 374-764. 23318

CERCASI abile garagista pratico lavaggio e servizi vari. Telefonare 365-379.

CERCASI aiutante apprendista pettinatrice anni 14-18. Telef. ore pasti 528-174

CERCASI aiutante e lavorante pettinatrice. Acconciatore Maria, tel. 521-487.

CERCASI aiutantino sarta. Tel. 521-898.

CERCASI apprendista commessa calzature 14-15enne. Telefonare 693-356.

CERCASI commessa correzione dicitelleria. Telefonare pomeriggio 687-994.

CERCASI contadino fisso 45-50 anni per alta cascina. Telefonare 682-666.

CERCASI domestica sottofare pratica refrigerazione. Telefonare 580-307.

CERCASI donna tuttofare a ore. Telefonare 593-593. A26327

CERCASI fattorino 15enne con bicicletta. Telefonare 519-124. A26601

CERCASI giovane guardi bambino e piccoli lavori casa. Telef. 377-354.

CERCASI [illegible] Marchino Chiabotto, corso Brescia 79, telef. 21-981.

CERCASI operaio conoscenze lavorazione [illegible] per banchi bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9011 — Torino ».

CERCASI operaio frigorista prima categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9011 — Torino ».

CERCASI ragazza o donna volonterosa, contadina, disposta trasferirsi casellario zona Rivarolo. Buona sicura sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5475 — Torino ». A26732

CERCASI ragazza tuttofare a giornata per panetteria. Telefonare pomeriggio 528-748.

CERCASI [illegible] Herne e ragazza cucitrice a macchina. Autosellaria Fea, via Madama 33. A27030

CERCASI stiratrice e apprendista finita. Presentarsi Tintoria Primavera, via G. Collegno 2. A26195

CERCASI tornitore 1 categoria, operatore torni revolver, Pittler, RAID, via Montevecchio 10. A26636

CERCO apprendista [illegible] 17-20anns robusto ragazza. Via Maria Vittoria 35.

CERCO commessa calzature pratica tristrada. Presentarsi corso S. Maurizio 20.

CONIUGI anziani cercano pensionata referenziata lavori leggeri fissa. Telefonare 793-804. A27021

CONIUGI cercano tuttofare libera, cucina, buona assista, Telefonare 80-836.

CONIUGI, corso Marconi, cercano tuttofare giornata. Telef. 651-807. A26858

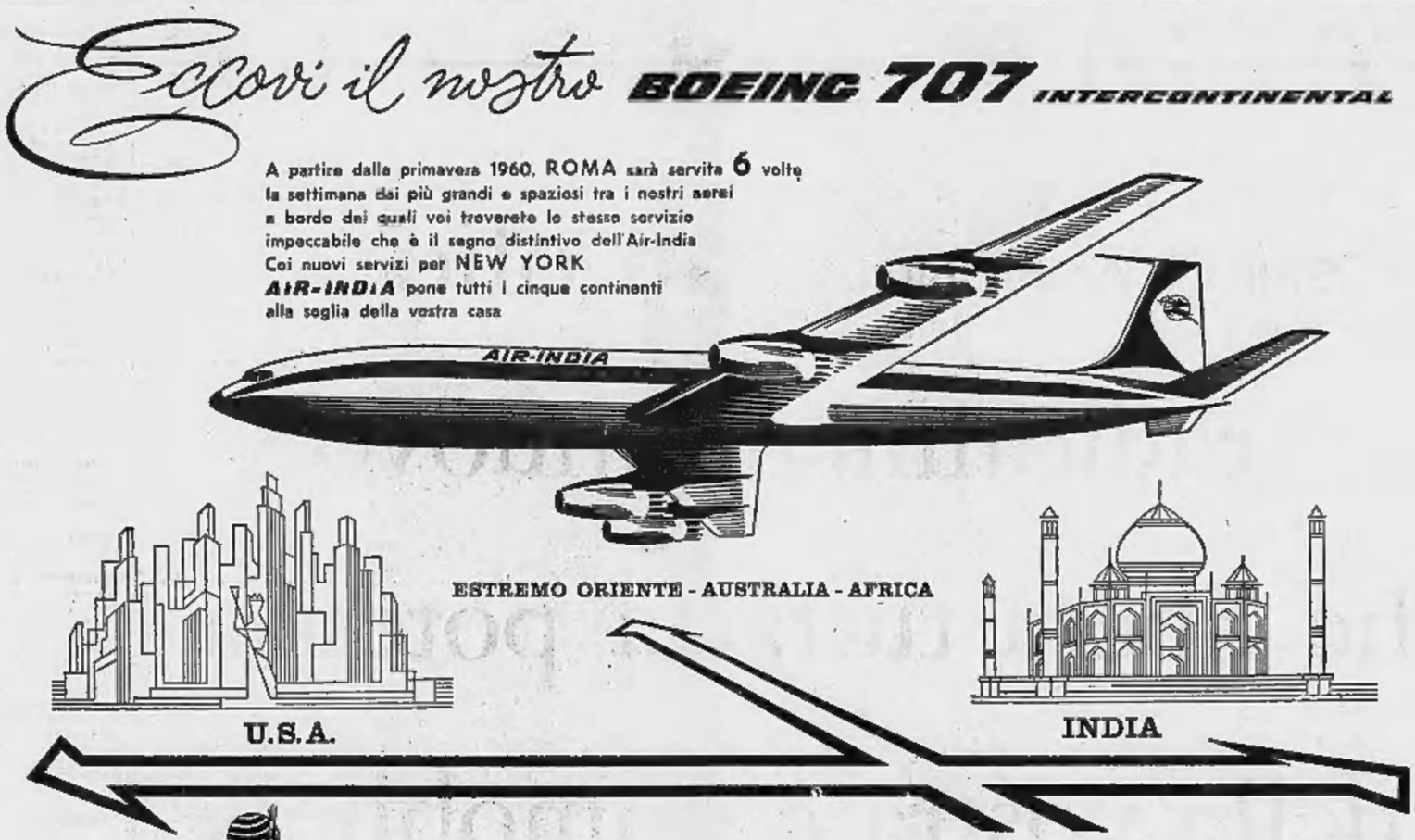
CONIUGI soli cercano referenziata fissa oppure giornata. Telefonare 742-142.

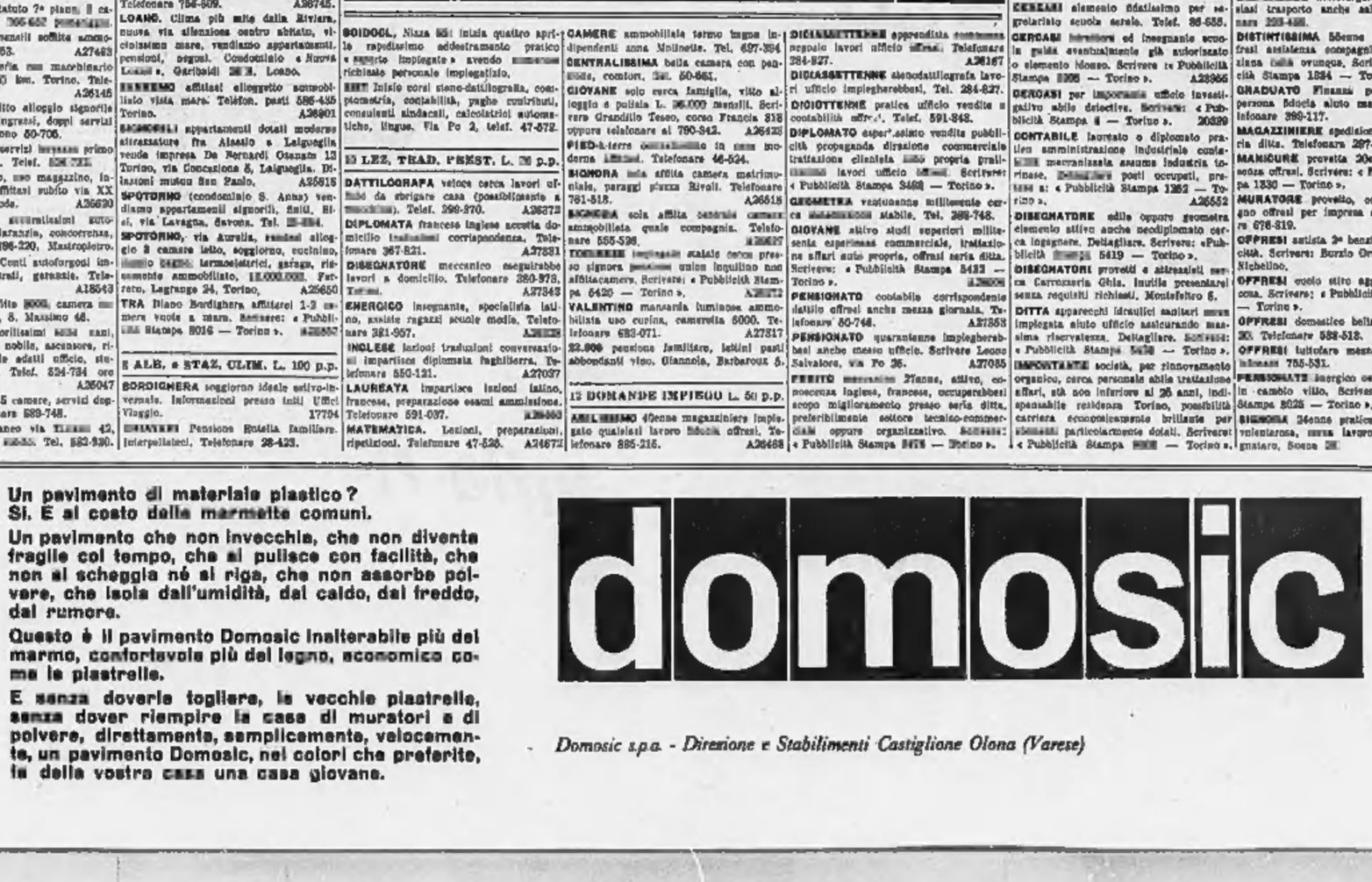
CUCITRICE bordatrice macchina pelle, pratica, fissa di lavoro casa cerca Fassano, telef. 694-242. A26631

DISTINTA famiglia cerca tuttofare referenziata fissa buon [illegible] Telefonare 761-351. A27471

DITTA confezioni cerca macchinista 16-18anni. Lauren's, via Modena 41.

(Continua a pag. 12)




Questo è un bel pavimento
Un pavimento di materiale plastico? Sì. E al costo delle marmette comuni.
Un pavimento che non invecchia, che non diventa fragile col tempo, che si pulisce con facilità, che non si scheggia né si riga, che non assorbe polvere, che isola dall'umidità, dal caldo, dal freddo, dal rumore.
Questo è il pavimento Domosic inalterabile più del marmo, confortevole più del legno, economico come le piastrelle.
E senza doverle togliere, le vecchie piastrelle, senza dover riempire la casa di muratori e di polvere, direttamente, semplicemente, velocemente, un pavimento Domosic, nei colori che preferite, fa della vostra casa una casa giovane.
domosic
Domosic s.p.a. - Direzione e Stabilimenti Castiglione Olona (Varese)
Organizzazione di Vendita
Torino
EDILPLAST
Casa Vitt. Emanuele II, 45
Telefono 652 679
Cuneo
CASA DELLA PLASTICA
Via G. Galimi - Tel 31 19
Aosta
FIBROPLASTICA di L. Guglielmenetti

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

DOMESTICO fisso, [illegible] inoccepibili cerca casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1260 — Torino ».

DROGHERIA cerca giovane pratico magazzino, vendita. Presentarsi pomeriggio via Di Nanni 108. A26124

FALEGNAMERIA cerca [illegible] macchinista pratico [illegible] peovetti 18enni. Telefonare 22-332. A27483

FAMIGLIA residente provincia cerca ragazza tuttofare. Ferrari, corso Vercelli 72 Gattinara. A26837

FATTORINO cercasi capace guida Ape. Telef. ore 13 al 273-532. A25409

IMPORTANTE stabilimento assume rimontori, fresatori, rettificatori abili oppure donne ragazzi principianti. Scrivere « Pubblicità Stampa 5018 — Torino ».

IMPRESA edile cerca carpentieri ed aiuto carpentieri lavoro periferia Torino. Telefonare 697-214. A26429

MANIFATTURA recisemi assume apprendiste macchiniste e aiutanti. Presentarsi corso Lecce 94. A26471

OFFRESI massimo stipendio domestica tuttofare fissa per 3 persone. Presentarsi Profumeria Fauvic, Balzaretti 2.

OFFRO confortevole alloggetto a pratico giardinaggio piccola serra. Tel. 730-398.

PETTINATRICE mediocre manicure cercasi zona Crocetta. Telef. 503-614.

PICCOLA famiglia senza tuttofare referenziata 20-35enne, anche primo anniversario. Buon trattamento. Telefon. 683-127. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5431 — Torino ». A26478

PICCOLA famiglia, zona Crocetta, cerca tuttofare abile, referenziata, giornata intera, massimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5001 — Torino ».

RAGAZZA tuttofare fissa cercasi da famiglia signorile ottimo stipendio. Telefonare 45-745. A25906

RAGAZZA 15-18enne cerca laboratorio plastica. Presentarsi Faraam, Spano 37.

STIRATRICE esperta macchina mano cercasi subito. Milner, Corsica 4, telefono 899-985. A27370

TUTTOFARE fissa, buon trattamento, cercasi. Telefonare 42-847. A2754

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 533-360, via Fratelli Carle 50

VERNICIATORE a forno capace cercasi buona retribuzione. Novarin, via Cesare Battisti 15. A27077

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDEREI clientela nel ramo alimentari a ex-commerciante ritirato affari, o pensionato con attitudine alla vendita età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5016 — Torino ». 20245

ASSUMIAMO giovani dinamici volenterosi intraprendere carriera vendita articolo universalmente conosciuto. Sicuro guadagno, vendita organizzata. Esigesi presenza facilità di parola serietà zona Torino-Alessandria. Referenziare. Scrivere « Pubblicità Stampa 9007 — Torino »

CONCEDESI cauzionando importante rappresentanza articolo consumo, facile vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1345 — Torino ». A26353

IMPORTANTE ditta materiali edilizia cerca giovane geometra munito automezzo per rappresentanza Torino e provincia. Telefonare 555-306 ore ufficio.

IMPORTANTE ditta nazionale arredamenti metallici negozi cerca per Torino e provincia Piemonte elemento dinamico intelligente volenteroso ottima provvigione, possibilità carriera, preferenza auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5417 — Torino ». A26455

IMPORTANTE industria cateneria cerca rappresentante depositario per vendita burro e latticini Torino e provincia. Scrivere: Pubbliman Casella 207, Brescia.

INDUSTRIA costruzioni serramenti metallici in genere cerca rappresentanti introdotti per Torino e provincia provata esperienza. Presentare curriculum referenze. Scriv.: « Pubblicità Stampa 1302 — Torino ». A26117

LUBRIFICANTI industria importanza nazionale, produttrice grassi oli et distributrice auto Motoroil originale Pennsylvanico, cerca, ottime condizioni et possibilità carriera, seri efficienti agenti, razionalmente introdotti clientela, residenti province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere: Movoline, Genova, San Desiderio. 23264

MOSCHICIDI mezzi agricoli industriali et civili, cercansi rivenditori, forti sulla, concorso spese, stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1201 — Torino ».

PRIMARIA industria conserviera ricerca agenti di vendita intenditi alimentaristi provincia Torino, Asti, Alessandria, Cuneo. Esigesi offerta documentata. Casella 361 T, SIP, Milano. 33362

RAPPRESENTANTE, vasta esperienza, diplomato, ufficio, auto, media età, referenze, garanzie bancarie, occuperebbesi. Telefonare 788-135. A27020

RAPPRESENTANTI pellicole fotografiche tedesche cercasi Toscana Liguria Veneto Campania. Referenze. Scrivere: Fall, c/o San Massimo 38, Torino ». A27315

SOCIETA' trentennale offre seria sistemazione a signore, signorine per lavoro propaganda residenti zone Torino, Ivrea, Alessandria, Biella, sicuro guadagno, possibilità carriera dopo provata capacità. Stipendio. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1 — Torino ».

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Piu Quinto 20, tel. 683-130, 652 876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petienati, telef. 47-272. Carlo Alberto 49-53. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-121. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

GINNASTICHE specializzate per la cura estetica del seno, addome, fianchi. Assistenza medica. Istituto John Vigna, corso Dante 73. Telef. 651-379. A26703

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, cittadini residenti Italia settentrionale, convenienti finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comauto, corso Re Umberto 5, 172

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche protestate. Intgate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

ABBIAMO Appia II, Giulietta Ti, normale, 103, 600, 500 nuove, occasione, autocarro Elli 10 ql. Cavalieri, Brescia 18. 30

ABBIAMO Appia coupé, Aurelia B 12, 21, Giulietta spider, normali, T.I. ultime, assortimento 2100, 1200, 1100, 600, Hillman, Volkswagen furgone. Permuta rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Vittoria 9. Telefonare 48-551. 20676

ABBIAMO pronte 600 vetture sei mesi, nuove 500, 103 H, 103 tipo '58, '57, '56, Ardea 5 marce, Dauphine, 1100 TF, 1200, cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5. 365

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta, T.I., Autolatte Romeo pronta vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484. 20342

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Stura 31, telef. 683-213, 688-681. Prove dimostrative e prenotazioni della Valiant, la vettura americana piccola e maneggevole per città, veloce e sicura per lunghi viaggi. 121

ALL'AUTOSALONE « Teodoro », Roma 227 bis, tel. 42-535, Fiamma, Appia II 131, Appia Farina, B 12 Bigiaga, B 24 Spider, Giulietta Sprint, DKW 1000, 1200, assortimento 103, cambi, rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti autovetture immobili. Piazza Bodoni 1 G, telef. 521-281. 16599

APPIA 1ª perfetta bellissima privato vende privato. Telefono 43-894. A27058

APPIA 1957 guida sinistra ottima privato vende privato. Telef. 765-102.

AUDI Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di vetture usati. 20342

AUTOCARRI 682 ribaltabile, Super Estate, rimorchio Viberti ql. 140 metri 7, O.M. Taurus conto terzi. Ferrero, corso Traiano 170. Telefono 661-470.

AUTOPARO, in pronta nuova Zambuam spider freni a disco e Hillman cambio automatico berlina e cabriolet. Accademia Albertina 3, telefonare 882-892.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 23818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TF, 1400, 1800. Mignola, Prine. Tommaso 12, tel. 60-584.

CHEVROLET pulmino 8 posti vendesi. Telefonare 60-508. 23099

COMPRO contanti qualunque automobile. Permuta, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO la giornata serventesi, finanziamenti su autoveicoli. Mauro, San Quintino 4 bis. 3741

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso G. Cesare 213. Telef. 21-000. 56

DA Francone, corso Tassoni 47, tutta la gamma della produzione carrozzeria Pasino: 600 M, 1100 T, 615 allungati carri e furgonature speciali per tutti gli usi. Auto nuove e d'occasione alle migliori condizioni. Interpellateci. 246

FIAT 600 multipla furgone Siata 7 mesi come nuovo vendo, Ozma, Unione Revisione 117. Telef. 280-422. A26462

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-531. 21477

GIULIETTA Sprint Spider come nuova vendo unico proprietario. Telef. 42-720.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. L.a.m.a.r., Crescentino 26, telefono 20-853. 20574

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati ravvisano ribassi, rifornimenti bombole 1150. Martorelli 60, telefonare 22-109. 328

MOTOMAUTRICI Autosalone Teodoro, Roma 227 bis, vende scafi, motori, vari tipi. 16

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 500, Multipla, familiari Viotti, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo. Permute, rateazioni. Vigone 44. 63

PRIVATO vende Aurelia granturismo '54 motore revisionato cambio minor cilindrata. Telef. 672-443. A26285

PRIVATO vende privato 103 1956 bellissima unico proprietario. Tel. 755-103.

PRIVATO vende privato 600 semestre km. 3700 grigia. Telefon. 730-491.

RENAULT Floride Dauphine pronta vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

RIMORCHI Viberti (due) portata quintali 55 nuovi da immatricolare liquida ditta privata. Telefonare 40-930 Torino.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuta, rateizza conventemente. Dario Vico, Pinerolese 51, Torino. Telef. 386-914.

UNICO proprietario vendo permuto con belvedere o giardinetta, [illegible] 55. Telefonare 899-904. A26451

VENDO Alfa 1900 gas liquido buone condizioni, [illegible] 684-712. A27516

VENDO 500 quattro posti bellissima accessoriata, permuto vespa. Tel. 60-668.

600 grigio chiaro sei mesi vendo privato. Sardi, Saluzzo 51. A27396

600 1957 ottimo stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 21257

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permettetemi vostra moto con autoscuola nuova usata. Benafon 2. 3116

HARLEY Davidson 750-1000 telescopiche occasionissime. Agenzia Generale Borgaretto, Cameraua 2. 19

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.a., corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484.

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 20603

VESPA nuovi rondali 1960, vendite rateali 6475 mensili, permutiamo da Covolo, permuta, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, tel. 21-195. 21425

VOLETE cumperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Ua. Sovietica 169. Telefonare 293-828. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 753-946

AFFARONE artigiano vende soffocato bellissima camera palissandro 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 832-396.

ANGOLARI scaffalature metalliche banchi lavoro, Montani rappresentante via Campana 16 c. A25821

ANTICAMERE barocco veneziano, imperio, consolle specchiera vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis, tel. 31-737.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltroncietto 19.000, [illegible] 25.000. Accademia Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE! Liquidiamo assortimento mobili per urgente rinnovo locale. Rateazioni. S. Tommaso 8 (cortile).

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione guardaroba due porte 20.000 assortimento, interpellateci: Via Passalacqua 6, telefoni 521-219, 635-431. A24295

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Telef. 273-359.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobintoi, accessori. 30327

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 38. 207

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Casità, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE vendesi un divanoletto metri [illegible] con braccioli, due poltrone velluto rosso cupo. Telef. [illegible] ore 13-15.

OCCASIONISSIMA avendo camera letto palissandro 170.000; sala pranzo 145.000. Telefonare [illegible] 20277

PIANOFORTE acquisto contanti. Telefonare 520-287. A24453

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 31-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Rechtelin. 600

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente, Mobilificio Garibaldi 13 (cessazione commercio).

SHELL ANNUNCIA un olio radicalmente nuovo che libera tutta la potenza della vostra automobile!

LA SHELL, SEMPRE ALL'AVANGUARDIA NELLE CONQUISTE TECNICHE, COMPIE PER PRIMA UN NUOVO PASSO DECISIVO PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEI DEPOSITI

Il *nuovo* Shell X-100 Multigrade mantiene pulito il motore della vostra automobile: non lascia nelle camere di scoppio quei fastidiosi depositi che vi fanno perdere potenza e sprecare carburante. Motore pulito - motore più potente: questo vi offre oggi la Shell con la sua nuova grande conquista tecnica. Al prossimo cambio dell'olio, chiedete il *nuovo* Shell X-100 Multigrade, l'olio che libera tutta la potenza del motore, e lo protegge a qualsiasi temperatura.

Concorso BIC

ha vinto la Fiat 600 estratta a sorte lunedì 28-3-60

Il Signor MARIO ANDREATTI

D.D.S. Margherita 36/93, Venezia

A PARIGI VISITATE I RISTORANTI SERVITEVI DA VOI

MONTMARTRE: 18, Pz. Montmartre, Métro Montmartre

MONTE-CARLO: Av. de Wagram No. 9, Métro Etoile. Al 1° piano: Ristorante Monte-Carlo. Colazioni e Pranzi: NF. 5,60 coperto - vino - servizio compresi

Importante Cotonificio Lombardo cerca provetto direttore tessitura. Scrivere dettagliando capacità, referenze, pretese, età a Casella 376 T, S.I.P. - MILANO

Importante Cotonificio Lombardo cerca provetto ispettore vendite Italia, pratico articoli alta qualità, bene introdotto. Scrivere dettagliando capacità, referenze, pretese, età a Casella 376 T - S.I.P., Milano

Mi chiamo Clinex Liquido ed in quattro e quattr'otto libero dallo sporco qualsiasi tipo di apparecchio dentale. Lo vuole avolta a preciso per conservarvi alla protesi un aspetto lucente, gradevole e senza cattivi odori. Clinex Liquido vuol dire: bellezza e salute della dentiera! In vendita nelle farmacie.

CLINEX

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti angolo via Roma. Ore 8-13, 16-20; fest. 10-12; tel. 46-668

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 687-750 - TORINO

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL VIA GARIBALDI 26 INTERNO

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/2718	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. [illegible] c/c p. N. 2-[illegible]	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul volume de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

SERVIZIO SERALE NECROLOGIE dalle ore 19 alle ore 24 in Gall. S. Federico 16